



Udine
Carnevale,
sequestrati
10mila prodotti
non sicuri

A pagina IX

La storia
Fregata Novara,
il giro del mondo
della nave costruita
all'Arsenale

Marzo Magno a pagina 17



Serie A
Show a San Siro:
tra Inter e Juve
5 gol, decide
Zielinski al 90'

Riggio a pagina 20



DOLOMITI
E MAGIA

Storie e leggende tra le vette

In edicola a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

Treni, ancora allarme sabotaggi

► Roma, bruciati cavi delle linee dell'alta velocità
Caos nei collegamenti. Indaga l'Antiterrorismo

► Salvini: «Gravi azioni criminali». Nel mirino
gli anarchici. E ora è allerta in vista di Sanremo

L'analisi

Le spinte tedesche e il ruolo dell'Italia

Romano Prodi

L'Europa si è sempre fondata su un sostanziale accordo tra Francia e Germania. L'Italia, a sua volta, ha costantemente giocato un ruolo determinante nel fare in modo che l'equilibrio fra i due motori dell'Europa potesse essere in linea con le esigenze e gli interessi non solo dell'Italia, ma di tutti i paesi europei. Un ruolo che, solo ad una lettura superficiale, potrebbe sembrare minore, ma che è sempre stato, invece, determinante per permettere all'Unione Europea di superare tanti difficili ostacoli.

Il costante, anche se altalenante, rapporto tra Francia e Germania ha proceduto su un'accettata divisione dei compiti fra i due motori dell'Unione: alla Germania la leadership economica e alla Francia la maggiore responsabilità della politica estera e della difesa.

La guerra di Ucraina e i terremoti trappiani (nonostante le pezze messe da Rubio a Monaco), hanno improvvisamente mutato questi pluridecennali equilibri. La Germania, paese che aveva sempre messo in secondo piano le spese militari, ha radicalmente cambiato la sua politica.

Continua a pagina 23

Olimpiadi Brignone-Goggia in gigante



STREMATA Lisa Vittozzi, quinta al traguardo

Vittozzi, il podio sfumato Ma oggi lo insegue ancora

Il podio le è sfuggito per un soffio. Solo quinta la biatleta sappadina Lisa Vittozzi. Che però oggi riparte all'inseguimento. E le nevi di Cortina vedono ancora impegnate Federica Brignone e Sofia Goggia nel gigante. Stessa specialità vinta ieri per la prima volta tra gli uomini da un brasiliano.

Alle pagine 6, 7 e 8

L'organizzazione
Biglietti a quota
1,27 milioni
«Prezzi corretti»

Pederiva a pagina 9

A Una manciata di secondi per bruciare i cavi che regolano la circolazione ferroviaria. Ore e ore di ritardi, treni soppressi e un Paese diviso in due. È l'effetto del doppio sabotaggio alle porte di Roma sulla linea dell'alta velocità, che chi indaga non esita a definire un atto di terrorismo, al netto di rivendicazioni che ancora non sono state diffuse. Il primo rogo doloso ha colpito i binari dell'alta velocità tra Roma e Firenze, innescato quando era ancora buio. Per gli investigatori c'è una regia unica degli anarchici.

Allegri e Chiriatti
alle pagine 2 e 3

Il vertice

Dialogo Ue-Usa
Meloni: «Critiche
sbagliate»

Da una parte il tono conciliante del segretario di stato americano Marco Rubio. Dall'altra le parole della premier italiana Giorgia Meloni sulle «critiche sbagliate agli Usa». Prove di dialogo tra gli alleati

Bulleri e Evangelisti a pagina 4

Suppletive, nella Lega è scontro sui candidati «Nessuna indicazione»

► Una nota ufficializza Centenaro e Di Rubba

Ma il partito veneto non ha fatto alcuna proposta

Il dibattito

Voglia di autonomia
«Venezia è diversa
dalle altre città»

Un documento approvato all'unanimità dal Comune: «Venezia vuole essere autonoma». Perché è una città «diversa da tutte le altre».

Scalzotto a pagina 10

Chi ha proposto di candidare Giulio Centenaro al Parlamento alle elezioni suppletive di marzo nel collegio uninominale di Padova? Ufficialmente nessuno. E chi l'ha deciso? Ufficialmente nessuno. Non il direttivo regionale della Lega-Liga Veneta riunitosi giovedì sera. Non il consiglio federale di Matteo Salvini che si è tenuto il pomeriggio seguente. Nessuno dei due organi che, da statuto del partito, sono deputati a proporre e decidere chi mandare a Roma, ha preferito il suo nome.

Vanzan a pagina 11

Volti del Nordest

LA SIGNORA DELLA GRAPPA
Giannola Nonino

«Io, Sciascia
Abbado, Amado
ma quanto
mi manca Ben»

Enrico Ferro

Ha brindato con Sciascia, pranzato con Claude Levi Strauss, cenato con Jorge Amado, si è fatta servire la colazione da Claudio Abbado e ha condiviso pezzi di vacanze con Ugo Tognazzi e Marcello Mastroianni. Definire Giannola Bulfoni Nonino come la regina della grappa sarebbe retorico e, soprattutto, riduttivo. «Semmai mi piacerebbe che fossimo ricordati come coloro che hanno trasformato la grappa da Cenerentola a regina. Lo scrisse anche il New York Times, dedicandoci una pagina intera», dice lei, parlando sempre al plurale. Perché non c'è Giannola senza Benito. «Io lo chiamavo Ben, il mio Ben. Manca ormai da due vendemmie».

Percoto, frazione di Pavia di Udine, terra di tradizioni contadine e vigneti in pendenza, terra cara allo scrittore statunitense Ernest Hemingway. Qui nasce il distillato che ha conquistato il mondo e inevitabilmente questo prodotto esclusivo si fonde con le biografie di chi l'ha creato.

Continua a pagina 15

Delitto di Bolzano

Uccise i genitori,
trasferito in carcere
a Padova: per lavoro

Per Benno Neumair una nuova vita in carcere a Padova. Da qualche giorno l'uomo riconosciuto colpevole dell'omicidio dei genitori Laura Perselli e Peter Neumair ha lasciato Montorio Verona e ora è detenuto in una cella del Due Palazzi. Lì scontrerà l'ergastolo, potrà darsi da fare nei laboratori di pasticceria della Cooperativa Giotto.

Ferro a pagina 12

SAI CHE SPAZZOLI SOLO
IL 60% DEI DENTI?

PikDent®
SCOVOLINI INTERDENTALI
E RAGGIUNGI IL 100%
DELLA SUPERFICIE INTERDENTALE!

PRATICI COME UNO STUZZICADENTI
PIÙ EFFICACI DEL FILO INTERDENTALE

da **FIMO** IN FARMACIA www.fimosrl.it

TROVA LA TUA MISURA!
Prova subito la confezione
da 7 misure assortite
a soli
3,90€

Pordenone

Il liceo con i topi
in corridoio: sciopero
per 500 studenti

Topi che corrono nei bagni, piccole carcasse putrefatte dietro ai quadri elettrici, sangue che gocciola dai controsoffitti, escrementi vicino alle macchinette delle merendine e un odore insopportabile nei corridoi. È l'affresco "da brividi" tratteggiato dagli studenti del liceo scientifico Grigoletti di Pordenone, che da giorni denunciano la presenza di roditori all'interno dello storico liceo e che per ieri hanno indetto uno sciopero generale "anti-ratto". Erano oltre 500.

E.Costa a pagina 13



L'attacco alle infrastrutture

LA GIORNATA

ROMA Una manciata di secondi per bruciare i cavi che regolano la circolazione ferroviaria. Ore e ore di ritardi, treni soppressi e un Paese diviso in due. È l'effetto del doppio sabotaggio alle porte di Roma sulla linea dell'alta velocità, che chi indaga non esita a definire un atto di terrorismo, al netto di rivendicazioni che ancora non sono state diffuse.

LE DUE AZIONI

Il primo rogo doloso ha colpito i binari dell'alta velocità tra Roma e Firenze, innescato quando era ancora buio. La sala operativa di Rfi ha notato un'anomalia sul tracciato tra la stazione Tiburtina e Settebagni alle 4:30 di ieri e ha inviato i tecnici per capirne l'origine. Poco più di un'ora dopo, alle 5:40, è arrivata la seconda segnalazione sulla tratta della Tav tra Roma e Napoli, tra Labico e Salone. Gli operai hanno individuato con esattezza i due punti, presso il nodo di smistamento di via di Villa Spada, e in prossimità di un raccordo di scambio vicino alla stazione di Salone: qualcuno aveva manomesso i pozzetti sulle due linee e aveva incendiato i cavi. A quel punto la circolazione su entrambe le tratte dell'alta velocità è stata interrotta, mentre gli addetti alla sicurezza avvisavano la Polfer. Chi ha colpito aveva ottenuto il suo scopo: allo spuntare del so-

ALL'ALBA DUE AZIONI ALLE PORTE DELLA CAPITALE I RESPONSABILI POTREBBERO ESSERE STATI RIPRESI

le migliaia di viaggiatori hanno dovuto fare i conti con la circolazione ferroviaria in tilt per tutto il giorno.

LE INDAGINI

Sui due focolai oltre agli agenti della Digos capitolina e della Polfer sono intervenuti anche gli artificieri e la Polizia scientifica. Le indagini sono agli inizi, ma almeno per quanto riguarda la linea dell'alta velocità Roma-Firenze, qualche riscontro potrebbe arrivare dalle tante telecamere di sicurezza che presidiano lo snodo di Villa Spada. «Qui i punti di accesso non controllati sono comunque un'infinità», spiega Lorenzo, uno degli addetti alla sicurezza dello scalo, aggiungendo: «Ci sono un sacco di buchi lungo la linea, lo sanno bene anche i ladri di rame».

Gli investigatori sono certi che chi ha colpito su entrambe le tratte avesse effettuato diversi sopralluoghi nei giorni scorsi, contando proprio sulla possibilità di accedere ai binari sfruttando i tanti punti «ciechi», sprovvisti di telecamere o di dispositivi di rilevamento. Gli autori dei sabotaggi non sono dei dilettanti. Sapevano quali erano i pozzetti da manomettere, ed erano a conoscenza delle conseguenze: i cavi bruciati infatti servono solitamente a «pilotare» dei cortocircuiti momentanei su porzioni ristrette di binari, solo quando ci corrono sopra i treni. Servono in pratica a segnalare il loro regolare passaggio. Se le tratte vanno in corto senza che ci siano convogli in transito, le ipotesi sono due: il guasto o il sabotaggio. Nel secondo caso i tempi per ripristinare la circolazione sono molto più lunghi, perché prima che possano intervenire i tecnici di Rfi occorre che le autorità svolgano le indagini.

Sulla matrice del doppio sabotaggio gli investigatori hanno pochi dubbi: la pista anarchica è quella più accreditata, come è av-



VILLA SPADA



SALONE

A sinistra, il pozzetto sabotato sulla Roma - Firenze e a destra, sulla Roma-Napoli (foto Sciorba)

Roma, altri sabotaggi sui binari In tilt le linee di mezza Italia Salvini: «Gravi azioni criminali»

► Incendiati i cavi dell'alta velocità, caos nei collegamenti tra Napoli e Firenze. Indaga l'Antiterrorismo: probabile matrice anarco-insurrezionalista. Ferrovie: sono atti dolosi

venuto per gli attentati incendiari sull'alta velocità a Bologna e su quella mista a Pesaro, rivendicata sul blog «La nemesi». Il comunicato puntava il dito contro le Olimpiadi invernali, e le forze dell'ordine erano al corrente del fermento dell'area antagonista in occasione di Milano-Cortina. Una «vetrina» grazie alla quale guadagnare la più ampia visibilità tramite atti di sabotaggio. Non a caso nelle ultime settimane anche a Roma la questura aveva diramato in tutti i commissariati diverse circolari in cui chiedeva

di censire e segnalare eventuali obiettivi sensibili: cabine elettriche, tralicci, e naturalmente anche le ferrovie. Impossibile però tenere sotto controllo chilometri e chilometri di binari.

LE REAZIONI

Lo sa bene il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, che nei giorni scorsi aveva sottolineato come i sabotaggi sulla rete ferroviaria fossero quintuplicati nel 2025. Ieri ha annunciato: «È stata aumentata la vigilanza e abbiamo incrementato i controlli

per stanare questi delinquenti, sperando che nessuno minimizzi o giustifichi gesti criminali che mettono a rischio la vita delle persone». Per l'assessore regionale ai trasporti Fabrizio Ghe-

IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE: «STANEREMO TUTTI QUESTI DELINQUENTI, MA NESSUNO MINIMIZZI GLI EPISODI»

ra «chi in queste ore ha danneggiato le linee dell'Alta Velocità pensando così di creare un danno alle istituzioni oltre ad essere un delinquente è anche un cretino che ha ottenuto l'unico risultato di mettere in difficoltà i pendolari che quotidianamente utilizzano i treni».

Le conseguenze dei sabotaggi si sono fatte sentire fino a sera, nonostante il lavoro di Rfi per far tornare la situazione alla normalità. Nel corso della giornata, alla stazione di Milano si sono registrati ritardi sui treni in arrivo

con picchi di 158 minuti. Stesso discorso a Bologna, dove lo sfornamento degli orari ha raggiunto i 150 minuti. Ritardi di oltre due ore anche per i convogli in arrivo da Napoli verso Roma e da Salerno, senza contare i treni soppressi. Ne ha fatto le spese anche l'ex viceministro dei trasporti e attualmente capogruppo di Fdi alla Camera, arrivato alla direzione nazionale del partito a riunione ormai ultimata. E sui ritardi il Codacons ha annunciato che «se saranno individuati i responsabili, avvierà nei loro confronti un'azione legale per chiedere massicci risarcimenti in favore di tutti i passeggeri coinvolti nei disagi».

Paolo Chiriatti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con i passeggeri intrappolati nei vagoni «Questa escalation ora ci terrorizza»

IL REPORTAGE

SUL TRENO ROMA-MILANO Proviene da Salerno e arriva a Roma Termini puntualissimo, alle 9,56. La partenza del treno Frecciarossa 9524, diretto a Milano Centrale, sarebbe prevista alle 10,10. I vagoni sono praticamente tutti pieni: ci sono turisti, italiani e stranieri, e tante famiglie con bambini, soprattutto piccoli. «Andiamo a Bologna a trovare gli zii!», urla Andrea, saltando sul sedile. Ieri mattina è partito alle 8,30 da Napoli, insieme ai genitori, alla sorella e a una famiglia di amici. È felice: «Ho portato tantissimi giochi, possiamo anche fare dei disegni». Alle 10,30 le porte dei vagoni sono ancora spalancate. Alle 10,50 il treno non accenna a muoversi. «Mamma, ma pensi che resteremo su questo treno per sempre? Mi annoio», dice Andrea. La madre sorride, «dai, vedrai che ora ripartiamo». Ma quando i minuti iniziano ad accumularsi, lei e il marito si preoccupano. Alle 10,50 si parte, ma il treno va praticamente a passo d'uomo. Per arrivare a Firenze ci vogliono più di tre ore. Gli annunci non sono incoraggianti: «Sia-



L'ODISSEA SUL TRENO PARTITO DA SALERNO E DIRETTO A MILANO: FERMI DOPO ROMA E POI A PASSO D'UOMO

mo in attesa dell'autorizzazione a ripartire per un intervento dell'autorità giudiziaria». Quando il convoglio ha accumulato 150 minuti di ritardo, ed è ancora all'altezza di Orvieto, a bordo inizia la tensione. A finire nel mirino, questa volta, sono state le linee Roma-Napo-

WEEK-END ROVINATO PER MOLTE FAMIGLIE

L'atrio della stazione di Bologna con i display che annunciano i ritardi. Molte famiglie non sono riuscite a riunirsi

li e Roma-Firenze, con due danneggiamenti messi a segno nella Capitale poco prima dell'alba: è stato manomesso un pozzetto con cavi della linea bruciati all'altezza di via di Villa Spada, in zona Salaria. Un altro sabotaggio si verificato in via di Salone, in periferia. Un terzo punto a finire sotto la lente degli investigatori è stato a Capena. «Non riuscivamo a uscire da Roma - si lamenta qualcuno al telefono - penso che abbiano tagliato dei cavi e non li potevano aggiustare perché prima doveva intervenire la polizia a fare i rilievi. È un incubo, sono esausta e anche preoccupata».

I BAMBINI

I vagoni sono pieni di bambini. Passeggini parcheggiati accanto ai sedili, piccoli che cercano di riposare. I genitori che si agitano. «Mamma ho fame», grida una ragazzina. La carrozza ristorante è stata presa d'assalto: «Sono esauriti tutti i toast, non ci sono più panini, sono rimaste solo un paio di pizzet-



La strategia del caos

Regia unica degli anarchici
E ora è allerta per Sanremo

► Allerta massima per la sicurezza: verranno utilizzati droni per il controllo del territorio e la Postale avrà una postazione dedicata per sventare attacchi cibernetici

IL RETROSCENA

SUL TRENO ROMA-MILANO L'obiettivo è sempre lo stesso: generare il caos, destabilizzare. Ottenere il massimo della visibilità sfruttando la risonanza mediatica, nazionale e internazionale, data dai grandi eventi, in questo caso le Olimpiadi, con attacchi dal costo relativamente basso e che quindi possono essere autofinanziati. Il timore del Viminale è che vengano prese di mira altre kermesse di rilievo. Una su tutte, pronta a partire: il Festival di Sanremo. Per i sabotaggi che ieri hanno di nuovo mandato in tilt le linee ferroviarie dell'alta velocità, provocando cancellazioni di treni e ritardi monstre, non c'è ancora una rivendicazione ufficiale, ma la mano sembra di nuovo quella della galassia anarchica. D'altronde, i nuovi danneggiamenti erano stati annunciati: «Fuoco alle Olimpiadi e a chi le produce», era il messaggio pubblicato tra le pagine del blog anarchico-antagonista Sottobosco, per celebrare le prime azioni, avvenute il giorno dell'inaugurazione dei Giochi. Il testo proseguiva con una vera e propria chiamata alle armi: «È necessario armarsi degli strumenti della clandestinità, della decentralizzazione del conflitto e la moltiplicazione dei suoi fronti, dell'autodifesa e del sabotaggio, per sopravvivere ai tempi cui andiamo incontro».

L'ALLERTA

L'allerta è massima e si stanno già mettendo a punto dispositivi di sicurezza potenziati in occasione del Festival della canzone

LA GALASSIA
ANTAGONISTA
PRONTA A SFRUTTARE
LA CASSA DI
RISONANZA MEDIATICA
DEL FESTIVAL

italiana, previsto dal 24 al 28 febbraio. Il timore, infatti, è che il palcoscenico di Sanremo possa diventare una nuova cassa di risonanza per le azioni dei gruppi antagonisti e anarchici. «È ovvio che il contesto storico che stiamo vivendo è un contesto molto delicato - ha detto il questore di Imperia, Andrea Lo Iacono - Ci sono tensioni internazionali, ma di recente anche nazionali, come abbiamo visto, con proteste e manifestazioni. Stiamo prevedendo ogni possibile scenario, abbiamo anche individuato alcune aree nella città di Sanremo dove eventualmente dirottare delle manifestazioni estemporanee. Quest'anno avremo ben 12 scenari organizzati da Rai pubblicità, quindi l'impegno delle forze dell'ordine è veramente importante».

I DISPOSITIVI

Verranno ulteriormente potenziati le verifiche lungo le linee ferroviarie, considerando gli obiettivi più recenti dei sabotaggi: il ruolo della Polfer viene ritenuto fondamentale, soprattutto per il controllo delle stazioni e del territorio. Sempre per quanto riguarda l'organizzazione del Festival, il questore ha sottolineato che «Imperia è una provincia di

Un agente della Polfer sui binari dell'alta velocità sabotati all'altezza di Villa Spada a Roma



I PRECEDENTI



I tgv messi in ginocchio per i Giochi di Parigi

Tre linee dell'alta velocità francesi (tgv) erano state messe in ginocchio da incendi dolosi alla vigilia delle Olimpiadi del 2024



Il raid sulla linea regionale Roma-Viterbo

Un rogo vicino ai binari della stazione S. Filippo Neri blocca la FL3 Roma-Viterbo, agosto 2025. Ipotesi anarchica



Gli ordigni piazzati per le Olimpiadi

La mattina del 7 febbraio, giorno della cerimonia inaugurale dei Giochi Olimpici, tre sono state le linee ferroviarie sabotate



I cavi bruciati sulla Lecco-Tirano

L'11 febbraio sulla Lecco-Tirano sono stati trovati cavi bruciati per 80 cm, uno di acciaio sezionato e liquido incendiario

te». I passeggeri sono sempre più scoraggiati. «Guardate, lo dicono ovunque, è su tutti i giornali, ci sono sabotaggi lungo la linea», dice qualcuno. «Può essere pericoloso? Sono spaventata, parlano di attentati alla sicurezza, succede sempre più spesso», sussurra una donna al compagno. «Ho letto che potrebbero esserci ritardi fino a nove ore, impensabile stare a bordo tutto questo tempo, come faremo?». I sabotaggi sulla linea dell'Alta velocità mandano in tilt la circolazione

TRA I BAMBINI SFINITI
E LA CALCA DI CHI
VUOLE SALIRE PER
FORZA A FIRENZE:
«A RIMETTERCI SONO
SOLO I CITTADINI»

dei treni per ore.

LA PRIMA FERMATA

Firenze è la prima fermata dopo la Capitale. L'arrivo era previsto alle 11,46: quello effettivo è alle 14,08, con ripartenza alle 14,24. Nella stazione salgono passeggeri in massa, alcuni non hanno il biglietto, «è libe-

ro questo posto? Dovevo essere su un altro treno, ma è stato cancellato». Trovare un sedile vuoto, però, è impossibile. Così, si ritrovano ad aspettare il turno di discesa seduti sulla valigia, di fronte alla porta. Ci sono anche molti turisti, increduli. Liam e la famiglia vengono dal Kansas, salgono a Firenze e sono diretti a Milano. Olivia invece viene da Londra, è partita da Roma e aveva in programma di trascorrere la giornata nel capoluogo toscano, «sempre se riuscirò ad arrivarci, questo viaggio non finisce più», racconta al telefono a un'amica. Andrea e la famiglia arrivano a Bologna Centrale alle 15,02, invece che alle 12,30. La madre è estenuata, «è stato un viaggio infinito, non vedo l'ora di scendere, speriamo non ci siano disordini in stazione». Poi si riparte verso Reggio Emilia, Milano Rogoredo e Milano Centrale. A fine corsa il treno ha accumulato 158 minuti di ritardo, con programmi sfumati, appuntamenti saltati, nervosismo, paura e centinaia di richieste di rimborso pronte a partire.

Mic. All.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Padova

Lucchetto lanciato sui fili sopra i binari
«Fu una bravata»

L'INCHIESTA

PADOVA Una bravata o forse un gesto senza alcun senso. Però, alla fine di più di un anno d'indagine, la certezza è una sola: il lucchetto lanciato sui cavi della stazione ferroviaria di Montagnana, nella Bassa padovana al confine con la provincia di Verona, non è stato un attentato ai trasporti, anche se il fatto era capitato nei giorni caldi di inizio 2025 quando le ferrovie erano al centro di contestazioni anche dure e che avevano portato il ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, a riferire in Parlamento paventando un'«estrema preoccupazione». Il caso era esploso la mattina del 16 gennaio 2025 quando un dipendente di Trenitalia a lavoro nello scalo di Montagnana aveva notato qualcosa penzolare dai cavi del binario 2 della stazione, quello che serve la tratta (poco utilizzata) della Monselice-Mantova. Era stato ripreso un gruppo di ragazzi ma l'atteggiamento non ci sono state rivendicazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mi, e non a caso gli attentati sono avvenuti in zone lontane rispetto ai Giochi, quindi più facili da colpire. Due giorni fa il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, che in una recente informativa al Parlamento ha denunciato l'esistenza di «una strategia della galassia anarco-antagonista che mira a innalzare il livello dello scontro con le istituzioni», ha detto che «quest'anno andiamo incontro probabilmente a un possibile innalzamento del livello dello scontro, mi auguro di sbagliarmi. Ci sono dei segnali e degli elementi molto importanti». A Bologna, nel corso della presentazione del suo libro, «Dalla Parte del-

LA SORVEGLIANZA
MESSA IN CAMPO
PER GLI EVENTI DI
MILANO-CORTINA È
MASSIMA: CHI COLPISCE
LO FA A DISTANZA

le Divise», ha sottolineato che, per esempio, «c'è un riemergente tentativo eversivo di alcuni gruppi anarchici che continuano a inondarci con lo stillicidio di piccoli ma gravi attentati sulle linee ferroviarie. Gravissimo. Mettono in conto di poter fare qualcosa di estremamente pericoloso, non solo per chi ne dovesse subire le conseguenze nell'immediatezza, ma vogliono anche lanciare un messaggio terroristico, diffondere quel senso di smarrimento e «quella sensazione di paura, di preoccupazione, di pericolo» che sono i tratti caratterizzanti degli «intenti terroristici». Protestare per le Olimpiadi, ha sottolineato il ministro, «è la quintessenza della contraddittorietà: nascono per portare la pace tra i popoli». Gli attacchi alle linee ferroviarie sono passati da 9 nel 2024 a 49 nel 2025. Nel 2023, addirittura, non si era registrato nessun caso.

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le tensioni internazionali

LO SCENARIO

ADDIS ABEBA Smarcarsi (senza strappi) da Berlino. «No, direi di no: non condivido le critiche di Merz. Europa e Stati Uniti dovrebbero valorizzare ciò che ci unisce, anziché ciò che può dividerci». Sotto le palme finte attorno alla gigantesca hall Nelson Mandela Hall ad Addis Abeba, le delegazioni africane sfoggiano copricapi vistosi e abiti variopinti. Giorgia Meloni rimbalza da un bilaterale all'altro: ha appena concluso il discorso da ospite d'onore di fronte ai leader dell'Unione africana, evocando la possibilità di convertire il debito dei Paesi più poveri in investimenti. E il Piano Mattei, a queste latitudini, riscuote interesse. Eppure i venti di discordia che soffiano tra le due sponde dell'Atlantico raggiungono la premier fin quasi, sull'altopiano etiope. Così, quando alcuni quotidiani la intercettano prima che risalga le scalette dell'aereo di Stato per Roma, Meloni non gira intorno alla questione.

LA FRATTURA

Quelle parole che il cancelliere

DA ADDIS ABEBA LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SMENTISCE LA «FRATTURA» TRA VECCHIO E NUOVO CONTINENTE

tedesco ha pronunciato da Monaco su una «frattura» tra Casa Bianca e Vecchio continente, pesanti come pietre, la leader italiana non può sposarle. «Credo che interrogarci sempre su ciò che gli altri possono fare per noi, o non stanno facendo per noi, o dovrebbero fare in più per noi - mette a verbale Meloni - sia un approccio diverso da quello che dovremmo avere». Insomma: trasformare ogni divergenza in un'occasione di scontro, come più volte è capitato anche a Parigi, non aiuta. Con Trump, ripete da sempre la premier, semmai bisogna provare a lavorare fianco a fianco, nonostante è innegabile che ci

Meloni: «Sbagliate le critiche agli Usa» Sì al Board di Gaza

►La premier si smarca da Merz: «Valorizziamo ciò che unisce Ue e Stati Uniti». L'Italia nell'organismo per la Striscia: «Ma solo come osservatore»



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ieri è intervenuta al vertice dell'Unione africana ad Addis Abeba

si trovi in una fase «particolare» dei rapporti tra alleati.

IL BOARD

È anche per questo motivo che l'Italia, annuncia Meloni, è orientata a partecipare alla prima riunione formale del board

of peace per Gaza, convocata per giovedì a Washington. Roma ci sarà, ma in veste «di Paese osservatore». Una formula che consentirebbe all'esecutivo di aggirare il problema della «compatibilità costituzionale» del board ideato dal tycoon. Un

piede dentro, l'altro fuori, così da lasciare momentaneamente sullo sfondo quelle perplessità legate all'aderenza dello statuto al dettato della Carta che la premier aveva già condiviso qualche settimana fa con Sergio Mattarella. Volare alla Casa

Bianca in veste di osservatori potrebbe rappresentare una «buona soluzione», dice Meloni. Anche per evitare possibili imbarazzi dettati dalla compagnia dei leader «forti» che invece hanno già detto sì in blocco. Su quale sarà il «livello» del vertice (se insomma parteciperanno i capi di Stato e di governo o i ministri) si sta ancora discutendo. «Lo dobbiamo ancora vedere perché l'invito è arrivato ieri», spiega la presidente del Consiglio. Ma, a quanto risulta, alla fine non dovrebbe essere lei a varcare la soglia dello Studio ovale. Più probabile che a partecipare sia il capo della Farnesina Antonio Tajani. O magari un «tecnico», come il consigliere diplomatico Fabrizio Saggio. Molto dipenderà anche da come si muoveranno i partner dell'Ue, a partire da quelli del fronte est, particolarmente interessati a una parte in scena. Una cosa però è certa, per Meloni: «Con una situazione in Medio Oriente così complessa e fragile, una presenza italiana e anche europea è necessaria». E dunque «penso che risponderemo positivamente a questo invito». E pazienza se a settemila chilometri di distanza, da Roma, le opposizioni tornano a cannoneggiare: «La premier ha scelto la subalternità totale a Trump», affonda il dem Zan. «Indecente», rilancia Nardella del Pd. «Venga in parlamento»,

incalza Avs.

IL DOSSIER GAZA

Stoccate che non smuovono la linea del governo, convinto che l'Europa, anche sul dossier Gaza, non possa solo restare a guardare. L'inquilina di Palazzo Chigi lo ribadisce dalla capitale etiope: «Dobbiamo chiederci cosa dobbiamo fare come Europa per renderci autonomi, forti, capaci di rispondere a un'era della geopolitica nella quale di certezze non ce ne sono più moltissime», insiste Meloni. Che su questo punto concorda con l'appello del cancelliere tedesco. «Merz fa una valutazione corretta quando dice che l'Europa deve occuparsi di se stessa», riflette Meloni prima di lasciare l'Etiopia, «che deve fare di più per esempio sulla sicurezza, la colonna europea della Nato». Ma tra Ue e Usa bisogna piuttosto lavorare a una «maggiore integrazione». Non soffiare sul fuoco.

IL MOTORE ITALO-TEDESCO

Ecco perché da quei giudizi tagliati con l'accetta da Merz sul mondo trumpiano, sulla «lotta culturale del movimento Maga» che «non è la nostra lotta»,

AL VERTICE DI WASHINGTON SULLA PALESTINA POTREBBE ANDARE TAJANI O IL CONSIGLIERE DIPLOMATICO SAGGIO

la premier non può che prendere le distanze. Li condivide? «No, direi di no», risponde. Ma visto che l'ultima cosa che la premier vuole in questo momento è assestare un colpo al neonato «motore» italo-tedesco dell'Ue, spingendo di nuovo Berlino tra le braccia di Parigi, si affretta a precisare: quelle di Merz sono «valutazioni politiche, dei partiti politici», e «ogni leader le fa come ritiene». L'universo di sostenitori che gira attorno al tycoon «non è un tema di competenza dell'Unione europea». E guai, sembra quasi suggerire, a farcelo diventare.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RACCONTO

Standing ovation. Quando Marco Rubio, segretario di Stato americano, termina il discorso alla Conferenza di Monaco in una sala strapiena dell'Hotel Bayerischer Hof, oltre la metà dei presenti si alza in piedi e applaude. Sembra un enorme sospiro di sollievo: ad accogliere l'intervento del diplomatico statunitense, figlio di immigrati cubani fuggiti dall'isola due anni prima della Rivoluzione castrista, c'era un timore palpabile dei governanti europei che si sono dati appuntamento in Baviera: udire parole ruvide come quelle pronunciate, nella stessa sede, un anno fa dal vicepresidente Usa, JD Vance. Furono accuse senza precedenti all'Europa, certificarono una frattura tra le due sponde dell'Atlantico. Rubio è più sobrio e dialogante. Tende la mano agli alleati, cita la Cappella Sistina, Michelangelo, Dante, Shakespeare, Leonardo, i Beatles e i Rolling Stones per ricordare la grandezza del passato del Vecchio continente e il legame che non può essere spezzato con gli Stati Uniti che «saranno sempre un figlio dell'Europa».

Rubio: «Gli Usa non cercano di dividere ma rivitalizzare una vecchia amicizia e rinnovare la più grande civiltà umana. Ci ap-

E Rubio rassicura gli alleati: «Vogliamo un'Europa forte»

parteniamo. Vogliamo un'alleanza rinvigorita. Sappiamo che il destino dell'Europa non sarà mai indipendente dal nostro. Vogliamo che l'Europa sia forte, che l'Europa possa sopravvivere. Vogliamo alleati che siano in grado di difendersi». In fondo, sono concetti speculari a quelli sentiti venerdì quando hanno parlato i leader europei, da Macron a Merz, da Stubb a von der Leyen: l'Europa deve diventare più forte anche dal punto di vista militare, non può più dipendere per la propria difesa da Washington. «Noi americani a volte possiamo sembrare un po' diretti e bruschi nei nostri consigli. Il motivo, amici miei, è perché ci teniamo profondamente. Ci stanno a cuore il vostro futuro e

IL SEGRETARIO DI STATO AL VECCHIO CONTINENTE: «LEGAMI INDISTRUTTIBILI MA VOGLIAMO RIVITALIZZARE L'ALLEANZA»

il nostro, e se a volte non siamo d'accordo, i nostri disaccordi derivano dal senso di preoccupazione per un'Europa con cui siamo legati, non solo economicamente, non solo militarmente, ma anche spiritualmente e culturalmente» scandisce Rubio che sembra quasi giustificare, un anno dopo, l'aggressività di Vance. Eppure c'è chi osserva che in fondo il segretario di Stato non ha cambiato la linea di Donald Trump, l'ha solo sviluppata con meno ruvidità e più diplomazia. Il segretario di Stato riprende un tema caro alla Casa Bianca: il contrasto dell'immigrazione illegale. «Non è xenofobia, non è odio, è un atto fondamentale di sovranità nazionale. Non controllare i confini non è solo un'abdicazione a uno dei nostri doveri più basilari nei confronti del nostro popolo: è una minaccia alle nostre società e alla sopravvivenza della nostra stessa civiltà». Rubio, rispondendo a una domanda, parla dei quattro anni di guerra in Ucraina: «Non sappiamo se la Russia sia seria nei negoziati. Sta perdendo 8mila soldati a settimana». Rivitalizzare l'al-

leanza, rafforzare l'Europa («anche se siamo pronti, se serve, ad agire da soli»); per spiegare queste urgenze Rubio rispolvera la citazione di una formula del politologo Fukuyama e del suo saggio del 1992, post-caduta del Muro, e tornata ossessivamente al centro di ogni dibattito: «Il trionfo del dopoguerra ha portato la pericolosa illusione di essere entrati nella "fine della storia" - riferimento al saggio di Fukuyama - e che ogni nazione fosse una democrazia liberale, che l'ordine globale basato sulle regole avrebbe sostituito l'interesse nazionale e che saremmo vissuti in un mondo senza confini». Era un'idea folle che non teneva conto della natura umana: bisogna essere pronti a difendersi.

SETTANT'ANNI

Commento del ministro della Difesa italiano, Guido Crosetto: «I rapporti durano da oltre 70 anni. Anche quando sembra che ci siano degli screzi, ci si riappacifica e si continua la strada insieme. L'Alleanza Atlantica è la base della pace nel mondo, è la base della liber-



SEGRETARIO DI STATO
Marco Rubio

IL CAPO DELLA DIPLOMAZIA AMERICANA: «L'IMMIGRAZIONE DI MASSA È UNA MINACCIA ALLA CIVILTÀ OCCIDENTALE»

tà ed è una delle organizzazioni da conservare». La presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen: «Sono molto rassicurato dal discorso di Rubio. L'Europa deve diventare più indipendente: nella difesa, nell'energia, nel digitale, nelle materie prime. Un'Europa forte rende più forte l'alleanza transatlantica». Il premier britannico Starmer parla di riavvicinamento all'Ue: «Non siamo più il Regno Unito della Brexit: in tempi pericolosi non possiamo ripiegare in noi stessi».

E annuncia che «il Regno Unito schiererà quest'anno il gruppo d'attacco portaerei nel Nord Atlantico». A Monaco c'è un'altra standing ovation: è riservata a Zelensky. «Dateci due mesi di cessate il fuoco - ripete - e potremo convocare le elezioni. Sento un po' di pressione da Trump, da parte nostra ci sono continui compromessi, ma non possiamo lasciare i nostri territori». Ieri aveva in agenda un incontro con Rubio. E sui negoziati con la Russia e gli Usa che riprenderanno martedì a Ginevra rivela: «Discuteremo del meccanismo di monitoraggio della tregua. Sulle garanzie di sicurezza, abbiamo una proposta da parte degli Stati Uniti per 15 anni. Noi vorremmo avere più di 20 anni, 30, 50. E anche l'Europa dovrebbe essere al tavolo delle trattative».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guerra in Europa



Navalny, 5 Paesi accusano Mosca «Ucciso col veleno di una rana»

L'INCHIESTA

Per anni è stato l'incubo di Vladimir Putin. Il simbolo della dissidenza. L'uomo che aveva saputo costruire una rete in grado di scalare la figura del presidente russo diventandone una spina nel fianco. Una sfida che si è trasformata da subito in una guerra personale, in cui il Cremlino ha usato ogni mezzo per far tacere l'oppositore. E tra questi, secondo i governi di Francia, Germania, Paesi Bassi, Regno Unito e Svezia, c'è stata anche una tossina, l'epibatidina. Quella che avrebbe condotto Navalny alla morte.

La sostanza è una delle più rare e delle più letali. Viene prodotta in laboratorio o estratta dalle rane freccia, anfibi che popolano le foreste pluviali del Sud America e il cui veleno veniva usato da alcune tribù per avvelenare i dardi. E proprio quella neurotossina è stata trovata nei campioni del corpo di Navalny studiati dai laboratori europei. I suoi effetti sono simili a quelli degli agenti nervini: una volta entrato in contatto con la vittima, l'epibatidina provoca difficoltà respiratorie, rallentamento del battito cardiaco, convulsioni e morte. E secondo i cinque governi del Vecchio Continente, che hanno voluto rilasciare questo comunicato a margine della conferenza sulla sicurezza di Monaco, «solo la Russia aveva i mezzi, il movente e il disprezzo per il diritto internazionale» per arrivare a uccidere Navalny in questo modo.

I SOSPETTI

Sulla morte dell'oppositore russo c'è stata sempre una pesante coltre di sospetti. Anche perché Navalny già nel 2020 aveva subito un avvelenamento, ma con il Novichok, a cui era sopravvissuto dopo un ricovero disperato a Berlino. Dopo la condanna e il trasferimento in una delle più remote colonie penali russe, la IK-3, meglio nota come «Lupo polare», Navalny fu dichiarato morto il 16 febbraio 2024 e le autorità parlarono di un malore avuto durante una

LA SOSTANZA TOSSICA USATA DA ALCUNE TRIBÙ DELLE FORESTE SUDAMERICANE BLOCCA RESPIRAZIONE E BATTITO CARDIACO



DISSIDENTE L'oppositore russo Aleksey Navalny, assassinato in carcere il 16 febbraio del 2024

passaggiata. Una semplice aritmia cardiaca, secondo Mosca, costata la vita all'oppositore. Ma quella versione non aveva mai convinto le intelligence occidentali né gli altri dissidenti né soprattutto la moglie, Yulia Navalnaya, che ieri ha applaudito la dichiarazione dei cinque governi europei ricordando la sua lunga battaglia per la verità sulla morte

del marito. «Ero certa fin dal primo giorno che mio marito fosse stato avvelenato, ma ora c'è la prova: Putin ha ucciso Alexei con un'arma chimica», ha dichiarato Navalnaya. «Sono grata agli Stati europei per il lavoro meticoloso che hanno svolto in due anni e per aver svelato la verità. Vladimir Putin è un assassino. Deve essere ritenuto responsabile di tutti

i suoi crimini», ha tuonato la vedova del dissidente. E sulla stessa lunghezza d'onda è apparsa anche la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, che ha parlato di «un atto vigliacco da parte di un leader spaventato». «La Russia agisce da tempo come uno Stato terrorista, facendo affidamento su metodi terroristici: avvelenando opposi-



La Russia agisce come uno Stato terrorista avvelena gli oppositori invade Paesi pacifici
URSULA VON DER LEYEN



Sono tutte illusioni Vogliono solo distogliere l'attenzione dai problemi dell'Occidente
MARIA ZAKHAROVA

tori politici, zittendo giornalisti e invadendo paesi pacifici», ha continuato la leader della Commissione, «questa è la vera faccia della Russia di oggi».

E se il premier britannico Keir Starmer ha onorato la memoria di Navalny e ha espresso la sua vicinanza alla famiglia del dissidente, il ministro degli Esteri francese, Jean Noel Barrot, ha puntato il dito contro Putin accusandolo di essere «pronto a usare le armi batteriologiche contro il proprio popolo per rimanere al potere».

LA REAZIONE

Da parte di Mosca, denunciata anche all'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche

LA NOTIZIA RISCHIA DI AGGIUNGERE UN ULTERIORE OSTACOLO ALLA DIFFICILE TRATTATIVA PER LA PACE IN UCRAINA

in quanto sospettata di non avere distrutto tutto il suo arsenale, il commento è stato gelido. La portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova, ha parlato di «propaganda occidentale» e ha aggiunto che un commento verrà rilasciato solo quando saranno disponibili i risultati dei test. Ma se per il Cremlino si tratta di «illusioni» la questione ora ha un peso anche nel delicato momento di negoziati tra Russia e Ucraina. Ieri, il presidente Volodymyr Zelensky, rispondendo a una domanda sul potere essere una vittima come Navalny, ha risposto: «Cerco di non pensarci, altrimenti sarebbe tutto ciò a cui penserei». Ma in vista del prossimo round di colloqui trilaterali, il comunicato di Francia, Germania, Paesi Bassi, Regno Unito e Svezia rischia di avere un peso anche nell'approccio di Putin a queste trattative. E nei rapporti ormai sempre più tesi con l'Europa dopo alcune timide aperture.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Kiev all'Italia: fermate la flotta ombra E offre il porto del grano sul Mar Nero

IL CASO

ROMA L'Ucraina chiede aiuto all'Italia contro la «flotta ombra» russa. Uno stop alle navi che trasportano illegalmente il petrolio di Putin in cambio di investimenti, affari e la gestione di un porto vicino a Odessa, sul Mar Nero. Una lettera è partita nei giorni scorsi da Kiev ed è arrivata nelle stanze del governo italiano. È indirizzata al ministro delle Infrastrutture di Matteo Salvini. Contiene una richiesta sui generis, riferiscono fonti qualificate: potenziare il «contrasto» alla «flotta ombra» di Mosca. Ovvero impegnarsi a tracciare le decine di navi che solcano il Mediterraneo trasportando in segreto il petrolio russo colpito dalle sanzioni europee.

LE PETROLIERE RUSSE

Sono ovunque, anche al largo delle coste italiane. Battono bandiere di nazionalità diverse e dall'inizio della guerra hanno

fruttato una fortuna alle casse di Mosca, permettendo al governo russo di aggirare l'embargo petrolifero. Di qui la proposta all'alleato italiano. Nella missiva, firmata dal viceministro ai trasporti ucraino e spedita all'omologo Edoardo Rixi, le autorità ucraine propongono di «ampliare la cooperazione infrastrutturale e marittima». E invitano l'Italia a «investire in risorse, competenze e partecipazione attiva nei progetti di ricostruzione infrastrutturale e sicurezza marittima, ampliando la cooperazione prevista dal Memorandum of understanding siglato in occasione della Ukraine Recovery Conference», si legge in un appunto del governo italia-

LA RICHIESTA A ROMA DEL GOVERNO UCRAINO: POTENZIARE IL CONTRASTO ALLE NAVI DEL PETROLIO RUSSO, SMINARE LA ROTTA DEI CEREALI

no che alla questione ha dedicato più di una riunione.

Gli ucraini hanno in realtà avanzato una lunga lista di richieste a Roma. Oltre al tracciamento della flotta fantasma di Putin chiedono una mano per sminare il «corridoio del grano» dal Mar Nero al Mediterraneo da dove passa il traffico marittimo di cereali. Da quando è iniziata la guerra, grazie alla mediazione della Turchia di Erdogan, quel corridoio di mare fondamentale per i traffici ucraini è rimasto aperto. Ma le mine sottomarine e le continue incursioni della Marina russa scoraggiano i mercantili sabotando di fatto il commercio ucraino. Nella lettera consegnata all'Italia il governo di Zelensky allega allora una lista di equipaggiamenti necessari a tutelare i traffici marittimi. Come «barriere galleggianti anti-drone», «generatori e sostituzioni portuali», «navi multifunzione». E ancora: simulatori per l'addestramento degli equipaggi marittimi e navi in grado di «dragare» il «corridoio

cerealicolo», ovvero di liberare i fondali.

LO SCALO CHIAVE

La contropartita? Sul piatto le autorità di Kiev mettono una concessione portuale del porto di Chornomorsk. Si tratta di un importante hub nella regione di Odessa, uno scalo chiave per il commercio ucraino di cereali nel mondo. In ballo per l'Italia c'è la concessione di 40 anni di due terminal con un traffico potenziale di 5 milioni di tonnellate di merci all'anno. Non solo: nella lettera inviata al dicastero di Salvini gli ucraini offrono alle ditte italiane un canale preferenziale per riquilibrare il terminal passeggeri del porto di Odessa.

La regione affacciata sul Mar Nero del resto è stata da tempo individuata come «area di competenza» italiana per la futura ricostruzione dell'Ucraina. Come ribadisce un nuovo documento della Farnesina che traccia la roadmap per il 2026: «Odessa continuerà ad essere la priorità



NAVI Un cargo per il trasporto del grano nel porto di Chornomorsk

geografica dei nostri interventi di cooperazione» scrivono i nostri diplomatici, «in particolare per l'attività di sminamento». Alle opportunità di business però gli ucraini aggiungono una richiesta di cooperazione su una partita delicatissima sul piano geopolitico. Chiedono di coin-

volgere la «task force del G7» e di aumentare gli sforzi per individuare e fermare le petroliere fantasma che operano per conto del Cremlino, vanificando le sanzioni Ue e arricchendo la «macchina da guerra» russa.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'impresa della giornata

Da non perdere

Sci di fondo
Ore 12

L'Italia di Pellegrino gareggia nella staffetta a "quattro" a vent'anni di distanza dall'oro vinto a Torino 2006

Sci alpino
Ore 10 e 13.30

A Cortina il gigante femminile. Al via l'iridata Federica Brignone, reduce dall'oro olimpico in superG

Snowboard
Ore 13.45

Michela Moiolì torna in gara nella gara mista dopo il bronzo individuale. L'Italia fu d'argento a Pechino 2022

In Tv su Rai2, Eurosport e Discovery +

Withub

I TITOLI ASSEGNATI

Il fenomeno Stolz si prende il secondo oro



ASSO Jordan Stolz, 21 anni

Freestyle, Dual Moguls F

1. Anthony (Aus)
2. Kauf (Usa)
3. Lemley (Usa)

Sci di fondo, 4x7,5km staff. F

1. Norvegia
2. Svezia
3. Finlandia

Sci alpino, Gigante M

1. Pinheiro Braathen (Bra)
2. Odermatt (Svi)
3. Meillard (Svi)

Biathlon, 7,5 km sprint F

1. Kirkeeide (Nor)
2. Michelon (Fra)
3. Jeanmonnot (Fra)

Pattinaggio vel., 500 metri M

1. Stolz (Usa)
2. De Boo (Ola)
3. Dubreuil (Can)

Skeleton, gara F

1. Flock (Aut)
2. Kreher (Ger)
3. Pfeifer (Ger)

Salto, trampolino grande M

1. Prevč (Slo)
2. Nikaido (Gia)
3. Tomasiak (Pol)

I TITOLI IN PALIO OGGI

Freestyle

ore 10.30 Dual Moguls M

Biathlon

ore 11:15 12,5 km inseguimento M

Sci di fondo

ore 12 4x7,5 km staffetta M

Sci alpino

ore 10 e 13.30 gigante F

Snowboard

ore 13.45, cross, gara mista

Biathlon

ore 14.45 10 km inseguimento F

Pattinaggio velocità

ore 16.00 500 metri F

Skeleton

ore 18 gara a squadre mista

Salto con gli sci

ore 18.45 trampolino grande F

Lucas, un oro che fa la storia: è il primo per un "brasiliano"

►Pinheiro Braathen trionfa in gigante Di padre norvegese e madre di San Paolo, gareggiava per gli scandinavi poi ha cambiato nazione. Tomba gli telefona: «Sei il migliore»

IL PERSONAGGIO

BORMIO C'è qualcosa di surreale, e quindi meravigliosamente olimpico, nel vedere il Brasile salire sul gradino più alto del podio ai Giochi Invernali. Il Paese del samba, delle spiagge di Copacabana, del calcio vissuto come religione civile, conquista l'oro sul manto candido valtellinese sotto una fitta nevicata che rende insidiosa la pista Stelvio. In molti affondano tra le porte larghe, non Lucas Pinheiro Braathen, che regala alla nazione sudamericana la prima medaglia invernale di sempre. Il vessillo verdeoro sventola in mezzo alle Alpi, l'inno brasiliano risuona tra fiocchi di neve e giacche termiche. In una rassegna dove tradizione e latitudine sembrano ancora contare, il Brasile riscrive la mappa con un venticinquenne nato e cresciuto in Norvegia e che fino al 2023 ha difeso i colori della terra paterna. Poi di colpo, dopo aver vinto una coppetta di specialità, alla vigilia del gigante di Soelden, l'annuncio choc: sfinito dai contrasti con la federazione sul tema sponsorizzazioni Lucas decide di abbandonare lo sci. Un anno di pausa, quindi la scelta di cambiare nazionalità sportiva e vestire i colori del Brasile, il Paese di mamma Alessandra. Con buona pace di papa Bjorn, che continua comunque a seguirlo.

IL RITORNO

A fine 2024 il ritorno in azione, con podi e vittorie, fino al capolavoro di Bormio. Pettorale numero uno, primo a scendere e a lasciare il segno. Sia sulla neve che via via andava sfaldandosi, sia in classifica con distacchi da altri tempi. Nella seconda manche, con la nevicata che si trasforma in pioggia slalomeggiando verso valle, Lucas controlla il vantaggio, lasciando a mani vuote

te gli svizzeri, a cominciare da Marco Odermatt, che recita la terza comparsa sul podio ma resta senza ori. «Ho sciato seguendo l'intuizione e il cuore. È questo che mi ha permesso di diventare campione olimpico», sono le prime parole di Pinheiro, crollato letteralmente al traguardo. Le lacrime prendono il posto della sua solita esuberanza, il peso dell'impresa è troppo grande perfino per uno che ha sempre saputo stare al centro della scena. «Un brasiliano campione olimpico nello sci alpino! Non so cosa dire», racconta incredulo. «Nella prima manche ho sciato solido, con efficacia. Nella seconda sono rimasto composto, volevo spingere. Spero che in Brasile capiscano che la differenza è un superpotere. Non importa il background, il colore della pelle, da dove arrivi. Ogni sogno è tuo, seguilo». Il centro della scena è tutto per lui. «È stato un viaggio non convenzionale. Ma è stato il mio», dice con lucidità. «Se anche fossi arrivato secondo o terzo, seguendo il mio cuore sarebbe stata la mia definizione di successo. Ma sapevo che se l'avessi seguito fino in fondo, avrei potuto finire in cima».

ALBERTONE

Poi il siparietto curioso al telefono con Alberto Tomba: «Ciao fratello mio, come stai?», ha risposto in lacrime Braathen. «Bravo, congratulazioni, una medaglia d'oro per il Brasile, ci stai credendo? Stai piangendo come me, sei il migliore», ha ribattuto Tomba.

SABATO NERO PER GLI AZZURRI: DE ALIPRANDINI, KASTLUNGER E VINATZER OUT FRANZONI 24ESIMO

Rai, torna Bulbarelli per la chiusura «Inevitabile il cambio di conduttore»

►Nuove polemiche dal sindacato: «Adesso le dimissioni di Petrecca»

IL CASO

ROMA Ritorno al punto di partenza. Sarà Auro Bulbarelli a condurre la telecronaca sulla Rai della cerimonia conclusiva delle Olimpiadi di Milano-Cortina. Al giornalista era stato inizialmente affidato il commento dell'evento di apertura, ma ha dovuto farsi da parte dopo aver spoilerato l'apparizione a sorpresa del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Da lì la scelta del direttore di Rai Sport Paolo Petrecca di cimentarsi nella telecronaca che ha provocato innumerevoli polemiche. La Rai è dunque corsa ai ripari, ripescando Bulbarelli per l'evento in programma domenica 22 febbraio all'Arena di Verona. Ad affiancar-

lo sarà lo scrittore Fabio Genovesi e il soprano Cecilia Gasdia, sovrintendente dell'Arena. Una decisione scontata secondo il cdr della testata, che ha deciso di ritirare le firme fino al termine delle Olimpiadi e ora si aspetta una presa di posizione netta da parte dell'azienda, pena la dichiarazione di tre giorni di sciopero a evento concluso. «Cambiare telecronista era inevitabile dopo quanto accaduto - scrive il comitato in una comunicazione interna ai colleghi - ma la redazione deve poter affrontare con serenità anche i prossimi importanti appuntamenti e per questo sono necessarie scelte radicali in grado di restituire credibilità e prestigio a tutta Rai Sport». Il messaggio è chiaro, anche perché all'orizzonte ci sono le Paralimpiadi e i Mondiali di calcio e il clima resta teso. L'aspettativa è che Petrecca si dimetta al termine dei Giochi o, comunque, venga rimosso. Il direttore è sostenuto da Fratelli d'Italia, ma a via della



PRIMA VOLTA Pinheiro-Braathen commosso sul podio con la bandiera brasiliana e la medaglia d'oro al collo. Nel riquadro l'esultanza dopo la seconda gara

26	Medagliere	tot
1	Norvegia	10 3 7 20
2	ITALIA	6 3 9 18
3	Stati Uniti	5 8 4 17
4	Austria	4 6 3 13
5	Francia	4 6 2 12
6	Germania	4 5 4 13
7	Svezia	4 4 1 9
8	Svizzera	4 2 3 9
9	Giappone	3 4 8 15
10	Paesi Bassi	3 4 1 8
11	Australia	3 1 0 4
12	Repubblica Ceca	2 2 0 4
13	Slovenia	2 1 0 3
14	Corea del Sud	1 1 2 4
15	Brasile	1 0 0 1
15	Gran Bretagna	1 0 0 1
15	Kazakistan	1 0 0 1
18	Canada	0 3 5 8
19	Cina	0 2 2 4
20	Polonia	0 2 1 3
21	Nuova Zelanda	0 1 1 2
22	Lettonia	0 1 0 1
23	Bulgaria	0 0 2 2
23	Belgio	0 0 2 2
25	Finlandia	0 0 1 1

Nel sabato del villaggio alpino la tinta dominante non è l'azzurro. Alex Vinatzer scivola nella seconda manche, mentre stava costruendo una rimonta interessante, fuori nella prima Luca De Aliprandini e Tobias Kastlunger, unico in graduatoria Giovanni Franzoni ventiquattresimo. Il Brasile fa la storia mentre l'Australia accoppia all'oro dello snowboardcross quello del parallelo nelle gobbe del freestyle. Una spruzzata di esotismo in una rassegna che ha bisogno di allargare la geografia.

Mario Nicolliello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONDUTTORE Auro Bulbarelli

Sci di fondo

Martina Di Centa: «A fine anno smetto»

Sorpresa invece dopo la gara di fondo: la staffetta azzurra perde il podio nell'ultima frazione, e, poco dopo, arriva l'annuncio di Martina Di Centa, 25 anni, figlia di Giorgio e nipote di Manuela: «A fine Giochi smetto. Ho bisogno di rimanere con la mia famiglia, non posso più stare così tanto lontano da casa. Scelta difficile, ne riparlerò più avanti». L'atleta di Tolmezzo, che il 6 marzo compie 26 anni, porterà comunque a termine la stagione di Coppa del mondo, prima di dire addio agli sci stretti, come da lei stessa confermata poco più tardi.

Scrofa avrebbero preso atto che una sua conferma sarebbe complicata, visto il clamore suscitato dalla vicenda. «Noi chiediamo che l'azienda si assuma la responsabilità di quanto accaduto, cosa che ancora non è avvenuta - afferma il segretario Usigrai, Daniele Macheda -. Non hanno assunto alcuna decisione di fronte un fatto di assoluta gravità». Tra i più accreditati alla successione c'è il vicedirettore vicario Marco Lollobrigida, apprezzato per le sue doti di mediazione. Rappresenterebbe invece una scelta più di rottura quella di Marco Franzelli, volto storico del Tg1 e di Rai Sport, che viene considerata una autorevole soluzione ponte, dovendo andare in pensione in autunno.

NORDEST IN PISTA



BOB Giada Andreutti in pista

Barp e Graz nella staffetta Zanitzer cerca gloria nel salto

Nella domenica consacrata al gigante femminile, gli occhi degli appassionati locali potranno concentrarsi non solo sulla straordinaria Brignone, ma anche sull'emergente friulana Lara Della Mea. Atleti friulani peraltro protagonisti da mattina a sera, dal monobob di Giada Andreutti all'inseguimento maschile di biathlon con Nicola Romanin. Nella staffetta maschile di fondo il bellunese Elia Barp sarà in gara con il sappadino Davide Graz. Grande attesa, ancora una volta, per Lisa Vittozzi: alle 14.45 la 10 km inseguimento femminile di biathlon la vede tra le favorite. In serata salto dal trampolino grande con la friulana Martina Zanitzer ma occhio anche ai giocatori veneti della nazionale di hockey (a iniziare dal cortinese Zanatta), alle cortinesi del curling (Constantini, Lodeserto, Zardini Lacedelli e Mariani) e nello speed skating, agli eredi della tradizione vicentina che ha nel pluriolimpionico Enrico Fabris il proprio simbolo. A proposito di velocità, sulla pista Monti di Cortina c'è lo skeleton a squadre: l'ampezzano Mattia Gaspari ha voglia di stupire con i compagni di nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le gare di Cortina

MILANO
CORTINA

Brignone vuole un altro oro Goggia in cerca del riscatto

L'ALLENAMENTO

dalla nostra inviata

DOBBIACO (BOLZANO) Sulla carta le favorite sono due: da un lato l'austriaca Julia Scheib, leader della specialità in Coppa del Mondo; dall'altro la svedese Sara Hector, campionessa olimpica in carica. Ma nel gigante in programma oggi a Cortina d'Ampezzo, con prima manche alle 10 e seconda alle 13.30, le quattro italiane non hanno alcuna intenzione di tenere il basso profilo. In ordine decrescente di aspettative, spiccano le medagiate Federica Brignone (oro nel SuperG, con il pettorale 14) e Sofia Goggia (bronzo nella discesa libera, con il 17), ma saranno al cancelletto di partenza anche le nordestine Lara Della Mea (di Tarvisio, con il 12) e Asja Zenere (di Enego, con il 25). Negli ultimi due giorni le azzurre si sono alternate nell'allenamento sulla pista 3 Zinnen Racing Arena, nel comprensorio Ski Rienza di Dobbiaco, storicamente frequentata pure dalla statunitense Mikaela Shiffrin, la fuoriclasse che finora ha deluso le attese ma potrebbe rifarsi con un colpo di coda sull'Olympia delle Tofane.

LE DICHIARAZIONI

Tutti i riflettori sono puntati sulla quotatissima Brignone (5.00 su Goldbet e Betflag), che al termine della prova ha consegnato alla Fisi le sue impressioni: «Devo fare il massimo con quello che ho, saranno 3 minuti circa di performance, ciò che voglio fare è sfruttare la mia esperienza e la capacità tecnica. Fisicamente mi sento bene, non ho grossi deficit e un po' di dolore c'è sempre, tuttavia sto meglio rispetto a settimana. Mi auguro che l'atteggiamento mentale rimanga quello dei giorni scorsi. Da Kronplatz in poi ho fatto soltanto tre giorni di gigante e nemmeno pieni, spero ci sia neve primaverile». Nell'ultimo allenamento la valdostana ha mostrato grinta: «Ero molto aggressiva, sto cercando di recuperare un po' di energie, intendo continuare a rimanere tranquilla. Voglio ringraziare le persone che mi hanno inviato tantissimi messaggi, mi hanno particolarmente piacere anche i complimenti di ex sciatrici come Nicole Hosp e Dominique Gislin».

Ieri mattina nevicava a Dobbiaco, sicché Goggia ha preferito ri-

►Le azzurre in pista per le due manche del gigante. Federica: «Sfrutterò l'esperienza» Sofia: «Ci proverò con tutta me stessa». Tra le favorite ci sono Shiffrin, Scheib e Hector

IL BELLO
E IL BRUTTO
DELLO SPORT

Brignone e Goggia, entrambe a caccia di una medaglia oggi. A sinistra, D'Antonio, infortunata in allenamento.

GRAVE INFORTUNIO IERI PER LA 16ENNE D'ANTONIO: ROTTURA DEL CROCIATO OGGI ESORDIO PER LA VICENTINA ZENERE

manere tranquilla dopo i giri fra la porte larghe di venerdì, finendo per mettere a fuoco il podio di una settimana fa, dopo l'incidente di Lindsey: «Sono fiera di avere mantenuto i nervi saldi nonostante le urla della Vonn dopo la caduta, non era per nulla scontato». Poi lo sfogo via Instagram sul Su-

perG: «Ho pianto tanto nel pomeriggio di giovedì, avevo male nell'anima, ma poi ieri sono andata a fare gigante a Dobbiaco, ho rivoltato la testa in su, sorridendo, ho guardato il cielo, cielo che era azzurro, ho pensato che lo sport è bello anche nella sua crudeltà a volte, perché nel "dolore" che ti infligge, finché stai comunque bene fisicamente, ti senti viva». Quindi la promessa per oggi: «Ci proverò con tutta me stessa».

Nella combinata di martedì la bergamasca era caduta, cancellando così la manche di slalom della compagna Della Mea. «Mi avrebbe permesso di rompere il ghiaccio - ha commentato la friulana a Dobbiaco - purtroppo le gare sono queste. Affronto questa esperienza con grande serenità, voglio soltanto divertirmi in una stagione che mi sta regalando belle soddisfazioni sia in gigante che in slalom». Sarà invece il debutto olimpico per la vicentina Zenere: «Sto vivendo questi giorni con la

massima serenità, voglio sfruttare l'opportunità che mi è stata concessa. L'obiettivo è entrare bene nella seconda manche per giocare le mie chance».

LE ALTRE

A proposito di esordienti, durante l'allenamento la 16enne Giada D'Antonio ha inforcato ed è caduta, concludendo i suoi Giochi. La risonanza magnetica a cui la campana è stata sottoposta ha evidenziato un trauma distorsivo al ginocchio destro, con rottura del legamento crociato anteriore, per cui servirà la chirurgia. Da registrare infine la tristezza espressa da Elena Curtoni, solo settimana scorsa in SuperG: «Grata di essermi data la possibilità di crederci, di provarci per davvero, di metterci il cuore... anche se il cuore poi un po' si è spezzato. Ora raccolgo i pezzi, li riattacco tutti insieme e come sempre vado avanti».

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Madre e figlio in pista insieme «Era il nostro sogno da anni»

►La storia di Sarah, 47 anni, e Lasse, appena maggiorenne

LA CURIOSITÀ

MILANO È arrivata ultima. E ha sorriso. Mentre il superG incoronava Federica Brignone, la "Tigre delle Nevi", Sarah Schleper si fermava in fondo alla classifica. Poi quel selfie insieme, semplice e potentissimo: «Tu prima», «io ultima». E sotto, l'omaggio a «una delle più grandi icone dello sport, una vera eroina del nostro sport. Non smetti mai di stupir-

ci». Non è ironia. È amore puro per lo sci. A quasi 47 anni - li compirà il 19 febbraio - Sarah è ancora lì. Ultima giovedì, di nuovo in gara oggi. Nel suo piccolo, ha già scritto la storia. Perché mentre lei scendeva sulla Olympia a Cortina, suo figlio Lasse preparava gli sci per lo slalom di Bormio in programma domani. Madre e figlio insieme ai Giochi invernali: non era mai successo. Un solo precedente olimpico parla di famiglia e bersagli, non di neve: a Rio 2016 la georgiana Nino Salukvadze gareggiò al poligono accanto al figlio. Ma qui è un'altra cosa. È neve, è velocità, è rischio condiviso. Nata in Colorado, cresciuta a Vail come Mikae-

la Shiffrin, Schleper è americana di passaporto e messicana di cuore. Con gli Stati Uniti ha vinto in Coppa del Mondo - uno slalom a Lenzerheide nel 2005 - ed è stata per anni tra le migliori. Poi la scelta di tornare per il Messico, il Paese del marito Federico Gaxiola. Una decisione di vita prima ancora che sportiva. A Cortina è portabandiera del Messico insieme al pattinatore Carrillo.

L'ATTESA

Intanto conta le ore che la separano dal debutto del figlio Lasse Gaxiola, talento emergente, già sul podio al Pinocchio, maggiorenne dal 30 gennaio. «È un sogno che avevamo da anni», rac-



DEBUTTO Lasse Gaxiola, figlio di Sarah Schleper, alla prima partecipazione alle Olimpiadi

conta Sarah, che era a Torino 2006 (fu decima in slalom) quando vide l'amica Julia Mancuso vincere l'oro in gigante. E prima ancora a Nagano 1998, al debutto olimpico. Ha saltato solo Sochi 2014, per un passaporto messicano arrivato troppo tardi. Il segreto? «Sono perdutamente innamorata dello sci». Un amore nato dopo l'incontro con Erich Sailer, mentore di Lindsey Vonn. Un amore che non conosce età né classifiche. «Nella mia fantasia posso ancora compiere un miracolo olimpico». Forse non sarà una medaglia. Forse resterà quell'ultimo posto. Ma in un'Olimpiade che unisce Cortina e Bormio, la vittoria di Sarah Schleper è già scritta: scendere sapendo che, sull'altra pista, tuo figlio sta inseguendo lo stesso sogno. E capire che, a volte, arrivare ultimi è solo un altro modo per essere primi.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le storie di Piero Mei

Il dio del ghiaccio si è arreso ai suoi fantasmi



PRESSIONE Ilia Malinin solo ottavo nella gara in cui era il grande favorito

Gesù, è caduto 'o banco e 'Napule" tuonò un tifoso quando, era il 1952 e il Napoli giocava al Vomero ciuccio compreso, Hasse Jeppson, cannoniere svedese appena divenuto Geppson in lingua partenopea scivolò per la prima volta sull'erba di quel vecchio stadio: aveva infranto il muro dei 100 milioni (105) delle "vecchie lire" al calciomercato e di qui l'etichetta. L'acquirente, Achille Lauro, fu eletto sindaco di Napoli a furor di popolo anche per questi scarpini (sport, politica e consenso è antico miscuglio cheché ne dica l'ipocrisia) che facevano scopa con il famoso e fantasioso paio di scarpe donato agli elettori, una prima del voto e una dopo, a cose fatte e croce messa.

Chissà quale monumento o istituzione sarà caduta l'altra sera a Milano: di certo è caduto Ilia Malinin, QuadGod, il Dio del Quadruplo, che subito gli amanti dell'enigmistica hanno trovato l'anagramma "Ilia in Milan" che qualcosa avrà voluto significare, l'incoronazione fatta funerale.

Il pattinatore che non perdeva dal 2023 e che si è classificato ottavo come non gli accadeva da quando era minorenni (ora ne ha 21) è entrato alla scena finale con 5,09 punti di vantaggio. Ma ora il ghiaccio sembrava acqua sotto i suoi piedi e sull'acqua non si pattina: era solo un'impressione, una percezione si direbbe oggi. «E' successo e basta, non so perché» diceva poi quando alle interviste aveva più domande che risposte, ma non si sottraeva. I due celebri impostori di Kipling, il Trionfo e la Rovina che se li tratti allo stesso modo fanno di un uomo un Uomo, erano lì insieme: ne parlerà con il mental coach che è diventato l'ombra del campione e delle sue ombre. E Simone Biles, che si perse a metà del volo nel corpo libero a Tokyo, in tribuna più che una supporter deve essergli sembrata uno spettro. Già lo aspettano le Alpi Francesi 2030, alla Plaine du Var, con vista sulla Costa Azzurra, se riusciranno a costruire l'impianto: mica sono italiani...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO
CORTINA

I campioni di casa

Vittozzi a un soffio dal bronzo Oggi riparte la caccia al podio

►La sappadina ha chiuso la sprint in quinta posizione, alle 14.45 l'inseguimento
Attardata Wierer, troppi errori: «Voglio divertirmi, ma cercherò di fare l'impresa»

BIATHLON

ANTERSELVA Il biathlon doveva essere una macchina da medaglie per l'Italia, guardando ai risultati ottenuti in stagione in Coppa del Mondo. Invece finora l'unico podio è stato quello conquistato nella prima gara di Anterselva, ovvero la staffetta mista d'argento di domenica scorsa. A metà settimana si sono svolte le prove lunghe (il format individuale) e tra venerdì e ieri le sprint, che non hanno visto gli azzurri salire sul podio. Le lacrime alla fine della 10 km maschile di Tommaso Giacomel, chiusa al ventiduesimo posto, hanno colpito, perché hanno confermato quali fossero le aspettative, sue e di tutti, nei Giochi di casa.

RISALITA

Ieri nella 7.5 km femminile è arrivato il miglior risultato per l'Italia in una prova singola, il quinto posto di Lisa Vittozzi, con il quarto lontano solo sei decimi. La trentunenne di Sappada è stata come sempre veloce al tiro (anche se non da record, come in altre occasioni), centrando tutti i poligoni. Una situazione che per una Vittozzi al top significa podio sicuro, invece in questa circostanza ha fatto fatica sugli sci, come dimostra il diciottesimo tempo, lontana 56" dalla norvegese Maren Kirkeeide, che al poligono ci mette molto per sparare i colpi, ma poi nel fondo vola, tanto da andare a conquistare la vittoria con una gran rimonta finale su Oceane Michelon, la meno quotata tra le quattro francesi in gara, seconda a 3"8, con l'altra transalpina Lou Jeanmonnot terza a 23"7 nonostante un errore, senza il quale se la sarebbe giocata con Kirkeeide per l'oro. Lisa ha chiuso a 40"6 dalla vetta, quindi a 13" dalla zona medaglia, perciò oggi nell'inseguimento sulla distanza dei 10 km, con quattro serie al poligono (venti bersagli da coprire), ha la possibilità di riprovare l'assalto al primo podio individuale olimpico della carriera, anche perché molte delle favori-



LE STELLE
Lisa Vittozzi e Dorothea Wierer (nel tondo) puntano alla rimonta nell'inseguimento

te della vigilia (le sorelle svedesi Oeberg, la francese Simon, la svedese Magnusson) partiranno piuttosto dietro. Inevitabilmente sarà fondamentale avere un passo superiore sugli sci. «Ho dato tutto e non è bastato per il podio, ma sono soddisfatta, perché più di così non potevo fare - commenta Lisa -. Già dopo il primo poligono pagavo 15 secondi, dobbiamo capire cosa non abbia funzionato al meglio, ma di certo un quinto posto non lo butto. Ho mantenuto la concentrazione, esprimendomi al meglio delle attuali possibilità. In vista dell'inseguimento sono fiduciosa». Gara, quella odierna, che di

Il caso

Passler, il calvario non è ancora finito La procura chiederà il deferimento

La vicenda di Rebecca Passler non si è chiusa con la revoca della sospensione stabilita dalla Corte nazionale d'appello antidoping. E questo rende complicato, per non dire improbabile, l'uso della biatleta sudtirolese nella staffetta femminile che mercoledì 18 andrà a caccia del successo. La Procura nazionale antidoping può infatti scegliere, ed è probabile che lo faccia, di chiedere il deferimento - il processo sportivo - dell'atleta azzurra. E se poi il Tribunale optasse per la squalifica, questo metterebbe a rischio un'eventuale medaglia per tutto il quartetto italiano. Ago della bilancia sarebbe la decisione del giudice su tempi e decorrenza della squalifica: se questa valesse dal momento della sospensione - il 2

febbraio - e durasse per esempio due settimane, la staffetta sarebbe «salva», ma già con un mese l'eventuale medaglia sarebbe revocata. Da codice sportivo antidoping il tribunale potrebbe pure decidere che «per ragioni di equità» si «disponga diversamente» (articolo 11.10), per esempio per una decorrenza a partire dal momento della sentenza, quindi dopo la gara, e questo non inficerebbe i risultati olimpici. Improbabile, ma non del tutto impossibile davanti a una vicenda già unica nel suo genere. «Si è creato un precedente e fatta giurisprudenza», nota l'avvocato Ernesto De Toni, che ha assistito Passler avvalendosi della consulenza di parte della tossicologa Elia Del Borrello.

fatto vede escluse dalle protagoniste l'altra stella azzurra Dorothea Wierer, che commette tre errori, due dei quali nella sessione a terra, difficili da digerire anche mentalmente, e si piazza quarantaquattresima a 2'12" da Kirkeeide. «Mi è partito il colpo nel poligono a terra e poi ho perso il ritmo - racconta la quattro volte medagliata olimpica, che con questi Giochi concluderà la carriera -. Però anche con lo zero non avrei avuto possibilità, perché mi mancavano proprio le energie, non avevo forza per spingere. Bisogna semplicemente ammettere che le altre erano più forti. Sono un po' delusa, ma devo essere realista. Nell'inseguimento cercherò di divertirmi, magari ripensando alle imprese di Federica Brignone e Michela Moioli».

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

La 10 km femminile, in programma alle 14.45, sarà preceduta alle 11.15 dall'inseguimento maschile. Il primo a partire tra gli azzurri nella 12.5 km sarà Lukas Hofer, che scatterà per tredicesimo lontano oltre l'07" dalla zona medaglia. Il carnico Nicola Romanin (sedicesimo nella sprint) dovrà attendere l'34", Giacomel l'43". Rimonte clamorose nella storia del biathlon non sono mancate, considerando che in questo sport il vento e l'intensità della nevicata sono fattori determinanti (indimenticabile l'oro nella mass start dei Mondiali 2019 di Dominik Windisch dopo essere entrato all'ultimo poligono in undicesima posizione a 55" dalla vetta), ma è chiaro che una medaglia azzurra nella prova maschile appare davvero complicata. Il programma del biathlon si completerà poi con le due staffette di genere a metà settimana, le mass start venerdì e sabato.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alda quota

26
MILANO
CORTINAdi
Alda
Vanzan

Campionesse si dirigenti no: la lunga strada dell'equità

Grandi, le nostre campionesse d'oro. Arianna Fontana, Elisa Confortola, Francesca Lollobrigida, Federica Brignone, Andrea Votter e Marion Obenhofer, quante emozioni a Milano Cortina 2026. Ma quando si sta dall'altra parte della gara, dove si allena o si dirige, è un disastro: soprattutto, o solo, uomini. Prendiamo lo sci alpino: le atlete rappresentano il 40-45% del totale, ma nei comitati regionali, quelli eletti dai presidenti dei club, sono una riserva indiana. Prendiamo le allenatrici, sempre nello sci alpino: quelle di primo livello, impegnate a star dietro ai più piccoli, non sono neanche poche: 33%. Ma quando si sale, la forbice si allarga: allenatrici di secondo livello 22%, allenatrici di terzo livello 11%. E allenatrici nazionali? Zero. Sono tutti uomini. I dati - presentati a Cortina d'Ampezzo da Francesca Torelli, consigliere di parità della Regione del Veneto - sono contenuti in "Donne in Vetta", un'indagine ispirata a un progetto condotto dal Consiglio d'Europa in collaborazione con l'Unione Europea sullo stato di salute in termini di equità di genere nel mondo dello sport. Nell'indagine di Torelli è venuto fuori che abbiamo tante campionesse, ma pochissime dirigenti. Forse perché faticano a conciliare famiglia e figli? Diciamo che non è quello l'ostacolo principale. È emerso che pesa di più il sistema di cooptazione, i maschi che decidono per i maschi quando si va a votare per eleggere gli organismi dirigenti. E infatti in Veneto le donne presenti nel comitato regionale della Fisi, Federazione sport invernali, sono appena il 10%. «Mancano politiche di sviluppo delle carriere sportive tra le donne», dice Torelli. Altro che oro, qui non siamo neanche al bronzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE POLEMICHE

CORTINA Accuse di imbrogli e critiche ai punteggi dei giudici. Con le Olimpiadi al giro di boa, si alza la temperatura delle polemiche e il ghiaccio tra Cortina e Milano diventa rovente. A destare maggior stupore è lo scontro, anche verbale, nel palazzo ampezzano del curling, sport noto per il fair play tanto che gli arbitri sono quasi invisibili nello sviluppo del gioco. E invece Canada-Svezia del torneo maschile, finita 8-6 per i nordamericani a scapito dei campioni olimpici in carica, ha visto uno scambio di accuse e insulti che ha costretto la World Curling ad intervenire: niente Var ma due arbitri in più a tutto campo per osservare il lancio delle stone, è la decisione della Federazione, che ha emesso un avvertimento verbale nei confronti di un giocatore canadese per gli insulti durante la

Accuse e offese nel curling Si accendono le Olimpiadi

partita di ieri sera.

Hanno iniziato gli svedesi, sostenendo che i canadesi stessero toccando la pietra dopo il rilancio, e chiedendo gli arbitri di tenere d'occhio gli avversari. Un fatto insolito, in uno sport in cui l'arbitro è l'estrema ratio e le questioni si risolvono tra giocatori. Il Canada ha replicato chiedendo agli arbitri di fare lo stesso coi lanci della Svezia e sul campo è calato il gelo. Alla fine del penultimo end, chiuso con la Svezia capace di segnare due punti e portarsi sul 7-6, lo scontro fra Oskar Eriksson e Marc Kennedy. Allo svedese, che gli diceva che gli avrebbe mostrato un replay del suo avversario can-

nadese che toccava più volte la pietra, Kennedy ha risposto «f...». Per poi spiegare, successivamente: «Oskar ci accusava di barare. Non mi è piaciuto. Sono un curler professionista da 25 anni». Anche perché, ha aggiunto il canadese, «ci sono dispositivi di linea di demarcazione lì. E lui continua ad accusarci di barare. Non mi è piaciuto. Quindi gli ho detto dove poteva ficcarsela», è il senso della polemica. Evidentemente l'agonismo gioca brutti scherzi anche nel mondo del curling.

DANZA SUL GHIACCIO

Da Cortina a Milano, dalle pietre al pattinaggio. A lamentarsi,

qui, è la coppia americana di danza sul ghiaccio, Madison Chock ed Evan Bates, favoriti della vigilia e sconfitti dai francesi Laurence Fournier Beaudry e Guillaume Cizeron. A far pendere la bilancia il punteggio attribuito dal giudice francese nettamente a favore dei connazionali, mentre cinque colleghi su nove hanno premiato gli statunitensi e tre solo lievemente i transalpini. Il tutto a valle di una prova francese costellata di errori. Questo ha portato gli sconfitti a chiedere che i giudici fossero «controllati e valutati». L'Isti, la federazione mondiale, ha difeso la giuria. Da segnalare come le coppie americana e francese si



SOTTO ACCUSA Marc Kennedy

**DURANTE IL MATCH
TRA CANADA
E SVEZIA VOLANO
PAROLE PESANTI
SULLA PISTA
DI CORTINA**

conoscano bene, perché condividono gli allenatori e si allenano entrambe a Montreal. Ad aggiungere sale al risultato finale, la storia controversa della coppia vincitrice. Beaudry e Cizeron hanno iniziato a competere assieme dopo che il partner e fidanzato di Beaudry, Nikolaj Sorensen, è stato squalificato dalla federazione canadese per «maltreatmenti sessuali». Pena poi revocata, ma il caso è ancora pendente. Lei ha sempre difeso il compagno, ma per gareggiare è scesa in pista con Cizeron, che si era ritirato con al collo l'oro di Pechino 2022. E la loro marcia di avvicinamento a Milano è stata resa turbolenta dall'ex partner di lui, Gabriella Papadakis, che in un libro ha definito l'ex compagno come esigente, controllante e manipolatore. Una «campagna diffamatoria», l'ha bollata Cizeron, che tra una polemica e l'altra si gode il secondo oro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sport e l'organizzazione

MILANO
CORTINA

IL PUNTO

dalla nostra inviata
CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Erano le 13.50, mancava solo un quarto d'ora alle gare di curling, quinta sessione del girone uomini. Ma il tifoso che stava in piedi fuori dallo stadio del ghiaccio, con il cartello giallo e la scritta nera, sperava ancora di trovare un biglietto: "I need one ticket". Scene dalla Conca d'Ampezzo, che pure non è la sede più frequentata, a giudicare dai numeri snocciolati in mattinata da Andrea Varnier, amministratore delegato di Fondazione Milano Cortina, facendo il punto di metà Olimpiadi tra successi e polemiche. Ultima in ordine di tempo, quella che serpeggia in Veneto sul listino per la cerimonia di chiusura, in programma domenica 22 febbraio all'Arena di Verona: fino a venerdì erano ancora disponibili tagliandi a 950 euro (senza ospitalità, si intende), ma da ieri sono rimasti solo quelli da 1.800 e 2.900.

MERCATO

Durante la conferenza stampa trasmessa da Milano, il veronese Varnier ha però difeso la politica dei prezzi: «Credo che sia stata corretta in senso ampio del termine, perché in realtà ci sono moltissime sessioni a prezzi assolutamente accessibili. È normale che per un evento globale come questo, le sessioni che sono richieste abbiano prezzi adeguati al mercato globale». Con i 92.500 registrati venerdì, le vendite dei biglietti per le gare hanno raggiunto quota 1,27 milioni. Il tasso medio di occupazione delle tribune è pari all'85%, variando dal 94,5 di Bormio all'88,7% di Anterselva, passando per il 90% di Milano (non è

Biglietti, venduti 1,27 milioni Varnier: «I prezzi? Corretti»

► Polemiche sul listino per la cerimonia all'Arena: rimasti tagliandi da 1.800 e 2.900 euro
L'ad di Milano Cortina: «Più stranieri che italiani? Normale. Aggiustamenti sui trasporti»



CARTELLO Tifoso in cerca di biglietto fuori dallo stadio del curling

stato fornito il dato di Cortina). Per quanto riguarda le discipline, è già tutto esaurito per lo scialpinismo al debutto olimpico, mentre al momento il pattinaggio di velocità è al 94%, il salto con gli sci è al 90% e lo slittino è all'87%. «Ci sono ovviamente ancora dei biglietti disponibili – ha osservato l'ad della Fondazione – ma vediamo che ogni giorno ne vendiamo e siamo molto soddisfatti di questo. Il fatto che in alcune venue (sedi, ndr.) ci siano tifosi più di altri Paesi che italiani, io lo credo un successo, perché i Giochi si fanno innanzi tutto per attrarre il pubblico di tutto il mondo. Ed è normale che gli sport dove c'è una passione speciale in alcuni Paesi, avessero già attirato i tifosi per venire a Milano ma anche nei siti di montagna. Chi invece compra i biglietti in questa fase, è il pubblico locale. Pochi soldout? Il tutto esaurito è un concetto molto difficile, perché sappiamo che

**TRIBUNE MEDIAMENTE
OCCUPATE PER L'85%
LO SCIALPINISMO È GIÀ
TUTTO ESAURITO
46 MILIONI DI REAZIONI
SUI CANALI SOCIAL**

Vicino a Casa Italia

Scatta l'allarme bomba
ma è solo una valigetta

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Allarme bomba a Cortina. In una giornata clou, nel pieno svolgimento dei Giochi olimpici, basta una valigetta abbandonata per scatenare la paura di un ordigno esplosivo. È successo ieri pomeriggio in centro, davanti alla basilica e a due passi da Casa Italia, la sede del Coni durante le Olimpiadi. Immediato l'intervento della Polizia con gli artificieri e il gruppo cinofilo. L'area è stata evacuata. Poi il sospiro di sollievo: era semplicemente una valigetta dimenticata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

molti dei posti che sono tecnicamente disponibili, in realtà magari non hanno dei punti di visione perfetti».

COINVOLGIMENTO

Per quanto riguarda il coinvolgimento del pubblico, sono più di 150.000 le persone registrate nei villaggi dei tifosi (da non confondere con quelli degli atleti, in tutto 3 fra cui quello di Fiemmes, dove sono occupati 3.300 posti letto e vengono serviti 11.000 pasti al giorno). Sui social i Giochi hanno generato 46 milioni di reazioni e 3 milioni di interazioni, con un aumento di seguaci del 292%, mentre gli utenti del sito web e delle app sono 89 milioni. Il successo è anche in televisione: rispetto a Pechino 2022, Warner Bros. Discovery ha misurato «una crescita significativa» dell'audience; la Rai ha riscontrato uno share del 15,9%, che sale al 20,3% tra i giovani. Per quanto riguarda i trasporti, finora nelle località di montagna sono stati accompagnati 70.000 spettatori, con un tempo medio di attesa inferiore a 10 minuti. I viaggi per i cosiddetti stakeholder, cioè i portatori di interesse come gli addetti ai lavori, sono stati 65.000 per 18.000 persone e 7.500 attrezzature sportive, con un tasso di ritardo di almeno 15 minuti inferiore all'1%. Evidentemente però la statistica non tiene conto delle decine di corse saltate a Cortina, in particolare sulla linea per Dobbiaco. «Siamo pionieri nel modello dei Giochi diffusi – ha sottolineato Varnier – e sapevamo che avevamo molte sfide. I trasporti erano un tema importante: stiamo imparando molto e abbiamo fatto degli aggiustamenti». Ma si può ancora migliorare.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARIO FERRUCCIO BELLI

DOLOMITI e MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti tra vette e valli delle montagne più belle del mondo

IL GAZZETTINO

DE BASTIANI

DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti tra vette e valli delle montagne più belle del mondo

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

IL GAZZETTINO

A soli €8,80*

* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

RIFORME

VENEZIA C'è una forte domanda di autonomia che arriva dal Veneziano. Da un lato le istanze dei Comuni del Veneto orientale, che si vedono sulla porta di casa la concorrenza dei Comuni del Friuli Venezia Giulia a statuto speciale, dall'altra parte Venezia capoluogo che l'altro ieri, in consiglio comunale, ha approvato ordine del giorno all'unanimità in cui si chiede autonomia su temi quali la finanza locale, il turismo, il commercio, l'urbanistica, l'ambiente. Segnale importante, quello che arriva dal capoluogo, perché i voti unanimi in consiglio comunale si contano sulle dita di una mano: era successo qualche anno fa sull'ordine del giorno che chiedeva a Roma di rifinanziare la Legge speciale con 150 milioni l'anno per dieci anni. Ed era successo (ma qui l'unanimità fu ben più sofferta) sugli undici punti che l'amministrazione di Paolo Costa, più di vent'anni fa, dovette far accettare alla maggioranza rosso-verde per far passare il Mose.

IL DOCUMENTO

Ora Venezia non chiede più contributi a fondo quasi perduto (che non ci sono) ma possibilità di decidere da sola. Lo spiega bene Deborah Onisto, consigliera comunale di Forza Italia, prima firmataria dell'Ordine del giorno votato l'altro giorno. «Autonomia? Chiamiamola come vogliamo, ma la specificità di Venezia va riconosciuta e non basta un "assegno". Tutto è partito dalla richiesta di gestione delle acque interne. Sembra tema da poco, ma per Venezia è importante, basti vedere cosa è successo domenica con l'incidente in Canal Grande e cosa succede in laguna ogni giorno. L'argomento riguarda la laguna e i laghi, ma per la laguna e Venezia è la vita stessa della città, non è solo la gestione di qualche battello turistico come sul Garda. Pochi giorni fa il ministro Musumeci proprio a Venezia è venuto a presentare il progetto di legge sulla liberalizzazione del diporto commercia-



Deborah Onisto (Forza Italia) e il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro



le. Sapete cosa significherebbe questo per Venezia? Il far west. Allora ho mandato a Roma una proposta di emendamento che stralciasse Venezia. Niente, giudicata inammissibile».

«Questo succede a Roma – spiega Onisto – che non ha certo una storia da pasionaria indipendentista – Venezia non viene capita, non viene compresa come città unica. Guardate gli effetti delle liberalizzazioni di Bersani sul commercio, o le difficoltà nel gestire i flussi turistici. Ogni delibera comunale rischia di essere impugnata al Tar. Venezia non può essere paragonata alle altre città, di qui l'ordine del giorno. E tutti, destra e sinistra, sono d'accordo sui principi. Solo che a Roma, a differenza di altri territori, facciamo fatica a farci sentire. Non ci ascoltano».

**ONISTO (FORZA ITALIA)
LA PRIMA FIRMATARIA
«DESTRA E SINISTRA
SONO D'ACCORDO
MA A ROMA
NON CI ASCOLTANO»**

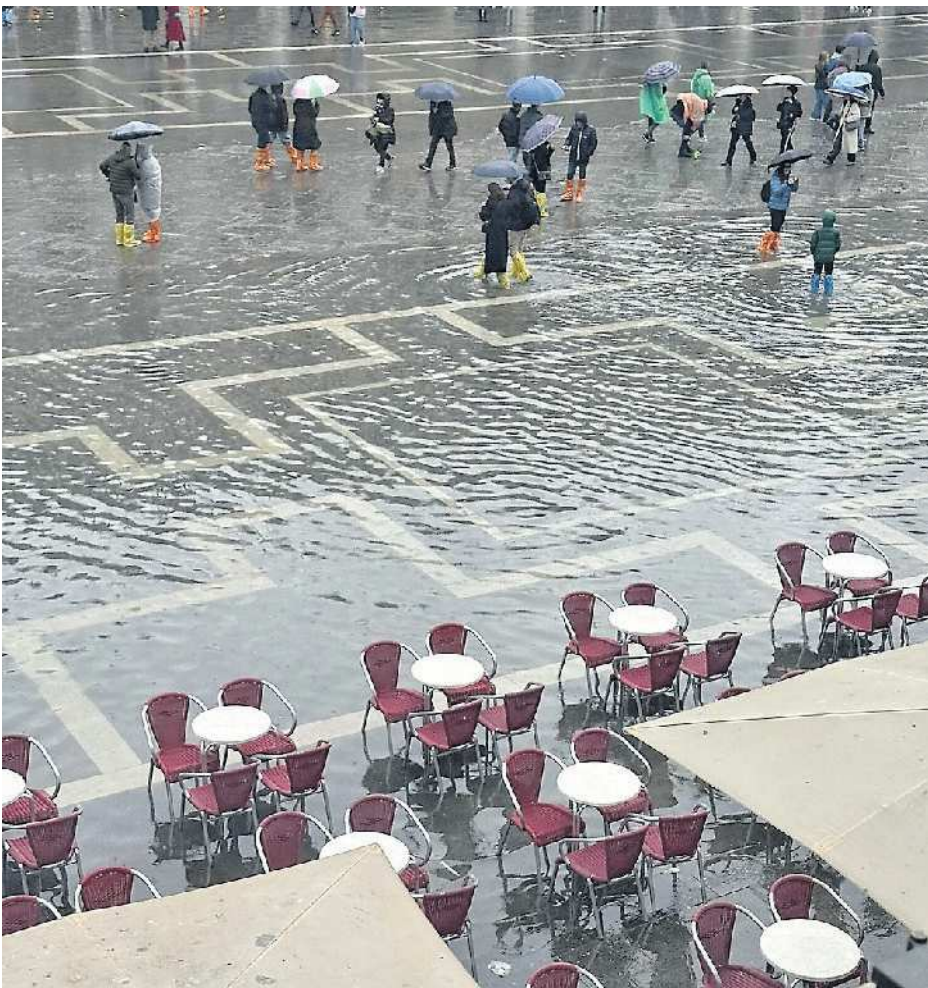
RISORSE

Autonomia e risorse, questo insomma chiedono a Venezia e nella Città metropolitana, specialmente sul fronte orientale. «Autonomia e risorse, certo. Ma non solo – dice Roberta Nesto, sindaca di Cavallino-Treporti ma anche presidente della Conferenza dei sindaci della Costa – Quello che serve è un ente intermedio tra Comuni e Regione per gestire le risorse e le politiche del territorio. C'è la Città metropolitana, che su trasporti e gare, fa già molto, a non basta. I Comuni orientali sentono pesantemente il divario rispetto ai di-

La voglia di autonomia «Venezia non può essere come tutte le altre città»

► La laguna chiede il riconoscimento della sua “specialità”. Un ordine del giorno votato all'unanimità per ottenere la competenza esclusiva su specifiche materie

San Marco Carnevale con la piazza allagata



In maschera con l'acqua alta, ancora disagi «Pensiamo di essere all'asciutto e invece no»

Ancora disagi in Piazza San Marco nonostante il Mose attivo quasi quotidianamente. L'acqua continua a ristagnare tra piazza e piazzetta, creando difficoltà per esercenti e visitatori. «Il Mose è su da una ventina di giorni e la marea è inconsueta. Però le pompe non

bastano e resta lavoro da fare», spiega Setrak Tokatzian, presidente dell'associazione di Piazza San Marco. «Il problema, danni a parte, riguarda le informazioni. Pensiamo di essere all'asciutto e invece non è così», aggiunge Michele Pozzani, direttore del Caffè Quadri.

rimpettai del Friuli-Venezia Giulia. E giustamente chiedono risorse e possibilità di gestirle. C'è senz'altro un problema nel far arrivare queste istanze a Roma. Ma se non si coglie questa domanda, rischiamo di restare indietro rispetto ad altri territori europei. Pensiamo al Turismo: alla ricchezza che per il Pil locale e nazionale genera».

Da Portogruaro a San Donà, i Comuni che guidano i due “mandamenti” del Veneto orientale, incontri, prese di posizioni, proposte sono all'ordine del giorno. Si parla di fusione di Comuni, ma c'è anche chi, sulla linea di confine, pensa di passare dall'altra parte, nel Friuli a statuto speciale che ha potuto reintrodurre le province. Alberto Teso, sindaco di San Donà (Fratelli d'Italia) e presidente della conferenza dei sindaci, propone il ritorno della Provincia di Venezia o la nascita di una Provincia ad hoc del Veneto orientale, ma intanto lancia l'idea di fusione tra San Donà, Musile, Noventa, e Fossalta di Piave. Idea che piace anche al Pd. Il sindaco metropolitano, Luigi Brugnaro, pensa a una Grande Venezia integrata nei trasporti, nelle infrastrutture e nelle università prima di tutto, che comprenda anche Padova e Treviso. Brugnaro scade a mag-

**UN TEMA CENTRALE
PER LA PROSSIMA
CAMPAGNA ELETTORALE
E ALCUNI COMUNI
DEL VENETO ORIENTALE
PUNTANO AL FRIULI**

gio, ma non c'è dubbio che il tema sarà al centro della imminente campagna elettorale per il Comune capoluogo, non appena il centrodestra sceglierà il proprio candidato da contrapporre al dem Andrea Martella. Lui è di Portogruaro e in verità non gli piace che gli venga fatto notare. Ma Brugnaro è nato e Spinea e vive a Tarù, sotto Mogliano (Treviso). Mentre i due possibili attuali candidati di centrodestra, Luca Zaia e Simone Venturini, sono uno di Conegliano e l'altro di Marghera (senz'altro per nascita e prossimità il più veneziano di tutti). Da un lato il segno che la Grande Venezia esiste già. Dall'altro che appartiene ormai al passato l'idea o l'illusione che la specificità di Venezia possa essere portata avanti da un “Doge” figlio della laguna.

Davide Scalzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

UDINE A Cividale del Friuli un movimento studentesco contesta a colpi di volantini con la scritta “Fuori Menia. Cividale è antifascista” il senatore di FdI Roberto Menia, atteso oggi nella sala consiliare del municipio per la presentazione del suo libro “10 febbraio: dalle foibe all'esodo”. E nella stessa città ducale, a poche decine di metri dal belvedere sul fiume Natisone, probabilmente già qualche giorno fa, è stata sfregiata la targa dedicata a Norma Cossetto: mani ignote hanno messo un cuore di animale sopra il monumento posizionato circa un anno fa e lo hanno imbrattato. Due fatti non legati fra di loro (il movimento studentesco ribadisce di non avere nulla a che fare con quello sfregio), che, però, fanno percepire la tensione che si respira in questi giorni nella cittadina in provincia di Udine. «Un'ulteriore dimostrazione di inciviltà. Uno sfregio inverecondo alla memoria di una donna italiana, Medaglia d'Oro al merito civile e simbolo della tragedia delle foibe, brutalmente sacrificata alla ferocia disumana dei partigiani titini», ha dichiarato il ministro della Cultura, Alessandro Giuli. Sempre oggi, sempre a Cividale-

Foibe a Cividale, contestato Menia (FdI) E sfregio al monumento. Giuli: «Incivili»



**LA STUDENTESSA
UCCISA DAI TITINI**

Imbrattato il monumento dedicato a Norma Cossetto uccisa dai partigiani slavi

le, ma nella sala della società operaia, alla stessa ora in cui si presenta il libro di Menia, Sandi Volk e Alessandra Kersevan dialogheranno sul volume “Solo perché italiani? Un ricordo truccato. I primi venti anni di riconoscimenti agli infoibati”.

LO SCONTRO

Il Movimento studentesco per il futuro (Uds Cividale) in una nota dice di aver appreso «con molta rabbia dai canali social del comune di Cividale del Friuli che si fermerà in città il senatore Roberto Menia in occasione della presentazione del suo libro». La sua «presenza non è casuale, ma rappresenta un ulteriore tassello di un'operazione politica e culturale». Da qui la decisione di tappezzare il centro di Cividale con i volantini «circa un centinaio», come spiega Immanuel Käser, coordinatore del Movimento studentesco per il futuro. Menia conferma l'arrivo: «Voglio vedere chi non mi fa entrare. Entro dove voglio. Quale diritto hanno di impedirmi di par-



FdI Roberto Menia fu il primo firmatario della legge che istituì la Giornata del ricordo per le vittime delle foibe

**IMBRATTATO IL RICORDO
DI NORMA COSSETTO
GLI STUDENTI CONTRO
IL SENATORE
CHE PRESENTA IL LIBRO:
«PER ME UNA MEDAGLIA»**

lare? Sono un uomo di Stato, come scrivono anche loro, uno che comunque è alla sua sesta legislatura: la democrazia vuole questo. Chi si pone fuori dalla democrazia sono questi qui. Quello che vedo è un innalzamento di un clima cattivo su scala nazionale: si sta creando un clima pericoloso. Troppi cattivi maestri e troppi pessimi alunni come questi qui».

Menia, che a Cividale presenterà il suo libro su esodo e foibe, ricorda di essere stato il primo firmatario della legge che ha istituito il Giorno del Ricordo: «Questi ragazzi potrebbero venire ad ascoltare e impararebbero». In ogni caso, episodi come questo dei volantini, spiega «sono tutte medaglie al valore per me». Ugo Falcone chiarisce che l'evento promosso dal Comitato 10 febbraio «di cui sono commissario regionale», è «un evento non politico, con il patrocinio del Comune. Menia non viene in veste di politico». Sempre Falcone ricorda che «solo un anno fa abbiamo inaugurato il monumento a Norma Cossetto, che nei giorni scorsi è stato imbrattato. Sembra sia successo nella notte fra l'11 e il 12 febbraio, pochi giorni prima della presentazione del libro di Menia. È tutto strumentale».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

VENEZIA Chi ha proposto di candidare Giulio Centenaro al Parlamento alle elezioni suppletive di marzo nel collegio uninominale di Padova? Ufficialmente nessuno. E chi l'ha deciso? Ufficialmente nessuno. Non il direttivo regionale della Lega-Liga Veneta riunitosi giovedì sera. Non il consiglio federale di Matteo Salvini che si è tenuto il pomeriggio seguente. Nessuno dei due organi che, da statuto del partito, sono deputati a proporre e decidere chi mandare a Roma, ha proferito il suo nome. È come se Centenaro, ex consigliere regionale non rieletto a Palazzo Ferro Fini, per inciso il primo dei "vannacciani" in Veneto, fosse "orfano".

Un "padre", in realtà, Centenaro ce l'ha. Solo che è un "padre" che sostiene di non aver neanche aperto bocca. Succede questo: ieri, poco dopo le 13, nella chat della Lega di Matteo Salvini per le comunicazioni alla stampa compare la seguente nota. Titolo: "Lega, Centenaro e Di Rubba candidati alle suppletive venete. Promozioni per Bizzotto e Tosato". Testo: "Giulio Centenaro sarà candidato del centrodestra alle suppletive nel collegio uninominale Veneto 2 - 02, mentre Alberto Di Rubba correrà nel collegio uninominale Veneto 2 - 01. Lo ha deciso il direttivo della Lega Veneta, dopo che Alberto Stefani e Massimo Bitonci hanno lasciato il Parlamento per dedicarsi alla Regione in qualità di presidente e assessore. Non solo. Paolo Tosato è stato indicato quale presidente della Commissione Bicamerale per l'attuazione del federalismo mentre Mara Bizzotto raccoglierà da Bitonci il testimone di sottosegretario alle

Lega, bufera sulle candidature «Dal direttivo nessun nome»

► Una nota dei vicesegretari Barbisan e Borchia ufficializza Centenaro e Di Rubba per le suppletive di marzo. Ma il partito veneto non aveva fatto alcuna proposta

Imprese e al Made in Italy. Così in una nota Paolo Borchia vicesegretario vicario della Lega Veneta e Riccardo Barbisan vicesegretario. Così una nota della Lega.

LE REAZIONI

Quando la notizia, ripresa dalle agenzie, si diffonde, scoppia il putiferio. Tutti a chiamare Borchia e Barbisan, tutti a dire che quella nota "dice il falso" perché il direttivo veneto di giovedì non ha fatto nomi, si è parlato solo di Di Rubba in quanto indicato dal federale (ma anche qui c'è un mezzo giallo, perché tra i veneti che ne fanno parte c'è chi dice che il tema non è mai stato affrontato ufficialmente il tema). Barbisan si dissocia: «Credo Borchia ne sappia qualcosa». Borchia abbozza: a qualcuno dice di avere letto frettolosamente il comunicato stampa, ad altri riferisce di aver

MARA BIZZOTTO
SOTTOSEGRETARIO
ALLE IMPRESE
E AL MADE IN ITALY
PAOLO TOSATO
ALLA BICAMERALE



VERSO LE ELEZIONI
La sede della Lega a Novanta Padovana. Qui a lato Giulio Centenaro e Alberto Di Rubba, candidati nei collegi uninominali a Padova e Rovigo



sbagliato a scrivere. Intanto fioccano le smentite dei componenti del direttivo veneto. Il deputato Erik Pretto: «Mi limito per il momento a leggere un comunicato stampa confuso, che cita decisioni mai assunte né in sede di direttivo regionale né di consiglio federale, dove non vi è stata una deliberazione formale. Auspicio che le nostre segreterie politiche posano al più presto chiarire quanto sta accadendo in queste ore». Ma non è che magari c'è stata una

successiva riunione del direttivo veneto? «No», è la risposta lapidaria dell'ex presidente del consiglio regionale del Veneto Roberto Ciambetti. Sconsolato il sindaco di Novanta Padovana Marcello Bano, lui che si stava prodigando per l'unità del partito: «Sulle suppletive non rilascio dichiarazioni».

Perché, anche se nessuno lo farà mai, girano minacce di denunce. Lo statuto del partito dice: «In occasione di consultazioni elettorali politiche ed europee, il consiglio federale delibera la composizione delle liste, sentito il parere dei segretari regionali (quindi in Veneto i reggenti Borchia e Barbisan, tra l'altro confermati alla guida del partito, ndr) e dei relativi consigli direttivi regionali». Lo statuto vale o no?

Il rischio più grosso, però, è che la cosiddetta "pax stefaniana" si incrina e che il consiglio regionale si trasformi in un "Vietnam". Poi ci sarebbe da sottolineare il confronto delle rappresentanze leghiste tra Padova (un sottosegretario, un deputato, il governatore, un assessore regionale) e Rovigo (zero). Ma il segretario pole-sano Guglielmo Ferrarese è serafico: «Di Rubba e Centenaro? Si impegneranno a sostenere le linee programmatiche del centrodestra fino alla prossima tornata elettorale».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso il referendum



PROTAGONISTI Giovanni Donzelli e Arianna Meloni durante la riunione della direzione FdI. Nel tondo, il ministro della giustizia Carlo Nordio



Giustizia, Arianna mobilita FdI E Donzelli: «Sporcarsi le mani»

LA DIREZIONE

ROMA «Dobbiamo inoltrarci in Mordor, la terra oscura irta di pericoli come nessun'altra, per sconfiggere Sauron. Nel farlo, non abbiate alcun timore: ricordatevi quello che siamo per capire dov'è che possiamo arrivare». Arianna Meloni ricorre ancora una volta al romanzo di Tolkien per dare la carica ai suoi, motivarli in una campagna referendaria che il governo ha deciso di non politicizzare ma che va per forza di cose calata nell'agone politico, da ora in avanti bussando porta a porta, così da evitare il ribaltone. E preservare Giorgia, «il nostro Frodo che ha su di sé il peso dell'anello che porta per tutti noi». E qui applausi scroscianti per la «sorella d'Italia», mentre l'altra è lontana oltre 4.500 chilometri, impegnata in un vertice ad Addis Abeba.

Il regno di Mordor, perennemente coperto da fumi e cenere, con armate di orchi e da altre creature mostruose a popolarlo, per i Fratelli d'Italia equivale né più né meno che a quelle correnti della magistratura che inoculano veleno nel sistema giudiziario. E che la riforma, a detta del centrodestra, riuscirebbe ad

estirpare, liberando la parte sana delle toghe. Facile a dirsi ma difficile a farsi, anche perché il tema è così criptico per i comuni mortali che diventa davvero difficile spingerli alle urne per impugnare la matita mentre nell'aria si fa spazio la primavera.

IL SONDAGGIO

Quando ieri al mattino si è riunita la direzione nazionale di FdI, sui telefonini dei parlamentari ha preso a rimbalzare il sondaggio di Ipsos realizzato per il Corriere della Sera che fotografa un vantaggio, seppur lieve, del fronte del No: 50,6%. E che racconta anche tanto altro. Innanzitutto di quanto gli italiani siano in realtà per nulla galvanizzati da una riforma che fanno fatica a comprendere. La partita referendaria del 22 e 23 marzo è dunque apertissima, per portare la palla in rete bisogna motivare la squadra. Ci prova Gio-

vanni Donzelli, invitando i Fratelli d'Italia a «sporcarsi le mani a prescindere» dalla premier. «Se Giorgia scende in campo fa risultato, lei segna e segna sempre. Anche lei farà la sua parte, l'ha sempre fatta, ma noi dobbiamo fare la nostra. Giocare una partita che non stiamo giocando», sferza la squadra. «Il 70% degli italiani sulla giustizia la pensa come noi. E allora andiamocelo a prendere questo 70%», gli fa eco il sottosegretario di via Arenula Andrea Delmastro, quasi in versione Caresa per la semifinale Germania-Italia ai Mondiali del 2006.

Intanto ieri, nella centralissima via Palermo, si è tenuta la direzione di FdI. Il referendum cannibalizza gran parte della riunione, ne esce il diktat, ancora una volta, di non politicizzare l'appuntamento del 22 e 23 marzo. Se il fronte del sì non dovesse spuntarla, il governo non potrà uscirne con le ossa rotte, per questo bisogna lasciare correre la riforma della giustizia su un binario a sé. «Sicuramente - ammette un big come Edmondo Cirielli - una sconfitta non sarebbe positiva per il governo perché l'abbiamo messo nel programma e perché ci crediamo».

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA "SORELLA D'ITALIA"
TORNA A CITARE
TOLKIEN, CORRENTI
DA ESTIRPARE COME
LA TERRA OSCURA
DI MORDOR

Il centrosinistra ora ci spera: «È partita la remuntada no al controllo delle toghe»

L'OPPOSIZIONE

ROMA «Se un giudice è un ciuccio non diventerà Ribot con la riforma» della giustizia targata Nordio. Copyright Franco Coppi, principe del foro protagonista di una serie senza fine di processi passati alla storia. Il fronte del No ieri ha incassato la sua adesione, un sostegno eccellente considerando che parliamo di un legale che ha difeso fior fiore di nomi roboanti, mettendo nel suo calderone diavoli ed acquasante. Qualche nome eccellente? Da Silvio Berlusconi a Piero Angela, passando a Francesco Totti e Antonio Fazio. Per Coppi la riforma - attesa alla prova referendaria i prossimi 22 e 23 marzo - non inciderà sulle garanzie degli indagati, «perché in tanti anni di carriera non mi è mai capitato di sospettare che il giudice desse ragione al pm solo perché fa parte della stessa carriera».

Parole che ringalluzziscono l'opposizione, assieme a sondaggi che danno la partita non solo aperta, ma con il fronte del sì addirittura in vantaggio,

CONTE: RIFORMA È SCACCO MATTO ALLA MAGISTRATURA SCHLEIN; SEPARAZIONE POTERI È UN PRINCIPIO INCASTONATO



SEGRETARIA DEL PD Elly Schlein

seppur di un soffio. Perciò avanti tutta, al fronte progressista tocca giocarsela fino in fondo. «Non vogliamo una magistratura controllata dal governo», picchia duro Elly Schlein da Napoli, rimarcando come la separazione dei poteri sia un «principio incastonato nella Costituzione», vale a dire inviolabile.

L'EX PREMIER

Muove pedine sulla scacchiera anche Giuseppe Conte, che mette in guardia dallo «scacco matto alla magistratura» che il governo, a suo dire,

sta tentando di mettere in atto. Ma attenzione, fa notare l'ex premier: «sono partiti con grande forza d'urto ma poco fa è arrivata la notizia della remuntada dei no, nei sondaggi il risultato si sta ribaltando. Hanno fatto una riunione a FdI per dire: «però non si politicizza, non è nulla di politico, solo un discorso tecnico». Ma «come fai a dire che non è una riforma politica?». E il countdwn, al Nazareno come nel quartier generale del M5S, è già partito.

Ile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

VENEZIA Per Benno Neumair una nuova vita in carcere a Padova. Da qualche giorno l'uomo riconosciuto colpevole dell'omicidio dei genitori Laura Perselli e Peter Neumair ha lasciato Montorio Verona e ora è detenuto in una cella del Due Palazzi. Lì scontrerà l'ergastolo, così come ha stabilito la Corte di Cassazione con la condanna definitiva per duplice omicidio, evidenziando per altro la piena capacità di intendere e volere. Ma per lui, che ha 34 anni e ha fatto richiesta di accesso alla giustizia riparativa, è stato deciso probabilmente un percorso di lavoro e studio. A Padova potrà dunque darsi da fare nei laboratori di pasticceria della Cooperativa Giotto, o nell'officina in cui vengono riparate le biciclette, senza escludere un suo impiego al Cup dell'azienda ospedaliera, come fu per l'assassino della Uno Bianca Marino Occhipinti.

IL DELITTO

Benno uccise i genitori strangolandoli con un cordino d'arrampicata, era la sera del 4 gennaio 2021, nell'appartamento di famiglia a Bolzano. Poi caricò i corpi in auto e li gettò nell'Adige. A dare l'allarme e a guidare i carabinieri verso la verità fu la sorella Madé, che notò le prime incongruenze nel racconto del fratello e, quattro giorni dopo, individuò una macchia di sangue sul parapetto del ponte di Ischia Frizzi, sempre a Bolzano. Il corpo di Laura fu ritrovato il 6 febbraio a Egna; quello di Peter solo il 27 aprile, a Trento. Nel frattempo, Benno aveva messo in atto una serie di depistaggi, fino al fermo del 28 gennaio. Confessò solo dopo la scoperta del cadavere della madre. Dopo l'arresto venne trasferito al carcere veronese di Montorio, e lì è rimasto tutti questi

Benno, il killer dei genitori arriva in carcere a Padova: così potrà avere un lavoro

► Il giovane altoatesino è stato trasferito da Montorio dopo aver chiesto l'accesso alla giustizia riparativa: al Due Palazzi troverà laboratori e possibilità di studiare



Peter Neumair e Laura Perselli, i due insegnanti di Bolzano uccisi dal figlio Benno (in alto) nel gennaio del 2021

Trieste

Caso Resinovich: è morto Carlo Sterpin, l'amico di Liliana



TRIESTE Che si arrivasse alla verità sulla morte di Liliana Resinovich era diventata una delle sue ragioni di vita. Per quattro anni si era battuto affinché si facesse luce su quanto accaduto alla 63enne, scomparsa dalla sua casa a Trieste il 14 dicembre 2021 e ritrovata morta il 5 gennaio successivo nel boschetto dell'ex ospedale psichiatrico. Ma Claudio Sterpin, 86 anni, è morto ieri prima che si potesse giungere a una verità giudiziaria. Quella di Sterpin, amico di Liliana, è stata una battaglia cominciata poco dopo la scomparsa della donna, condotta con interviste tv, dichiarazioni alla stampa, appelli, per chiedere verità e rivelare anche il sentimento che — a suo dire — li legava. Una posizione sempre smentita dal marito della donna, Sebastiano Visintin, oggi unico indagato per l'omicidio della moglie. Inizialmente, anche a fronte di una perizia medico legale che concludeva in tal senso, la Procura di Trieste aveva ipotizzato che la donna si fosse suicidata. La richiesta di archiviazione dell'inchiesta era stata però respinta dal Gip, il quale aveva chiesto ulteriori indagini. Da qui anche una nuova perizia, che riconduceva invece la morte ad un omicidio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il trasferimento nel carcere di Padova rientri anche nell'ottica di un percorso psicologico di presa di coscienza, attraverso il lavoro e lo studio. Il trasferimento di Benno Neumair potrebbe rientrare anche nel piano di razionalizzazione degli spazi che recentemente ha interessato il carcere Due Palazzi, con lo smantellamento del reparto di alta sicurezza e la successiva deportazione di quei detenuti in altri penitenziari italiani. Circostanza che aveva creato molta tensione, sfociata addirittura in due suicidi nel giro di pochi giorni. Evidentemente l'esigenza di "fare spazio" era anche per sistemare carcerati come Benno Neumair, pluriomicidi con un orizzonte lungo di detenzione ma senza esigenze di particolari tipi di sorveglianza.

IL PROCESSO

Il processo a suo carico si aprì il 4 marzo 2022 e la condanna è stata confermata in tutti i gradi di giudizio: ergastolo con un anno di isolamento diurno.

CONDANNATO ALL'ERGASTOLO NON HA PIÙ CONTATTI CON LA SORELLA «NESSUN PENTIMENTO NÉ AMMISSIONI»

no per omicidio pluriaggravato e distruzione di cadaveri. La Cassazione, pur riconoscendo la presenza di disturbi di personalità di tipo narcisistico, antisociale e istrionico, stabili che non avessero inciso sulla capacità di intendere e di volere. L'omicidio, scrissero i giudici, fu compiuto «nella piena consapevolezza dell'azione e delle sue conseguenze».

«Un percorso di giustizia riparativa passerebbe necessariamente attraverso il riconoscimento delle proprie responsabilità — ha osservato l'avvocato di parte civile, Carlo Bertacchi — ma, ad oggi, questo non è mai avvenuto. Benno non ha mai cercato un contatto con la sorella, né mostrato pentimento». Circostanza confermata anche dalla legale di una delle zie: «Non c'è stato alcun segno di scuse, nessuna ammissione. La riparazione passa per la consapevolezza del male fatto, e siamo ancora molto lontani da questo».

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dramma del bimbo con il cuore bruciato «Non è operabile». La mamma: «Provateci»

LA GIORNATA

«Non voglio che lo stesso medico operi mio figlio, non mi fido più. Sempre che si possa ancora operare. Non sono serena all'idea che siano gli stessi camici bianchi a rimettere le mani sul mio bambino dopo quello che è accaduto». Mamma Patrizia è stanca, provata, non si dà pace per ciò che è successo al Monaldi di Napoli, per le negligenze compiute dai dottori. Da quasi due mesi vive tra le pareti della terapia intensiva dell'ospedale, dove suo figlio, due anni e mezzo, lotta attaccato all'Ecmo, un macchinario che supplisce a un cuore andato perduto. Un organo arrivato compromesso, bruciato dal ghiaccio secco durante il trasporto, e nessuno — dice — se ne sarebbe accorto in tempo. Oggi, però, è arrivata la notizia che cambia ancora lo scenario: il Bambino Gesù di Roma, coinvolto per un consulto richiesto dalla famiglia, ha espresso «forti perplessità» su un nuovo in-

tervento. Secondo gli specialisti del centro romano, allo stato attuale «il piccolo non sarebbe operabile». Una valutazione che pesa, perché arriva dopo giorni in cui si era tornati a sperare. Il bambino è formalmente al primo posto nella lista nazionale e internazionale per il suo gruppo sanguigno. Ma un cuore compatibile non basta: servono condizioni cliniche che consentano di affrontare un'altra sala operatoria.

IL CONFORTO

Il Monaldi, dal canto suo, conferma la linea opposta: il cardiocirurgo che ha in cura il piccolo ritiene che si possa ancora provare. Sarebbe lui a intervenire, affiancato eventualmente dall'équipe

L'APPELLO AI SANITARI: «BASTA DECISIONI SENZA CONFRONTO, NON SIAMO PIÙ DISPOSTI AD ACCETTARLE

pe romana, che si è detta comunque pronta a partire in caso di arrivo dell'organo. La madre, però, non accetta più decisioni senza confronto. «Aiutateci, provateci fino all'ultimo», è l'appello che ripete. Nelle ultime ore si è affacciata anche una terza ipotesi: il Niguarda di Milano dovrebbe ricevere la documentazione clinica per valutare l'ipotesi di un cuore artificiale per il bambino. Una strada da esplorare, ma senza certezze. Tra pareri che si incrociano e scelte difficili, ieri pomeriggio Patrizia ha cercato un momento di silenzio nella cappella dell'ospedale. Con lei l'arcivescovo di Napoli, Domenico Battaglia. Hanno pregato insieme. Il cardinale le ha stretto le mani, e ha offerto parole di conforto. Mentre i pareri si dividono e la famiglia cerca un'altra strada, è sul trasporto del cuore prelevato a Bolzano il 23 dicembre che si concentra l'indagine della Procura di Napoli. Quel giorno il bambino viene sottoposto a trapianto al Monaldi. Secondo quanto emerso, l'organo sarebbe stato conser-

Rogo di Crans Un nuovo giallo



Jessica, non pagata la cauzione

Jessica Moretti, indagata insieme al marito Jacques per il rogo del Constellation con le ipotesi di omicidio plurimo, lesioni e incendio colposi, non ha mai pagato la cauzione e il Tribunale non si è più pronunciato sulla questione. Dei 400 mila franchi chiesti per entrambi, è stata pagata solo la metà.

vato con ghiaccio secco, capace di raggiungere temperature fino a meno 75 gradi, incompatibili con i protocolli previsti per la preservazione. Il cuore sarebbe arrivato congelato, danneggiato, e nonostante questo impiantato.

Il piccolo soffriva fin dalla nascita di cardiomiopatia dilatativa, cuore ingrossato e debole, ma fino a pochi mesi prima conduceva una vita quasi normale. Dopo l'intervento non si è più risvegliato: da quasi due mesi è in coma farmacologico, sostenuto dall'Ecmo, che garantisce la funzione cardiaca e polmonare. L'ospedale parla di condizioni «stabili in un quadro di grave criticità», mentre altri organi mostrano un progressivo peggioramento. Lunedì l'équipe multidisciplinare tornerà a riunirsi per una nuova valutazione clinica.

GLI INDAGATI

Parallelamente prosegue l'inchiesta della Procura di Napoli, coordinata dal sostituto procuratore Giuseppe Tittaferante e dal procuratore aggiunto Antonio Ricci, che ipotizzano il reato di lesioni colpose. Sei sanitari sono stati iscritti nel registro degli indagati: tra loro componenti dell'équipe che si è recata a Bolzano per l'espianto e di quella che ha eseguito il trapianto a Napoli.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SIT-IN

PORDENONE Topi che corrono nei bagni, piccole carcasse putrefatte dietro ai quadri elettrici, sangue che gocciola dai controsoffitti, escrementi vicino alle macchinette delle merendine e un odore insopportabile nei corridoi. È l'affresco "da brividi" tratteggiato dagli studenti del liceo scientifico Grigoletti di Pordenone, che da giorni denunciano la presenza di roditori all'interno dello storico liceo e che per ieri hanno indetto uno sciopero generale "anti-ratto". Oltre 500 studenti non sono entrati in classe e, nonostante la pioggia, si sono radunati sotto al portico della scuola per un sit-in di protesta: obiettivo, chiedere un intervento d'urgenza alla dirigente scolastica Ornella Varin e all'Ente di Decentramento Regionale di Pordenone (Edr) per una bonifica dell'istituto e dell'area circostante, dove la presenza di cantieri abbandonati farebbe proliferare le bestiole. Il presidio è durato dalla prima campanella alle 8 del mattino fino alle 11, con tanto di cartelloni e slogan: «Se i topi fanno presenza, noi facciamo assenza».

GLI STUDENTI

«Siamo 28 classi, oltre 500 alunni. Scioperiamo - spiega una studentessa - perché abbiamo paura per la nostra salute. I miei compagni di classe li hanno visti correre all'interno della scuola e due giorni fa a una ragazza è caduto del liquido sulla testa. Non protestiamo contro la preside, ma per chiedere un intervento definitivo. Noi studenti ci siamo informati con degli esperti e per fare una derattizzazione completa non bastano le trappole che sono state messe, servirebbe il veleno, dunque la scuola dovrebbe essere chiusa. Mentre le lezioni non sono state mai interrotte. Auspichiamo che con le vacanze

Il liceo con i topi in corridoio Sciopero per 500 studenti

►Pordenone, scatta la protesta al liceo Grigoletti: presidio di 3 ore davanti ai cancelli «Abbiamo paura per la nostra salute». La dirigente Varin: «Stiamo intervenendo»



di Carnevale il problema sia risolto». Alcuni docenti sono usciti nel cortile in segno di solidarietà con gli alunni. «Ci hanno supportato - continua la studentessa - ma avevano paura a parlare perché potrebbero essere redarguiti. Anche la preside è uscita per confrontarsi con noi, ha parlato con due gruppi di alunni ma ne è nata una discussione animata».

Matteo Moroder, uno degli allievi impegnati a trovare una so-

luzione, ha affermato: «Abbiamo l'esame di Maturità tra poco e vorremmo la scuola libera dai topi, chiediamo l'intervento di ministero, Asl ed Edr, perché altrimenti se continuerà così dovremo assumere posizioni più dure».

LA VICENDA

I primi avvistamenti di roditori nell'istituto risalirebbero a settembre. Ma è in dicembre che av-

La protesta degli studenti al Grigoletti di Pordenone

IL SINDACO BASSO: «STANNO FACENDO DI TUTTO PER RISOLVERE IL PROBLEMA» C'È IL SOSPETTO DI UNA INFESTAZIONE ESTERNA

viene il primo ritrovamento, il cadavere di un topolino dietro a un quadro elettrico: l'allarme era scattato per il cattivo odore che si respirava da giorni. Poi venerdì 6 febbraio il secondo "atto": è gocciolato del sangue dal controsoffitto di un'aula. La classe e quella accanto sono state chiuse per precauzione. «Alcuni prof - continua la studentessa - hanno trovato escrementi vicino alle macchinette delle merendine e ci hanno

consigliato di non mangiarle. Ma nessuna comunicazione ufficiale. Protestiamo anche per questo, la prima circolare sui topi è arrivata venerdì quando in 15 alunni hanno fatto un primo sit-in fuori alla scuola. Mentre le esche c'erano da mesi».

LA PRESIDE

La dirigente scolastica Ornella Varin ha affermato: «Abbiamo un pacco di report sulle derattizzazioni (la prossima è prevista per domani). Il feedback che ho avuto da questo sciopero è che sono molto spaventati. Li capisco, io ho mandato una richiesta di intervento urgente all'Edr e spero di ottenere una risposta. Anche dalla ditta di derattizzazione sospettano che ci sia una forte infestazione esterna e occorre intervenire nella zona dei cantieri».

IL SINDACO

Sulla vicenda il sindaco di Pordenone Alessandro Basso: «Mi sono confrontato con l'Edr e con la dirigente, hanno attivato quanto era nelle loro disponibilità per far fronte a questa situazione. Li ho trovati entrambi sul pezzo e spero si risolverà presto. Si tratta di un problema subdolo ma stanno dando il massimo».

Il segretario generale della Flic Cgil Pordenone Giuseppe Mancaniello ha concluso: «I ragazzi e i lavoratori debbono lavorare in sicurezza. L'Edr deve trovare assolutamente la soluzione con un intervento radicale. Bene hanno fatto gli alunni a manifestare».

Emiliana Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rovigo, morto il gatto Rossini: città in lutto per la "mascotte"

IL CASO

ROVIGO Ci sono presenze che non fanno rumore, soprattutto se avanzano con il passo felpato di un felino. Eppure, quando scompaiono, il vuoto che lasciano si moltiplica. Dieci volte, cento, mille. Perché ci si accorge, tutto insieme, di quanto fossero entrate nella vita di tutti. Rossini era una di queste. Non aveva un ufficio, non aveva un negozio, non aveva una targa con il suo nome. Eppure il centro di Rovigo lo conosceva a memoria: i gradini di Palazzo Nodari, le auto delle forze dell'ordine in piazza Vittorio, le vetrine dove si accoccolava come il più bel gioiello in esposizione, le poltrone scelte con la naturalezza di chi si sente a casa.

Ieri mattina, nel giorno di San Valentino, poco dopo le 8, il cuore dei rodigini si è frantumato in mille pezzi per la morte della sua mascotte. Investito da un'auto in via Celio, nel tratto tra via Mazzini e via Celio dove la strada disegna una curva a gomito, Rossini è morto sul colpo. È un punto che costringe a rallentare, dove la carreggiata piega bruscamente. Il conducente si è fermato subito e ha chiamato i soccorsi, ma per lui non c'è stato nulla da fare. Con i micini basta un attimo. Aveva 14 anni e negli ultimi tempi l'età iniziava a farsi sentire. Forse qualche problema di udito. È possibile che non abbia percepito l'auto, che non abbia sentito il pericolo su una strada attraversata migliaia di volte.

La notizia ha fatto il giro della



IL LUTTO
Il gatto Rossini e un mazzo di fiori messo dopo la sua morte

città in poche ore. Prima sui social, poi tra i bar e i negozi del centro. Il suo profilo Facebook aveva superato i 17mila follower, una comunità che da anni ne seguiva spostamenti e abitudini quotidiane. In tanti hanno sperato in un errore. Invece era tutto vero. Rossini non tornerà più sulla scalinata di Palazzo Nodari, né negli uffici della Provincia, del Tribunale o della Prefettura

AVEVA 14 ANNI È STATO TRAVOLTO DA UN'AUTO IN VIA CELIO: IL CONDUCENTE AVEVA ANCHE PROVATO A SOCCORRERLO

con quell'aria tranquilla di chi entra senza chiedere permesso.

Arrivato dalla Bosnia nel 2013, quando aveva appena un anno, aveva mostrato fin da subito un'indole indipendente, più incline alle piazze che ai salotti domestici. Era finito anche nei cartelloni della Fiera d'Ottobre, simbolo cittadino al pari della Rotonda o della bandiera rossoblù dei Bersaglieri del rugby.

IL RICORDO

L'idea di ricordarlo con una statua sulle scale di Palazzo Nodari, uno dei suoi posti preferiti, è nata poche ore dopo la notizia della morte. È stata creata anche una pagina per sostenere la proposta. È il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Fabio Benetti ha annunciato che la farà realizzare. Oggi Rovigo è la stesso di sempre, ma senza di Rossini tra quei gradini e quelle vetrine sembra improvvisamente più vuota.

Marina Lucchin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTEGGI QUELLO CHE COSTRUISCI. OGNI GIORNO, CON LE SOLUZIONI GIUSTE.

Abbiamo molto in comune: il territorio in cui viviamo e la passione per le soluzioni. In BCC trovi chi ti aiuta a individuare soluzioni assicurative per proteggere in modo efficace il tuo lavoro, la tua impresa, le tue passioni. Perché siamo la Banca di Credito Cooperativo mutualistica della tua comunità. E siamo da sempre al tuo fianco. Scegli BCC.



Scegli in filiale il tuo piano assicurativo.

GRUPPO BCC
gruppobccicrea.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ogni investimento comporta rischi. Prima di procedere, leggi la documentazione informativa.



VE.N.I.CE. IMMOBILIARE CERA



Venezia - Rialto, S. Giovanni Grisostomo

In posizione esclusiva, a pochi passi dall'imbarcadere di Rialto e nel cuore della zona dedicata allo shopping di qualità, proponiamo un raffinato appartamento di circa 120 mq, completamente ristrutturato, caratterizzato da un'eccellente luminosità grazie alle sue 18 finestre e dotato di ascensore privato, di cui risulta unico utilizzatore. La proprietà è situata al primo piano di un elegante palazzetto veneziano, accessibile tramite ingresso indipendente con comoda scala, oppure direttamente tramite ascensore privato.

L'appartamento si presta sia come residenza principale sia come investimento.

Euro 750.000,00 (APE B/85,74 kWh/mq anno)



Venezia - Cannaregio, Rio Terà della Maddalena

Elegante appartamento in palazzo restaurato. In uno dei contesti più signorili di Cannaregio, proponiamo un raffinato appartamento di circa 180 mq commerciali, sviluppato su due livelli (secondo e terzo piano), con terrazza abitabile di 8,5 mq e riva d'acqua privata (in uso a pochi condomini, tra cui l'appartamento in oggetto). L'immobile si trova in un palazzo completamente restaurato, con lavori condominiali eseguiti di recente e di notevole entità: rifacimento tetto, facciata, scale, androne, comignoli, tiranti e interventi di cucine e scucchi per il consolidamento strutturale. Il contesto è curato, silenzioso e di tono elevato. L'appartamento, restaurato nel 2000, si presenta in ottime condizioni generali.

Euro 810.000,00 (APE F/138,28 kWh/mq annuo)



Venezia - Lido, zona Galoppatoio

A pochi passi dalle splendide spiagge del Lido, proponiamo in vendita un luminoso appartamento di 120 mq al 3° piano con ascensore, con vista aperta. Gli spazi interni sono ampi e funzionali, e comprendono: soggiorno con terrazza, cucina abitabile, 3 camere da letto spaziose, 2 bagni. Completano la proprietà una seconda terrazza nella zona notte, fosse settiche e un comodo magazzino al piano terra. L'appartamento è da rimodernare, offrendo l'opportunità di personalizzare ogni ambiente secondo il proprio stile.

L'appartamento gode di un ampio giardino condominiale. Ve.N.I.Ce. Immobiliare Cera presenta questa soluzione come una ottima opportunità sia per residenza stabile sia per investimento, grazie alla posizione strategica e alla vicinanza alle spiagge.

Euro 345.000,00 (APE in fase di realizzazione)



Venezia - Ca' D'Oro

A pochi passi dalla splendida Ca' d'Oro, nel cuore di una delle zone più ricercate e autentiche di Venezia, proponiamo in vendita un'interessante opportunità immobiliare, in buono stato di conservazione, circa 65 mq, ideale sia come abitazione privata sia come investimento ad alta redditività. Luminoso e ben distribuito, 2° piano di un edificio di sole tre unità immobiliari, con intonaci rifatti recentemente. L'immobile presenta una disposizione funzionale degli spazi: ingresso, cucina, soggiorno, due camere da letto e bagno, comodo magazzino. La posizione costituisce un valore aggiunto di assoluto rilievo: zona perfettamente servita da negozi e supermercato, con fermata del vaporetto raggiungibile comodamente senza attraversare alcun ponte. Possibilità di realizzare la fossa settica, indispensabile per la locazione turistica.

Euro 335.000,00 (APE G/187,09 kWh/mq annuo)



Venezia - San Marco

L'agenzia Ve.N.I.Ce. Immobiliare Cera propone in affitto splendido appartamento in esclusiva, posto al 2° piano di un edificio signorile. Situato nel cuore pulsante di Venezia, ma con una posizione opportunamente defilata rispetto al flusso turistico l'appartamento è inserito in un contesto che permette di toccare con mano la nobile storia della città lagunare. L'importanza dello stabile è evidente sin dall'ingresso condominiale e dalle ampie scale che conducono all'appartamento. Preziosa sorpresa che ci riserva questo appartamento è l'altana esclusiva sulla quale si potranno trascorrere momenti di relax all'ombra della Chiesa di S. Stefano. La Ve.N.I.Ce. immobiliare Cera è un'agenzia immobiliare con sede a Venezia centro storico con più di 45 anni di esperienza e consiglia questo appartamento in affitto ad un pubblico che coniuga all'amore per la nostra città, una ricerca di intimità, respiro e calore riservata a pochi. Contratto residenziale 3+2.

Euro 2.500,00 mensili + spese. (APE F/112,73 kWh/mq anno)

Il tuo patrimonio immobiliare, in mani esperte

San Marco, Campo Santo Stefano, 2959/2956 - 30124 Venezia - Italy - Tel. +39 041 5220601
www.venice-cera.it



VULTI DEL NORD

L'intervista **Giannola Nonino**

MADRE, FIGLIE
E NIPOTE
Da sinistra
Elisabetta,
Francesca,
Giannola,
Cristina e
Antonella

«Io, Sciascia e Abbado Ma quanto mi manca Ben»

►La vita straordinaria della signora della grappa, che ha cambiato il destino di questo distillato
«A 87 anni non ho voglia di riposarmi. Vado avanti con le mie tre figlie e ora anche una nipote»

Ha brindato con Sciascia, pranzato con Claude Levi Strauss, cenato con Jorge Amado, si è fatta servire la colazione da Claudio Abbado e ha condiviso pezzi di vacanze con Ugo Tognazzi e Marcello Mastroianni. Definire Giannola Bulfoni Nonino come la regina della grappa sarebbe retorico e, soprattutto, riduttivo. «Semmai mi piacerebbe che fossimo ricordati come coloro che hanno trasformato la grappa da Cenerentola a regina. Lo scrisse anche il New York Times, dedicandoci una pagina intera», dice lei, parlando sempre al plurale. Perché non c'è Giannola senza Benito. «Io lo chiamavo Ben, il mio Ben. Manca ormai da due vendemmie».

Percotò, frazione di Pavia di Udine, terra di tradizioni contadine e vigneti in pendenza, terra cara allo scrittore statunitense Ernest Hemingway. Qui nasce il distillato che ha conquistato il mondo e inevitabilmente questo prodotto esclusivo si fonde con le biografie di chi l'ha creato.

Donna Giannola, a 87 anni è ancora fissa alle redini dell'azienda.

Non si è stancata?

«Per ora sono ancora presidente e non ho tanta voglia di riposarmi. Vado avanti con energia, anche se mi manca tanto mio marito».

Benito è morto l'8 luglio del 2024. Com'è cambiata la sua vita?

«Durante il giorno cerco di fare ciò che ho sempre fatto, con lo stesso entusiasmo di sempre. Il

problema è la sera, quando mi corico sul letto. Ora forse ho trovato un rimedio, un bicchiere del nostro cocktail "L'Italiano": grappa moscato e ginger ale. Sono otto gradi e mezzo».

Cocktail con la grappa?

«Sì, grazie alle mie figlie. Sono state le prime a immaginare questa innovazione, con i migliori barman del mondo».

Delle sue tre figlie chi è la nuova Giannola?

«Benito ha sempre condiviso tutto con loro: Cristina segue la distillazione e il mercato italiano, Antonella alcuni mercati esteri, la comunicazione e il Premio, Elisabetta gli Stati Uniti, il Canada ed è l'amministratrice delegata. Ora c'è anche mia nipote Francesca, che si occupa della comunicazione social».

La parola grappa è di genere femminile e sembra di capire che nella vostra azienda le donne abbiano sempre avuto un ruolo di primo piano. Prima lei, ora le figlie e le nipoti. Avete combattuto il patriarcato prima che si parlasse di patriarcato.

«Sono cresciuta con mio padre che mi diceva: maschio o femmina non importa, ricordate che siete esseri pensanti. Mio marito, invece, rimase orfano del padre a 8 anni. La distilleria che avevano la mandò avanti sua madre. E quando è stato il nostro momento, non mi ha mai tenuta in disparte. Anzi. Mi ha sempre sostenuta, incoraggiata, messa al suo pari».

Ha trovato difficoltà in un mondo così maschile?

«Una piccola parte di distillatori all'inizio non mi prendeva seriamente, mentre invece nei ministeri e nelle associazioni sono sempre stati tutti gentili e disponibili».

Pure in giro per i ministeri andava?

«No, forse lei non ha capito come era considerata la grappa un tempo».

Come?

«Andavamo alle cene e vedevo solo Cognac, Whisky. Io portavo la grappa di Benito ma non la offrivano mai a fine pasto. Una volta andai in cucina dalla padrona di casa e le chiesi spiegazioni».

E lei?

«Apri il cassetto sotto il lavandino, quello in cui c'erano i detersivi. La tenevano lì. Mi disse: questa la diamo ai taglialegna, ai muratori. Quando uscimmo da quella casa dissi a mio marito: basta, ora parte la rivoluzione della grappa. E ce l'abbiamo fatta».

Come avete fatto? Qual è stato il vostro segreto?

«La fermentazione separata delle bucce di un singolo vitigno, senza più mescolarle come facevano un tempo. Così abbiamo salvato i sapori del territorio e li abbiamo portati nel mondo. Sia-



PIÙ CHE I DAZI CI PREOCCUPA LA LOTTA CIECA CONTRO L'ALCOL IO PENSO CHE IL SEGRETO SIA BERE MENO MA BERE MEGLIO



In alto, lo scrittore Leonardo Sciascia tra Giannola e il marito Benito, durante uno dei periodi in cui è rimasto ospite a Precoto; sotto, Giannola con l'attore Marcello Mastroianni, che non ha mai nascosto l'apprezzamento per i prodotti dell'azienda Nonino

mo partiti dalle uve Picolit, che mio padre tanto amava. Le pagavamo 2.500 lire al chilo invece che al quintale».

Come avete fatto a farla conoscere?

«Eravamo consapevoli della necessità di raccontare un prodotto così unico e abbiamo fatto di tutto. Un esempio? Scrisi a Gianni Agnelli, mandandogli un'ampolla della nostra grappa di Picolit. Due mesi dopo mi mandò un suo autista per acquistarmi 48 bottiglie e regalarle agli amici».

E il Premio Nonino? Come è nato e come avete fatto farlo diventare un appuntamento così blasonato?

«Il premio era stato pensato per salvare antichi vitigni autoctoni friulani in via di estinzione e la civiltà contadina, ma abbiamo finito per anticipare sei premi Nobel e per conoscere gente davvero straordinaria: da Gianni Brera a Leonardo Sciascia, per finire con l'antropologo Claude Lévi Strauss, i fisici Giorgio Parisi e Fabiola Gianotti e il regista Peter Brook».

Cosa vi ha spinto a perseverare? In fin dei conti eravate già famosi.

«La nostra passione. Noi amavamo tutto ciò che facevamo. E poi Benito amava molto la storia e la cultura. Conoscere gli autori di molti libri è stata per lui una grande gioia».

Cosa significa il simbolo che c'è vicino al nome della vostra azienda?

«È il simbolo dell'acquavite nel Medioevo».

A livello politico qual è la sua posizione?

«Non amo la politica e non mi intrigo. Amo il presidente Mattarella, quello sì».

Il suo scrittore preferito?

«Penso proprio Leonardo Sciascia. Era così schivo ma rimase da noi due mesi e mezzo. Scrisse "Il Cavaliere e la morte" e ce lo dedicò. Nella prefazione parlò di "serena ospitalità a cui si deve questo non sereno racconto"».

Vi preoccupano

i dazi di Trump?

«Più che i dazi ci preoccupa la lotta cieca contro l'alcol».

Il bere spesso incrocia la cultura popolare.

«Bere meno ma bere meglio, questa è la chiave. Nel rispetto del consumatore. In ogni nostro depliant c'è scritto: bevi responsabilmente».

Ma cos'è oggi la grappa?

«Un tempo era il riscaldamento da taschino, l'acqua di fuoco che ti dava la forza di sopportare il freddo e la fame. Oggi è un distillato apprezzato in tutto il mondo, al pari di Cognac e Whisky. La London School of Economics ha fatto uno studio su come abbiamo trasformato questo prodotto in una regina del mercato. Direi che abbiamo centrato l'obiettivo».

Il segreto della vostra grappa ora è chiaro. Ma il segreto della famiglia Nonino qual è?

«Con il mio Ben ce lo dicevamo sempre: lotta continua di giorno, unico vincitore la *sgnappa* (grappa in friulano), e volersi bene la sera».

Enrico Ferro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARITO
E MOGLIE
Benito
Nonino con
la moglie
Giannola
Lui è
mancato
nel 2024



AI SEI CEO DELLE PRINCIPALI
BANCHE USA DI WALL STREET
PAGATI 250 MILIONI
SOLOMON AL VERTICE

David Solomon
Ceo Goldman Sachs



Domenica 15 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

Dalla stampa su carta, al tessuto Pixartprinting “studia” la moda

► L'azienda di Quarto d'Altino, parte del gruppo americano Cimpres, coltiva la nuova nicchia L'ad: «Il nostro salto quantico, collaboriamo con Cavalli e altri brand, prospettive promettenti»

IL PROGETTO

VENEZIA Dalla stampa personalizzata, alla stampa su tessuto, con taglio e confezione. L'esito è un prodotto “su misura” sotto vari profili: prima si vende il capo (online), poi lo si produce. Pochi pezzi, pochi sprechi, poco magazzino.

Così la veneziana Pixartprinting, quartier generale a Quarto d'Altino, esplora la nuova attività, e lo fa con partner del calibro di Roberto Cavalli. «Un salto quantico», lo definisce l'amministratore delegato Paolo Roatta. Ancora presto per dire dove porterà, dato che al momento si tratta di una nicchia. Quel che è certo, è che il settore della moda, alle prese con una transizione sostenibile ardua da calare nella pratica, dovrà trovare una soluzione agli sprechi. E l'arte di produrre beni personalizzati (dalla taglia al colore) per ogni singolo cliente, ma su larghissima scala e a un prezzo ragionevole, potrebbe limitare sovrapproduzione, spreco di materie prime e invenduto.

GENESI

Il progetto si è dato un nome, che è anche un marchio: Ogat. Ma come funziona? «Durante la pandemia – ricorda Roatta – abbiamo riconvertito alcune linee per produrre mascherine. C'erano diverse analogie con il settore moda e confezionamento, ci siamo chiesti allora perché non entrare in questo business. L'idea è quella di raccogliere ordini online e produrli solo dopo la vendita. A quel punto, stampiamo sul tessuto, tagliamo e confezioniamo, forti della solida tradizione manifatturiera veneta, e spedia-

mo il capo finito». Roberto Cavalli ci ha creduto, pure Philipp Plein e Palm Angels. E di recente si è aggiunto un marchio di riferimento per l'abbigliamento tecnico per il ciclismo. «Abbiamo iniziato a sperimentare questo modello un paio d'anni fa – prosegue l'ad –, oggi vediamo che la risposta del mercato è molto positiva».

La moda, del resto, cerca soluzioni agli sprechi. «Molti ceo del settore – prosegue Roatta – immaginano che il futuro vada in questa direzione, anche se i tempi della moda sono lunghi e bisogna crescere insieme ai brand. Si tratta di rivoluzionare il sistema di approvvigionamento. Per noi, però, questo è un ambito strategico sul quale puntiamo per il futuro».

MODELLO

Non sono state le sole mascherine della pandemia ad accendere l'idea di differenziare. L'idea di fondo è quella di replicare, in un altro settore, il “modello Pixartprinting”, ovvero l'integrazione di un servizio personalizzato attraverso una piattaforma interamente digitale. Per un catalogo di 1.300 prodotti, tra riviste, libri, cataloghi, packaging, adesivi, etichette, dépliant e supporti per la comunicazione visiva. Personalizzabili in base a materiali, formati, quantità, finiture e tempi di consegna. Approccio, questo, che restituisce ai clienti prodotti su misura, beneficiando dell'efficienza e delle economie di scala tipiche di un modello industriale avanzato: fino a 15mila gli ordini evasi ogni giorno, consegne in 24 ore in tutta Europa.

È questo il dna della “nuova” Pixartprinting, nata nel 2000 dalla trasformazione della tipografia tradizionale fondata da Mat-



AZIENDA E CEO
Sopra la produzione di Pixartprinting a Quarto d'Altino (Venezia); a destra l'amministratore delegato Paolo Roatta

CON UN FATTURATO
DI 238 MILIONI E 33,5
DI UTILE, DOPO LA SEDE
NEGLI STATI UNITI
GUARDA CON INTERESSE
AL SUD AMERICA



teo Rigamonti a Mestre nel 1994. Un'impresa che nel 2004 si è evoluta attraverso l'internazionalizzazione, che nel 2014 è entrata nella multinazionale americana Cimpres e che oggi realizza 238 milioni di fatturato, con un risultato operativo di 39 milioni e un risultato d'esercizio pari a 33,5 milioni (al 30 giugno 2025). «Dal post Covid, abbiamo avuto una crescita media del 12% ogni anno, in controtendenza rispetto al settore del printing che vede una flessione», commenta Roatta.

Oggi l'azienda impiega 1.200 persone distribuite in sei sedi: quelle produttive di Quarto d'Altino (dove lavora la maggior parte dei dipendenti), Lavis in Trentino, Pittsburgh, in Pennsylvania, attiva da meno di un anno; e quelle operative di Tunisi, Mumbai e Orléans. «Oggi – illustra Roatta – realizziamo metà del nostro fatturato in Italia e l'altra metà all'estero, specialmente in Europa. Francia e Spagna sono i primi Paesi. E negli Usa puntiamo a raggiungere un fatturato a tripla cifra in cinque anni».

Nel frattempo, dopo il nuovo avamposto statunitense si medita sulla prossima mossa: «L'America Latina – afferma Roatta – rappresenta un mercato interessante, dove il gruppo Cimpres è già presente in Brasile con un'attività simile alla nostra, ma più piccola. Quell'area mostra analogie sia con il mercato americano che con quello europeo». Un progetto di espansione che ancora non è scritto nel piano industriale – «siamo impegnati nell'integrazione delle tecnologie all'interno del gruppo Cimpres», spiega l'ad – ma che segna una direzione nel medio-lungo termine.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Documento Mps:
un cda con 15
consiglieri
è «adeguato»

IL DOCUMENTO

ROMA Monte dei Paschi ha fissato in un documento di 36 pagine, approvato dall'attuale Cda, gli «Orientamenti per gli azionisti relativi alla composizione qualitativa-quantitativa» del nuovo organo di governo che sarà eletto nell'assemblea del 15 aprile. Secondo il consiglio di amministrazione «si ritiene adeguata la presenza di un amministratore esecutivo e di 14 amministratori non esecutivi di cui almeno 11 indipendenti». Per le liste dei candidati il consiglio di amministrazione ne prescrive la presentazione «almeno 25 giorni prima dell'assemblea» spiegando che «saranno pubblicate almeno 21 giorni prima» dei lavori. Tempi diversi, invece, nell'ipotesi in cui il consiglio di amministrazione intenda presentarne una propria: in questo caso «sarà depositata e resa pubblica entro il quarantesimo giorno precedente la data dell'assemblea». Secondo gli attuali consiglieri il nuovo presidente e il nuovo amministratore della banca dovranno avere specifiche caratteristiche, dall'autorevolezza alla leadership, e aver maturato esperienze manageriali. Dovranno inoltre avere una «adeguata cultura internazionale, accompagnata dalla conoscenza delle lingue straniere, in particolare modo di quella inglese». «Bilanciare continuità e rinnovamento» sarà una delle caratteristiche principali che dovrà avere il nuovo cda di Mps. (A. Bas.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banche: meno sofferenze, più credito a famiglie e imprese

► Il miglioramento per la Cgia non tocca però le piccole realtà

LO STUDIO

VENEZIA Migliora il credito nei confronti di imprese e famiglie. I dati di gennaio segnano un'ulteriore crescita dei prestiti che il sistema bancario fornisce a imprese e famiglie, con un aumento dell'1,9% su base annua dell'ammontare complessivo. A scattare la fotografia del settore bancario, che vede anche tassi stabili e una riduzione dei crediti deteriorati, è l'Abi nel proprio rapporto mensile.

Per gli artigiani della Cgia di Mestre, dal miglioramento del credito rimangono però escluse le piccole realtà economiche, quelle con meno di 20 addetti,

che vedono una riduzione del 5%, pari a 5 miliardi di euro, dei prestiti. Forti differenziazioni, inoltre, ci sarebbero tra le varie realtà territoriali.

La riduzione dei tassi da parte della Bce ha sicuramente rilanciato il credito che solo un anno fa, nel gennaio 2025, segnava una contrazione dello 0,8%. All'inizio del 2026, invece, gli impieghi nei confronti di famiglie e imprese non finanziarie si attesta a 1.283 miliardi di euro, mettendo a segno l'undicesimo mese di fila di crescita: un miglioramento che negli ultimi tre mesi si attesta in percentuali tra l'1,9 e il 2,2%.

Nell'ultimo mese l'andamento dei tassi applicati sui prestiti rimane comunque stabile, attestandosi al 3,97%, lo stesso livello di ottobre e novembre 2025, e appena sopra il 3,96% di dicembre. Il tasso medio sui mutui è invece al 3,47%, in lieve crescita rispetto al 3,38% precedente, ma quasi un

punto più basso sul 4,42% del dicembre 2023.

Il rapporto dell'Abi registra un miglioramento anche sul fronte dei crediti deteriorati. Il valore netto (cioè le sofferenze e inadempienze probabili al netto di svalutazioni e accantonamenti già effettuati) si è attestato a dicembre a 28,3 miliardi di euro. Il dato precedente, del settembre 2025, segnava 30 miliardi. Si tratta di valori comunque lontanissimi dai 40,1 miliardi del 2021 e dai 50,5 del 2020.

TERRITORI

Sui prestiti, ovviamente, i valori medi non mettono in risalto le differenze nei territori e tra tipologie di impresa. I dati presi a riferimento, in questo caso, sono quelli di novembre, che secondo l'associazione degli artigiani segnano una crescita di 5 miliardi (+0,8%), ma di fatto oscurano il calo dello 0,5% (equivalente a 5 miliardi) delle piccole e piccolissi-

L'annuncio

Bce, mossa per rafforzare l'euro Liquidità a tutti gli Istituti centrali

Al vertice di Monaco si è parlato di sicurezza. Di Nato e di rapporti tra Europa e Stati Uniti. Ma la vera e unica mossa concreta a difesa del Vecchio Continente, l'ha compiuta ieri la Bce e la sua presidente, Christine Lagarde, l'ha annunciata proprio al vertice di Monaco. Di cosa si tratta? La Banca centrale europea rafforzerà il sistema Eurep, le linee di credito “pronti contro termine” attraverso le quali fornisce liquidità alle altre banche centrali. La novità è che, per la prima volta, questo sistema sarà reso «permanente». Le banche centrali fuori dalla zona euro

avranno cioè, un accesso costante alla liquidità in euro. E potranno accedere alle linee anche in caso di turbolenza dei mercati. «Qualsiasi banca centrale che soddisfi i criteri di base», ha spiegato Lagarde, «può richiederne l'accesso, con flessibilità di utilizzo». Le modifiche inoltre ne garantiscono «l'agilità» in quanto «l'accesso è concesso di default, a meno che non vi sia un motivo per limitarlo, accelerando la fornitura di liquidità». La Bce insomma, diventerà una sorta di prestatore di ultima istanza. (A.B., A.P.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

me imprese, che rappresentano però il 98% delle attività del Paese e danno lavoro al 52% dei lavoratori privati italiani.

Un andamento davvero molto differente c'è anche tra i diversi territori. Quasi la metà delle regioni italiane ha continuato a subire una flessione nell'erogazione del credito alle imprese. L'Italia più che divisa in due appare davvero frastagliata. Le contrazioni più significative hanno interessato la Sardegna con -370,9 milioni di euro (-4,7%), l'Umbria con -335,8 milioni (-3,9%) e la Basilicata, con -94,8 milioni (-3,6%). In termini assoluti, la riduzione più rilevante è invece nel Veneto, con minori impieghi per 1,8 miliardi (-2,9%). A registrare un miglioramento del credito, quindi un aumento dei prestiti, sono invece la Calabria con +278,6 milioni (+5,4%), il Lazio con +4,1 miliardi (+6,6%) e la Valle d'Aosta con +158,6 milioni (+10%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Cinema

«Turner prossimo James Bond», ma lui non commenta

«No comment». Callum Turner ha evitato di commentare le voci che lo indicano come possibile prossimo James Bond durante la conferenza stampa per il film «Rosebush Pruning», presentato al 76esimo Festival internazionale del cinema di Berlino. Il 35enne attore britannico, il cui nome è circolato mentre il regista Denis Villeneuve prepara il suo primo

film di 007 per Amazon, è stato interrogato dai giornalisti. «Hai ragione, è molto presto per questa domanda. Non commenterò» ha risposto con un leggero sorriso. Il collega Tracy Letts ha stemperato la tensione con una battuta: «Mi dispiace, io sono il prossimo James Bond!» suscitando risate tra i presenti. Turner ha replicato ironicamente: «Tracy, pensavo

che non avresti detto nulla» L'incontro ha toccato anche il tema della politica, sempre un argomento delicato alla Berlinale. Letts ha evitato dichiarazioni dirette, sottolineando invece il messaggio sociale del film: «Questa disparità di ricchezza genera comportamenti negativi e, in effetti, crea fascismo», ha detto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Nei cantieri di Castello a metà dell'Ottocento venne realizzata la «Fregata Novara». Con gondole utilizzate come scialuppe L'impresa, che ha toccato 25 porti in 551 giorni, era stata voluta da Massimiliano d'Asburgo, fratello di Francesco Giuseppe

STORIA

Dopo due anni e mezzo di viaggio attorno al mondo la fregata «Novara» ha riportato in patria – cioè in Austria – oltre 26 mila reperti zoologici (oggi conservati soprattutto nei musei di Storia naturale di Trieste e di Vienna); erbari, semi, piante e fiori tropicali, droghe per la collezione botanica; migliaia di pezzi per le collezioni geologica e paleontologica; 376 oggetti di tipo etnografico; un centinaio di crani umani, lo scheletro completo di un individuo San della Colonia del Capo, una quarantina di campioni di capelli umani e altri preparati anatomici per quella antropologica; centinaia di libri e documenti anche rari; infine, oltre 2 mila disegni realizzati dal pittore della spedizione, Joseph Selleny.

GLOBO

Questo l'esito della circumnavigazione del globo partita da Trieste nel marzo 1857, e rientrata nel porto adriatico nell'agosto 1859. L'impresa, che ha toccato 25 porti in 551 giorni, era stata fortemente voluta da Massimiliano d'Asburgo, fratello dell'imperatore Francesco Giuseppe, futuro imperatore del Messico, fucilato a Querétaro nel 1867, e riportato nel castello di Miramare a Trieste, proprio a bordo della «sua» fregata «Novara». Il lungo silenzio sulla spedizione marinara e scientifica viene finalmente interrotto dal libro di Guido Abbattista ed Erica Grossi «La fregata Novara intorno al mondo» (Salerno editrice).

ARSENALE

La nave era made in Venice, costruita nell'Arsenale, e anche l'impresa di cui sarà protagonista vedrà la partecipazione di marinai del litorale veneziano che ancora faceva parte del regno del Lombardo-Veneto. L'unità rientra a Trieste proprio mentre era in corso la seconda guerra d'indipendenza e quindi c'era da temere l'ostilità della flotta del regno di Sardegna. «La fregata era stata impostata nel 1843 – scrivono Abbattista e Grossi – e avrebbe dovuto chiamarsi «Minerva». La realizzazione del progetto si era protratta negli anni successivi, finché non scoppiò il '48 e Venezia tornò per breve tempo a essere una repubblica italiana, anzi «Veneta», la Repubblica di San Marco. Allora, rilevata l'attività dell'Arsenale austriaco, il cui comandante

NEL LIBRO DI GROSSI ED ABBATTISTA VIENE RIPERCORSA IN TUTTI I DETTAGLI UNA STRAORDINARIA PAGINA D'EUROPA



LA RICERCA
In basso la copertina del libro. Sopra la Fregata Novara durante il passaggio nel bacino di San Marco



Guido Abbattista, Erica Grossi

LA FREGATA NOVARA
INTORNO AL MONDO

UN RACCONTO DI MARE



Conservati a Trieste e Vienna i reperti della spedizione

IL VIAGGIO
Nella mappa il tragitto compiuto. A lato la ricostruzione 3D della sala delle carte a bordo della fregata «Novara».



co», scrive il libro. Sarebbe interessante conoscere chi tra i membri dell'equipaggio fosse stato destinato a vogarla, ma è una curiosità destinata a rimanere senza risposta.

In almeno un'occasione, tuttavia, la gondola è stata usata per compiti utilitaristici, quando nell'arcipelago della Micronesia, non si riusciva a trovare un accesso tra le barriere coralline attorno all'isola vulcanica di Danipei. La gondola ha permesso di oltrepassare i bassi fondali della barriera corallina e di portare a terra una parte degli scienziati presenti a bordo, accompagnati da alcuni ufficiali. L'impresa della «Novara» è stata importante e la conosciamo grazie ai tre volumi di resoconti scritti dal responsabile scientifico della spedizione, lo studioso austriaco barone Karl von Scherzer; usciti in tedesco, sono stati in seguito tradotti in italiano e in inglese. «Quel racconto non è affatto un arido burocratico rapporto ufficiale, bensì la descrizione, effettuata da uno dei protagonisti di maggior spicco dell'impresa, di ciò che avvenne e di quel che fu incontrato, osservato e studiato nei due anni e mezzo di viaggio, redatta con un stile letterario di asciutta efficacia». Ci è però giunta anche un'altra testimonianza, ovvero il diario del nostromo Domenico Codanich. Questi, originario dell'isola quarnerina di Veglia (oggi Krk, in Croazia) che scriveva in una lingua vivace e immediata, il suo dialetto natale, infarcito di errori e di forme proprie di chi non possedeva un'istruzione approfondita.

IL BACAN

Ecco, per esempio, come descrive i festeggiamenti mascherati che si tenevano, e si tengono ancora ai nostri giorni, a bordo delle navi per celebrare il passaggio dell'Equatore: «Cominciò il bacan come di usso vecchio quando si pasa la linea, questo bacan consiste con diverse persone a travestirsi: Così il primo Nostromo si a vestito da Netuno e un altro era vestito simile a lui come che fosse un suo secondo, e cominzio sonar la banda per compagnar il Netuno e il sua compagnia davanti il Comandante e il Comadore [commodoro] con tutti i signori Ufficiali e così i doti e tutti i Cadeti e Dotori». Dobbiamo ringraziare il nostromo vegliotto per il tocco di commovente umanità che il suo diario conferisce alla circumnavigazione della fregata austriaca.

Alessandro Marzo Magno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SINGOLARE TESTIMONIANZA DEL NOSTROMO DOMENICO CODANICH SUI FESTEGGIAMENTI ORGANIZZATI A BORDO

Dall'Arsenale la nave del giro del mondo

Giovanni Marinovich fu una delle prime vittime degli insorti veneziani, il governo repubblicano decise che la costruzione sarebbe andata avanti e la nave si sarebbe chiamata, prevedibilmente, «Italia». Ma la repubblica durò poco – 17 mesi – e il 22 agosto 1849 Venezia si arrese agli austriaci e tornò sotto il dominio asburgico. Nel frattempo, nel marzo 1849, il maresciallo Josef Radetzky aveva completamente sconfitto i piemontesi nella decisiva battaglia di Novara. Quando l'Arsenale di Venezia, tornato sotto autorità austriaca, riprese la costruzione della fregata, i governanti restaurati decisero di battezzarla proprio col nome della battaglia vinta da Radetzky: «Novara». Un gesto che non mancò di suonare come uno schiaffo ai patrioti italiani imprigionati oppure in esilio».

Come elemento di curiosità, gli autori sottolineano che la prima nave della Regia Marina a compiere il giro del mondo, nel 1866, era stata la piroscafo «Magenta», impostata nell'Arsenale ancora medico di Livorno, nel 1859, l'anno della vittoriosa battaglia di Magenta. Sia gli austriaci, sia gli italiani hanno compiuto le loro imprese navali con unità che si richiamavano a battaglie risorgimentali.

GONDOLE

La fregata «Novara» era una nave a vela, priva del motore ausiliario che l'avrebbe aiutata nei momenti più critici della navigazione e avrebbe consentito di accorciare i tempi del viaggio più o meno della metà. Nel suo viaggio di andata verso il Brasile, la «Novara» ci aveva messo 8/10 giorni per attraversare la zona tropicale di piatta, mentre alla «Magenta» ne erano bastati 3/5. Un ulteriore elemento che legava la «Novara» a Venezia era il fatto che navigava con una gondola legata ai paranchi, al posto di una delle

scialuppe di salvataggio. La barca veneziana assolveva a compiti di rappresentanza quando doveva portare a terra o verso altre navi il comandante, gli ufficiali, o gli scienziati presenti a bordo. Com'è intuibile il viaggio era contrappuntato da visite di cortesia perché accanto gli scopi scientifici, la nave assolveva al ruolo diplomatico di mostrare la bandiera austriaca nei mari del mondo. «Era stato deciso di portarsi dietro un'imbarcazione tipica della tradizione veneziana per usarla nei porti e nelle rade a scopo di rappresentanza, per trasportare autorità civili e militari e personaggi di spicco».

Dalla sfida tra penalisti rivali parte la stagione dei legal drama: il 6 marzo su Sky con “Avvocato Ligas”, il 9 su Rail con “Guerrieri” Netflix rilancia con “The Lincoln Lawyer” e “La legge di Lidia Poët 3”, mentre a maggio tornerà sul set “Vincenzo Malinconico”

IL FENOMENO

Prima i sacerdoti, poi i professori, le presidi e i dottori. Adesso - nella tv italiana - sembra arrivato il turno degli avvocati e delle aule di tribunale, tra imputati, giudici, difesa e accusa. Il palinsesto post-Sanremo della rete pubblica sarà inaugurato proprio da una fiction “legal” in quattro puntate, *Guerrieri - La regola dell'equilibrio*, su Rail in prima serata dal 9 marzo. Protagonista è il penalista Guido Guerrieri, nato dalla penna dell'ex magistrato Gianrico Carofiglio e interpretato da Alessandro Gassmann. Ambientata a Bari per la regia di Gianluca Maria Tavarelli (già alla guida del *Giovane Montalbano*), la serie ruota intorno a Guido Guerrieri, un avvocato brillante, ma sempre in bilico tra successo e fragilità. Malinconico, appassionato di boxe e sempre in bicicletta, il penalista affronta una serie di casi complessi in compagnia dell'ispettore Tancredi (Michele Venitucci), dell'ex giornalista di cronaca nera ora investigatrice privata Annapaola (Ivana Lotito) e della sua praticante Consuelo (Lea Gavino).

I DIFETTI

«È un personaggio con tanti difetti e fragilità. È uno straordinario professionista ma anche un essere umano che non ha paura di chiedere scusa e di piangere», spiega Gassmann. «Quando ero ragazzo si usava ancora dire: “Non piangere non fare la femmina”. Non si piange perché si è femmine, ma perché si ha una sensibilità che deve essere riconosciuta in tutti i generi. Adesso, per fortuna, molti più personaggi maschili al cinema e in tv non si vergognano della propria emotività». Doriana Leoneff e Anto-

IL FIGLIO DEL GRANDE VITTORIO NELLA FICTION TRATTA DAI LIBRI DI CAROFILIO: «INTERPRETO UN UOMO CHE NON HA PAURA DI PIANGERE»



Gli attori Ivana Lotito e Alessandro Gassmann in “Guerrieri - La regola dell'equilibrio”

Gassmann in toga contro Argentero Gli avvocati della tv

nio Leotti, gli sceneggiatori, hanno spiegato di aver voluto raccontare i personaggi attraverso la lente del diritto, in un confronto costante con Carofiglio che amava - scherzosamente - definirli i «suoi tirocinanti». «Abbiamo scritto la serie tenendo sulla scrivania manuali di diritto penale e di procedura penale», raccontano, rivelando che l'ispirazione per la fiction arriva da tre romanzi di Carofiglio, *La regola*

L'ATTORE DI “DOC” RECITA NELLA PARTE DI UN LEGALE CADUTO IN ROVINA E MATILDA DE ANGELIS È LA PRIMA DONNA A FARSI LARGO NEL SETTORE

dell'equilibrio (Einaudi), *Ragionevoli dubbi* e *Le perfezioni provvisorie* (Sellerio Editore), con l'aggiunta di una storia originale scritta per l'adattamento televisivo. Una miniserie che racconta un'umanità «costretta in continuazione a performare», conclude Gassmann. Che sulla performance del figlio Leo, in gara al prossimo Sanremo, non ha dubbi: «Chiaramente lo guarderò e voterò per la canzone più bella, quindi la sua. In questo non sono



LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI



In alto, Luca Argentero in “Avvocato Ligas” Più sotto Matilda De Angelis, poi Lunetta Savino con Barбора Bobulova e Miriam Dalmazio Sopra, Massimiliano Gallo

sportivo. È il mio cantante pop preferito».

Tre giorni prima, il 6 marzo, in esclusiva su Sky Atlantic e in streaming su Now arriverà la serie *Avvocato Ligas*, primo legal drama prodotto da Sky con protagonista Luca Argentero, anche lui nei panni di un penalista come Gassmann. Tratto dal romanzo di Gianluca Ferris *Un caso complicato per l'avvocato Ligas. Perdenti* (Corbaccio), la scena si sposta dal tribunale di Bari a quello di Milano.

LA PARABOLA

Ligas è un avvocato dal talento indiscusso e con una vita privata turbolenta. Geniale, controverso, imprevedibile e affascinante: tutti vorrebbero essere lui. Ma quando viene licenziato deve ricominciare da capo, accettando casi complessi e senza speranza, perché - recita il comunicato stampa - «tutti sono innocenti fino a prova contraria, e meritano la miglior difesa possibile. La sua».

Chiusa (per il momento) l'esperienza in due stagioni di *Studio Battaglia*, il legal drama Rai con Lunetta Savino, Barбора Bobulova e Miriam Dalmazio, tornerà invece sul set a maggio *Vincenzo Malinconico*, avvocato d'insuccesso, la fiction sul civilista “semi-disoccupato” interpretato da Massimiliano Gallo, in onda su Rail.

Ma nella sfida tra toghe entra anche Netflix, che da due settimane propone la quarta stagione della popolare serie *Avvocato di difesa - the Lincoln lawyer*, tratta dai romanzi di Michael Connelly, e prepara il ritorno, nel 2026, di uno dei suoi titoli italiani di punta: la terza stagione di *La legge di Lidia Poët*, serie ispirata alla straordinaria vita della prima donna a entrare nell'ordine degli avvocati in Italia, con Matilda De Angelis e la Torino di inizio Novecento a fare da cornice.

Damiano D'Agostino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

Forse in un primo momento la sua potrebbe sembrare una figura di secondo piano. Quella di un artista schivo e rigoroso che ha sempre evitato facili compromessi. Ma se si analizza il suo lungo percorso creativo si rimane affascinati dalla musica e dalla personalità di Mauro Pagani. Ora, arrivato al non scontato traguardo degli ottant'anni (5 febbraio 1946) l'artista bresciano è il protagonista del documentario di Cristiana Mainardi “Andando dove non so, una vita da fuggiasco” che dopo le presentazioni a Roma e Milano a partire da domani approda anche nelle sale cinematografiche del Nordest (in Friuli a Cinemazero di Pordenone e al Visionario di Udine).

Con il suo sguardo che sembra sempre un po' appartato rispetto agli eventi del quotidiano, Pagani in realtà ha dominato in lungo e in largo la scena musicale italiana. Il suo nome tra gli addetti ai lavori ha sempre evocato originalità, colori e suoni dal respiro profondo. Dopo l'esperienza iniziale con la Premiata Forneria Marconi, autentica avanguardia creativa, la svolta che lo pone al centro dell'attenzione internazionale arriva però qualche anno dopo, nel 1984, quando incide la storica “Crucea de Ma” al termine di una riflessione artistica con l'autore del disco, Fabrizio De

Il ritratto in musica di Mauro Pagani tra suoni, canzoni e scelte coraggiose



COMPOSITORE Esce il documentario “Andando dove non so, Mauro Pagani una vita da fuggiasco”

DA DOMANI È IN USCITA NELLE SALE DEL NORD-EST IL DOCUMENTARIO DI CRISTIANA MAINARDI SUL COMPOSITORE E POLISTRUMENTISTA

André. Il lavoro viene universalmente riconosciuto come il primo capitolo di quella World music che da quel momento segnerà la storia degli anni Ottanta grazie anche, soprattutto, alla coraggiosa scelta del dialetto genovese e la decisiva influenza di suoni mediterranei. David Byrne, e dietro a lui una schiera

di nomi celebri, ne rimane incantato.

Ma per Pagani è solo l'inizio di un percorso molto fertile che, dopo il secondo lavoro con De André “Le Nuvole”, lo porterà a premi e riconoscimenti anche per le colonne sonore di pellicole come “Puerto Escondido” e “Tutto il mio folle amore”.

Il Festival

Con dibattiti e libri apre Casa Sanremo

Showcase musicali, presentazione di libri, talk show, ma anche momenti dedicati al food e alle eccellenze italiane. Sono alcune delle attività in programma a Casa Sanremo, l'hospitality ufficiale del Festival di Sanremo, inaugurata in serata nella struttura del Palafiori, a poche centinaia di metri dal teatro Ariston. Giunta alla sua diciannovesima edizione, quest'anno avrà 150 partner e una superficie in crescita di ottomila e cinquecento metri quadri. Al taglio del nastro erano presenti, oltre al patron Vincenzo Russolillo, anche l'assessore al Turismo e Manifestazioni di Sanremo Alessandro Sindoni e gli assessori regionali Luca Lombardi e Marco Scajola. «Realizzare qualcosa del genere, in meno di quaranta giorni, non è umano - ha detto Russolillo -. Abbiamo fatto un piccolissimo miracolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per non parlare poi del lavoro di arrangiatore a fianco dei cantanti di musica leggera.

LE RIPRESE

Il lavoro di Cristiana Mainardi, che si avvale anche dei brani dell'ultimo disco del polistrumentista uscito lo scorso ottobre e dal titolo “Tutto è già qui” indaga proprio sulla personalità di Pagani soffermandosi in un momento cruciale della sua vita quando perse momentaneamente la memoria. Per questa scelta stilistica della regista non si intravede una meta precisa nel racconto, ma quello che emerge è invece una sorta di itinerario dentro questi affascinanti decenni di musica, di sperimentazioni, di incontri. E soprattutto, è il caso di dirlo, di un coraggio non proprio scontato nel mondo della discografia italiana.

Il ritratto del musicista si delinea lentamente tra ricordi, vecchie immagini, suoni del passato ed incontri che illuminano questo mondo particolare fatto di produzioni, concerti e registrazioni.

E così, al fianco del protagonista spiccano le testimonianze di chi lo conosce da vicino come la compagna di vita Silvia Posa e poi Manuel Agnelli, Giuliano Sangiorgi, Marco Mengoni, Badara Seck, Mahmood, Dori Ghezzi, Ornella Vanoni, Ligabue e Arisa.

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

Migliora al Nord, ancora instabile al Centro-Sud.



DOMANI

VENETO
Nottetempo e il mattino nuvolosità irregolare con addensamenti più compatti su Dolomiti e alto Veneziano dove non si escludono brevi fenomeni.

TRENTINO ALTO ADIGE
Un blando fronte da nordvest si addossa alle Alpi portando nubi e qualche fiocco di neve sull'Alto Adige, specie verso i settori di confine.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nottetempo e il mattino cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con qualche breve piovasco soprattutto tra basso Friuli e Venezia-Giulia. Tendenza ad ampie schiarite a partire dal pomeriggio.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	8	Ancona	6	13
Bolzano	2	10	Bari	8	16
Gorizia	4	■	Bologna	5	11
Padova	6	10	Cagliari	12	18
Pordenone	4	10	Firenze	7	14
Rovigo	6	11	Genova	8	16
Trento	2	10	Milano	6	12
Treviso	■	10	Napoli	10	15
Trieste	6	10	Palermo	11	17
Udine	4	9	Perugia	4	10
Venezia	7	9	Reggio Calabria	12	15
Verona	6	10	Roma Fiumicino	8	16
Vicenza	5	10	Torino	5	14

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
7.00 TGI Informazione 7.05 UnoMattina in famiglia Show 9.25 TGI L.I.S. Attualità 9.30 Check Up Attualità 10.15 A Sua immagine Attualità 10.55 Santa Messa Attualità 12.20 Linea verde Documentario 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Domenica in Show 17.15 TGI Informazione 17.20 Da noi... a ruota libera Show 18.40 L'Eredità Weekend Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 Cuori Serie Tv. Di Riccardo Donna. Con Matteo Martari, Pilar Fogliati, Fausto Maria Sciarappa 22.30 Cuori Serie Tv 23.25 Tg 1 Sera Informazione 23.40 Speciale TGI Attualità 0.50 Che tempo fa Attualità 0.55 Sottovoce e dintorni Attualità. Condotto da Gigi Marzullo	6.00 Milano Cortina 2026 - Replay Notiziario sportivo 8.30 Mattina Olimpica Informazione. Condotto da Tommaso Mecarozzi 9.05 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare. Sport 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali - Gare. Sport 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Gare. Milano Cortina 2026 Giochi Olimpici Invernali Sport 22.55 Notti Olimpiche Informazione. Condotto da Sabrina Gandolfi 23.55 La Nuova DS Informazione. Condotto da Simona Rolandi, Paolo Maggioni 1.00 Milano Cortina 2026 - Replay Notiziario sportivo	6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità 7.00 Protestantesimo Attualità 7.30 Sulla Via di Damasco Attualità. Giovanni D'Ercole 8.05 Mi Manda Rai Tre Attualità 10.15 O anche no Attualità 11.05 TGR Estovest Attualità 11.30 TGR Mediterraneo Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TGR Alta Quota Attualità 12.55 TG3 - L.I.S. Attualità 13.00 Il posto giusto Attualità 14.00 TG Regione Informazione 14.15 TG3 Informazione 14.30 In mezz'ora Attualità 16.45 Kilimangiaro Viaggi 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 Presa Diretta Attualità. Condotto da Riccardo Iacona 23.15 Allegro ma non troppo Show 24.00 TG3 Mondo Attualità 0.25 Meteo 3 Attualità 0.30 In mezz'ora Attualità	6.25 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.00 Speciale Wonderland - Gotico Newyorchese: I 50 anni di Taxi Driver di M. Scorsese Documentario 10.30 9-1-1 Serie Tv 14.15 Elyas Film Azione 16.00 Private Eyes Serie Tv 17.35 Elementary Serie Tv 21.20 The Rhythm Section Film Azione. Di Reed Morano. Con Blake Lively, Jude Law, Sterling K. Brown 23.10 Diabolo Film Azione 0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.45 Hell - Esplode la furia Film Thriller 2.25 10 Cloverfield Lane Film Drammatico 3.55 Senza traccia Serie Tv 5.00 Stranger Tape in Town Viaggi 5.45 Senza traccia Serie Tv	6.00 Le serie di RaiCultura.it Doc. 6.15 L'intuizione di Duchamp Documentario 7.10 Overland 22 Documentario 8.05 Dentro le note Musicale 8.10 OSN con Mariotti e Gerstein Musicale 9.30 Poke Stories Documentario 9.35 Habitat Documentario 10.10 Sapiens 2.0 Documentario 12.05 Save The Date Attualità 12.30 Passepartout Documentario 13.35 Movie Mag Attualità 14.05 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 15.00 Uganda, lo sguardo di uno scimpanzé Documentario 15.55 Sogni e bisogni Teatro 17.50 Splendida Cornice Attualità 20.20 Rai News - Giorno Attualità 20.25 Overland 22 Documentario 21.20 1917 Film Guerra 23.20 5000 anni e + La lunga storia dell'umanità Documentario 0.20 Storia delle nostre città Documentario 1.10 Le serie di RaiCultura.it Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.10 Movie Trailer Show 6.15 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 7.10 La promessa Telenovela 7.50 Terra Amara Serie Tv 10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.20 Movie Trailer Show 12.23 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.25 Il Corsaro nero Film Avventura 16.55 Joe Kidd Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.38 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.35 Fuori Dal Coro Attualità 1.00 Motherless Brooklyn - I Segreti Di Una Città Film Drammatico 3.30 Movie Trailer Show	8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Meteo Informazione 8.45 Speciale Tg5 Attualità 9.40 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentario 10.00 Santa Messa Attualità 10.55 Melaverde - Le Storie Viaggi Attualità 11.50 Melaverde Attualità 12.55 Tg5 Attualità 13.30 Meteo Informazione 13.40 L'Arca di Noè Attualità 13.55 Amici di Maria Talent 15.30 Verissimo Attualità 18.40 Caduta Libera Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Informazione 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Chi Vuoi Essere Milionario - Il Torneo Quiz - Game show 1.05 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Informazione 2.10 Tg5 Notte Attualità 2.50 Meteo Informazione	7.00 The Tom & Jerry Show Cartoni 7.25 Tom & Jerry - The Fast and the Furry Film Animazione 8.40 Young Sheldon Serie Tv 9.55 The Big Bang Theory Serie Tv 10.50 Due uomini e mezzo Serie Tv 11.45 Sfida impossibile Show 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 14.00 E-Planet Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo 14.35 Dr. House: Medical Division Serie Tv 16.30 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.25 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.25 N.C.I.S. Serie Tv 21.15 Le Iene Show 1.10 Final Destination Film Thriller	7.10 Ciak News Attualità 7.15 I Cesaroni Fiction 9.00 Belfagor - Il fantasma del Louvre Film Horror 11.10 Training Day Film Poliziesco 13.45 Midnight in Paris Film Commedia 15.50 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio 15.55 Il caso Thomas Crawford Film Thriller 18.25 Terra di confine - Open Range Film Western 21.15 Un giorno di ordinaria follia Film Drammatico. Di Joel Schumacher. Con Michael Douglas, Robert Duvall, Barbara Hershey 23.35 Scuola di cult Show 23.40 Seduzione pericolosa Film Thriller 1.55 Belfagor - Il fantasma del Louvre Film Horror 3.35 Midnight in Paris Film Commedia 5.00 Ciak News Attualità 5.05 Scuola Di Cult '26 Rubrica 5.10 I cinque del quinto piano Serie Tv	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.55 Affari di famiglia Show 7.25 Affari di famiglia Reality 8.45 Icarus Ultra Informazione 9.20 Top 20 Countdown Avventura 10.15 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.25 Top 20 Countdown Avventura 11.25 Top 20 Funnisti Comico 12.25 Steve Austin - Sfida Implacabile Reality 13.15 Steve Austin - Sfida implacabile Reality 14.10 Born to Raise Hell Film Azione 16.05 Nel cuore della tempesta Film Avventura 18.00 L'urlo della Terra Film Fantascienza 19.50 Friends Serie Tv 21.15 Standoff - Punto morto Film Thriller 23.00 Il diritto di uccidere Film Thriller 0.55 Volo Pan Am 73 Film Biografico 3.15 Before Midnight Film Commedia

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
13.40 Telefilm 14.35 Alè Verona - diretta sport. Conduce Gianluca Vighini (Parma - Hellas Verona) 17.30 A 30 di Andrey Konchalovskiy con Jon Voight e Rebecca De Mornay 19.25 TgPadova 7Giorni 20.00 Studionews - rubrica di informazione 20.30 TgVerona 7Giorni 21.15 Capoblanco - Film: avventura, Usa 1980 23.00 Il Cinema - rototalko 23.30 Film di seconda serata 0.30 Film della notte	10.30 WWE Smackdown Wrestling 13.25 Quei cattivi vicini Società 14.35 Customer Wars Società 15.25 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentario 16.35 Vado a vivere nel bosco XL Reality 18.30 Vado a vivere nel bosco XL Documentario 20.20 Avamposti Documentario 21.40 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società 22.35 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società 23.30 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality.	13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Una giornata particolare Documentario 16.40 Barbero risponde Attualità. Condotto da Alessandro Barbero 17.25 Ricordati di me Film Drammatico 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese 22.00 Surviving - Il caso Epstein Documentario 24.00 Il Grande Gatsby Film Drammatico	9.20 La nostra storia Film Commedia 11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 4 Hotel Reality 12.30 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Estate Reality 13.40 Un pizzico d'amore Film Commedia 15.25 Più dolce del cioccolato Film Commedia 17.10 Un amore inaspettato Film Commedia 18.55 4 ristoranti Cucina 21.35 Infinita Storm Film Drammatico 23.25 Now You See Me - I maghi del Crimine Film Giallo.	6.05 Sette mondi, un solo pianeta Documentario 10.20 Francia selvaggia Documentario 12.30 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 13.50 Only Fun - Comico Show Show 16.10 Little Big Italy Cucina 19.30 Che tempo che farà Attualità 20.00 Che tempo che fa Attualità 22.45 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità 1.25 I migliori Fratelli di Crozza Show 3.05 Nudi e crudi Reality.
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
6.00 Tg7 Nordest Informazione 7.00 7 in punto Attualità 7.15 Oroscopo Barbanera Rubrica 7.20 Tg7 Nordest Informazione 7.30 Domenica insieme Rubrica 12.15 Tg7 Nordest Informazione 12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica sportiva 14.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 17.30 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	10.50 Parola Del Signore 11.00 Santa Messa 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza	14.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 14.15 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Un tassinaro a New York 18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Agricultura Veneta Rubrica 21.00 Film: Mi ricordo Anna Frank 23.00 7 News Ve - 7 News Tv - TG	15.00 Poltronissima - diretta Rubrica 17.45 Rugby Magazine 18.30 Settimana Friuli 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.15 Sport FVG - diretta 19.30 Goal FVG - diretta 20.55 Replay - diretta 22.00 Start 22.30 L'alpino 22.45 Le Peraule de domenie 23.00 Ronchi a oriente di Udine - documentario 23.15 Settimana Friuli 23.45 Telegiornale FVG Informazione	15.30 Se Tu Ses Bon - Finale 2025 Rubrica 15.45 Film: Mi Ricordo Anna Frank Rubrica 17.35 Agricultura Rubrica 18.15 L' Alpino Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Ogni Benedetta Domenica Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.55 Agricultura Rubrica



Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione ti invita ad approfittare del fine settimana per trascorrere del tempo insieme agli amici, la cui compagnia e il cui sguardo attento acquistano maggiore importanza. Lascia da parte la fretta e osserva cosa puoi imparare da loro: hai iniziato un viaggio dentro di te che richiede tempo e pazienza. Il desiderio di libertà si fa sentire, attento a comportamenti impulsivi con il denaro.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione stimola il tuo desiderio di indipendenza, valorizzando quel lato ribelle che ultimamente alza la voce e ti spinge a cambiare qualcosa, proponendoti un'interpretazione per certi versi nuova della tua situazione nel lavoro. In realtà sono già presenti i primi germogli di novità, adesso devi allenarti a individuarli e a seguire le intuizioni che ne derivano. Il tuo ascolto migliora.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Grazie alla Luna favorevole ti senti più audace: stimola il tuo desiderio di movimento, spingendoti a esplorare nuove ipotesi e a sperimentare un'interpretazione diversa della realtà in cui ti muovi. Cambiano anche le tue credenze, almeno in parte. La sensazione di sicurezza e di fiducia nelle tue risorse trasforma l'approccio che hai nei confronti di molte cose, iniziando forse dalla sfera economica.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Nonostante le difficoltà legate alla nuova posizione di Saturno e Nettuno, per te la giornata è particolarmente armoniosa. Ti favoriscono incitandoti ad andare un po' oltre nella sperimentazione di modalità diverse per esprimere i tuoi sentimenti. In amore la congiunzione della Luna con Plutone accende il tuo lato passionale, mettendo in risonanza anche l'aspetto erotico e il suo potenziale vitale.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna è entrata nel tuo segno complementare, dove si congiunge con Plutone fedele all'appuntamento che si ripete ogni mese. Il suo intervento ti aiuta a mitigare le preoccupazioni e i dubbi generati dal tuo processo di trasformazione. Questa domenica l'amore torna a essere protagonista, con tale intensità e vigore da smuovere con la forza della passione anche le fibre più segrete del tuo essere.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione ti invita ad approfittare della domenica per dedicare uno sguardo più approfondito al corpo, trovando una chiave personale che ti consenta di imbastire un tuo piccolo programma per favorire la salute. Già di tuo sei attento e meticoloso rispetto a queste cose, Plutone ti propone oggi di liberarti da alcune credenze e comportamenti adottati in precedenza e che non ti sono d'aiuto.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi la Luna congiunta con Plutone tinge di passione il tuo modo di intendere l'amore proprio mentre la congiunzione di Saturno e Nettuno tende a raffreddare i tuoi slanci, rendendoti cauto e inducendoti a trasferire il tutto nel mondo dell'immaginazione. Tu difficilmente cederai a questo invito a una prudenza eccessiva, anche se ha il vantaggio di aiutarti a riconoscere i sentimenti più autentici.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

La congiunzione della Luna e Plutone sveglia in te degli echi sottili, aprendo la porta a ricordi e a persone del passato, che in qualche modo si affacciano in questa tua domenica, colorandola con

sfumature speciali. Ora che nel settore dell'amore il freno di Saturno si è disinserito, sei più propenso ad ascoltare i sentimenti, libero dalla necessità irrazionale di proteggerti dalla loro intensità.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La tua domenica si annuncia piacevole e al tempo stesso intensa. Intorno a te c'è un clima particolare, che ti permette di fare delle scoperte in un ambiente che credevi di conoscere bene, rivelandotene segreti e misteri. Nei contatti e negli incontri sei favorito, la Luna ti rende più propenso agli scambi e scatta qualcosa di insolito che ti cattura. In amore la nuova cautela accresce l'intensità.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione odierna ti invita a rivedere il rapporto che hai con il denaro, suggerendoti uno sguardo diverso che ti rende più autonomo e libero nell'amministrarlo. Incentivato anche da quello che altre persone ti propongono scopri che non usi pienamente il tuo potenziale e che tendi a rimanere in una zona di apparente sicurezza, ma invece di darti forza te ne sottrae. Qualcosa sta cambiando.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Una sensazione insolita di benessere fisico è l'effetto secondario del rilassamento interiore. La salute migliora e ti senti in forma, dopotutto quello strano percorso che ti ha messo in crisi negli ultimi mesi forse sta anche portando dei risultati positivi? In ogni caso goditi la vitalità e quella carica di entusiasmo che ti aiuta a fruire pienamente delle cose semplici e piccole del quotidiano.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Goditi la spensieratezza e la sensazione di leggerezza di cui benefici in questi giorni. È iniziata una nuova epoca, un po' come se fosse dichiarata la fine dello stato di emergenza e tutto ritrovasse un ritmo piacevolmente rilassato e gioioso. Così ti accorgi di quanto nei fatti tu sia fortunato in amore. L'aiuto prezioso di Giove è destinato a crescere nei prossimi giorni, ne hai la premonizione?

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 14/02/2026					
Bari	64	39	40	27	69
Cagliari	49	6	34	2	3
Firenze	79	4	56	17	8
Genova	9	27	36	16	37
Milano	67	89	17	63	68
Napoli	90	19	34	9	43
Palermo	51	73	39	2	65
Roma	23	77	68	44	57
Torino	37	61	38	90	74
Venezia	21	51	83	89	23
Nazionale	61	28	67	56	23

SuperEnalotto						Jolly
47	23	5	40	85	80	6
MONTEPREMI						JACKPOT
125.087.810,76 €						120.151.617,36 €
6	- €	4	264,81 €			
5+1	- €	3	24,30 €			
5	4.936,20 €	2	5,00 €			
CONCORSO DEL 14/02/2026						
SuperStar						Super Star 47
6	- €	3	2.430,00 €			
5+1	- €	2	100,00 €			
5	- €	1	10,00 €			
4	26.481,00 €	0	5,00 €			



CON IL WATFORD

Bove torna a giocare quattordici mesi dopo il malore in campo

Quattordici mesi dopo il malore in campo, Edoardo Bove torna a giocare. Il calciatore che ha rescisso con la Roma a gennaio è diventato poi un nuovo giocatore del Watford, squadra di Championship inglese. E ieri, nei minuti finali della gara fuori casa

con il Preston, é tornato in campo. Per lui ingresso all'86' per Louza nel 2-2 finale. Il centrocampista che il primo dicembre 2024 aveva avuto un malore è stato costretto a lasciare l'Italia per giocare dopo l'istallazione di un defibrillatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Domenica 15 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

INTER	3
JUVENTUS	2

INTER (3-5-2) Sommer 6,5, Bisseck 5,5, Akanji 6, Bastoni 5 (1' st Carlos Augusto 6), Luis Henrique 5,5 (22' st Espósito 7,5), Barella 6 (10' st Calhanoglu 6,5), Zielinski 7,5, Sucic 6 (22' st Diouf 6), Dimarco 6,5, Thuram 7 (41' st Bonny ng), Lautaro 5 ALL.: Chivu 6,5
JUVENTUS (4-1-4-1) Di Gregorio 5,5, Kalulu 6, Bremer 6,5, Kelly 6, Cambiaso 6,5 (32' st Openda ng), Locatelli 6,5, Conceição 5 (1' st Holm 6), McKennie 5,5, Miretti 5,5 (18' st Koopmeiners 6), Yildiz 6 (31' st Boga ng), David 5 (18' st Cabal 6) ALL.: Spalletti 6
Arbitro: La Penna 4,5
Reti: 17' pt Cambiaso (aut), 26' pt Cambiaso, 31' st Espósito, 38' st Locatelli, 46' st Zielinski **Note:** Ammoniti: Bastoni, Kalulu, Barella, Calhanoglu, Chivu; Zielinski Espulso: Kalulu al 42' pt

MILANO Non può esistere un derby d'Italia senza colpi di scena e polemiche. E Zielinski è più forte di tutti regalando all'Inter il successo sulla Juventus con un gol al 90', dopo il pari di Locatelli all'83'. Molto prima, però, l'arbitro La Penna cade nell'errore di rovinare un match, fino a quel momento bellissimo, con l'espulsione (somma di ammonizioni) di Kalulu. Colpevole, ma solo per il direttore di gara, di aver commesso fallo su Bastoni. L'Inter gioca così tutto il secondo tempo in superiorità numerica e trova il successo. Va a +8 dal Milan, ma i rossoneri recupereranno la gara con il Como mercoledì 18 febbraio. La Juventus, arrabbiatissima per quanto accaduto, rischia di complicare la sua corsa Champions. Cristian Chivu recupera Barella e Calhanoglu. Il primo è titolare in campo con Zielinski in regia e Sucic, mentre il secondo è in panchina con Mkhitarjan. Invece, Luciano Spalletti non ha a disposizione Kephren. Gioca con il 4-1-4-1 e non vuole dare punti di riferimento ai ne-

SPETTACOLO, 5 GOL E POLEMICHE LA CAPOLISTA MANTIENE OTTO PUNTI DI VANTAGGIO SUI CUGINI DEL MILAN

LE ALTRE PARTITE

Vuoto a perdere all'Olimpico. La Lazio è piena di occasioni (18 tiri, 6 nello specchio), eppure le sciupa tutte e resta ferma ai pali di Taylor e Ratkov. Il vuoto sugli spalti rispecchia una classifica svuotata di significato, nell'anonimato. Il paradosso è che quest'immeritata sconfitta contro l'Atalanta fa meno rumore, quando intorno c'è così tanto silenzio. L'Europa biancoceleste ormai passa solo dalla Coppa Italia, dal doppio confronto in semifinale con un'Atalanta rigenerata da Palladino. Alla Dea bendata bastano un rigore di Ederson e il sigillo di Zalewski per confermare l'imbattibilità del nuovo anno in campionato (sei vittorie e due pari) ed effettuare anche il sorpasso al Como al sesto posto. Una rimonta da standing ovation. La Lazio recrimina perché gioca pure meglio, ma stavolta perisce al primo tiro dal dischetto. È più sciolta grazie all'ultima vittoria di Bologna, ma non scioglie il dissenso.

INTER-JUVE SHOW DECIDE ZIELINSKI

► Il polacco da fuori area trova la rete che vale i tre punti all'ultimo respiro
Bianconeri in inferiorità numerica dal primo tempo: espulsione dubbia di Kalulu



SAN SIRO L'Inter si aggiudica il derby d'Italia contro la Juventus

razzurri.

BOTTA E RISPOSTA

Il gol dell'Inter arriva all'improvviso. David, sempre lui, sbaglia un passaggio di testa, Sucic recupera, il pallone arriva a Thuram che allarga a destra per Luis Henrique. Il brasiliano

mette in mezzo, ma Cambiaso devia e Di Gregorio è poco reattivo. Una mezza papera incredibile. I bianconeri rispondono subito con un colpo di testa di McKennie – lo statunitense è ovunque, con il tecnico di Ceraldo è un giocatore rinato – e una conclusione alta di Con-

ceição. Il pareggio è nell'aria e, infatti, arriva con Cambiaso: Kalulu per McKennie, pallone in mezzo, Bisseck si sposta, Luis Henrique si addormenta e l'esterno bianconero insacca. L'Inter ha due occasioni. Prima Bremer salva sulla riga una conclusione di Zielinski, poi la Juve-

tus si salva sul doppio palo di Bastoni.

La gara è avvincente. Nerazzurri e bianconeri non si risparmiano onorando il derby d'Italia, ma la gara si rovina al 42'. Ammonito qualche minuto prima per un'entrata irruente su Barella, Kalulu si becca il secondo giallo per un contatto con Bastoni. Il francese è una furia. Alle sue spalle il difensore nerazzurro (anche lui già sanzionato in precedenza) esulta e mima il fallo. Invece, l'ex rossonero chiede l'intervento del Var (che per l'occasione non può fare nulla) e non vuole uscire dal campo. Anche nel dopo-partita l'episodio accende le polemiche.

Nella ripresa non c'è Conceição. Al posto del portoghese gioca Holm. E i bianconeri spaventano San Siro: serpentina di Cambiaso che entra in area e calcia, trovando la respinta di Sommer. L'azione prosegue e il pallone arriva McKennie che, invece, di tirare cerca di servire David, la difesa dell'Inter spazza, ma la Juventus insiste con Yildiz ed è ancora bravo Sommer con i piedi. Entra anche Espósito ed è il secondo italiano dell'Inter più giovane (20 anni e 231 giorni) a segnare ai bianconeri negli ultimi 60 anni di A dopo Balotelli (18 anni e 249 giorni il 18 aprile 2009). Pareggia Locatelli e sembra finita, fino al 3-2 di Zielinski. L'Inter torna a vincere contro la Juventus dopo 741 giorni: l'ultima volta risaliva al 4 febbraio 2024 con l'autorete di Gatti.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Atalanta mette in crisi la Lazio Scatto d'orgoglio della Fiorentina

Sarri è costretto al solito turnover, quasi obbligato: Provtsgaard sostituisce lo squalificato Romagnoli al fianco di Gila, Tavares torna dal l'. A centrocampo si rivede Cataldi, Taylor gioca nonostante l'affaticamento.

I VIOLA

Tre punti d'oro e un passo avanti deciso verso la salvezza per la Fiorentina, che conquista il quarto successo in campionato battendo il Como al Sinigaglia. Decidono le reti di Fagioli (prima firma di questo campionato) e Kean, mentre i lariani accorciano con l'autogol di Parisi, ma non trovano la zampata del pareggio in un finale di gara che cede al nervosismo, complici le espulsioni di Vanoli a metà ripresa e Morata, quasi a tempo scaduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAZIO	0
ATALANTA	2

LAZIO (4-3-3): Provedel 5,5; Marusic 5,5, Gila 6 (1' st Patric 6), Provtsgaard 6,5, Tavares 4,5; Dele-Bashiru 5, Cataldi 5 (22' st Rovella 6), Taylor 7 (33' st Cancellieri ng); Isaksen 6,5 (42' st Dia ng), Maldini 6, Noslin 5,5 (22' st Ratkov 6). ALL. Sarri 5.
ATALANTA (3-4-2-1): Carnesecchi 7; Scalvini 5 (1' st Kossounou 6,5), Djimsiti 6,5, Ahanor 4 (25' pt Kolasinac 6,5); Zappacosta 6,5 (37' st Bellanova ng), De Roon 6, Ederson 7, Bernasconi 6; Samardzic 5 (1' st Raspadori 5), Zalewski 7 (24' st Sulemana 6); Krstovic 5. ALL. Palladino 7
Arbitro: Sacchi 4,5
Reti: 41' pt Ederson su rigore, 15' st Zalewski.



L'Atalanta passa in trasferta

COMO	1
FIorentina	2

COMO (4-2-3-1): Butez 6, Vojvoda 5,5 (27' st Caqueret 6), Ramon 6, Kempf 5, Valle 5,5 (1' st Moreno 6), Perrone 5 (12' st Addai 6), Da Cunha 5,5, Kuhn 5,5 (1' st J. Rodriguez 6,5), Paz 5, Baturina 6, Douvikas 5 (12' st Morata 4,5). ALL. Fabregas 5,5
FIorentina (4-1-4-1): De Gea 6, Dodò 6, Pongracic 6, Ranieri 6,5, Parisi 6, Fagioli 7 (39' st Ndour ng), Brescianini 6, Mandragora 6,5, Harrison 6, Solomon 6, Kean 6,5 (39' st Piccoli ng). ALL. Vanoli 6,5
Arbitro: Marchetti 6,5
Reti: 26' pt Fagioli, 9' st Kean (rig), 32' st Parisi (aut)
Note: Espulsi: Vanoli per proteste al 24' st e Morata al 44' st per doppia ammonizione.

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

PISA-MILAN	1-2
COMO-FIORENTINA	1-2
LAZIO-ATALANTA	0-2
INTER-JUVENTUS	3-2
oggi ore 12,30	
UDINESE-SASSUOLO	Ferrieri Caputi di Livorno
oggi ore 15	
CREMONESE-GENOA	Sozza di Seregno
PARMA-VERONA	Pairetto di Nichelino
oggi ore 18	
TORINO-BOLOGNA	Fournau di Roma
oggi ore 20,45	
NAPOLI-ROMA	Colombo di Como
domani ore 20,45	
CAGLIARI-LECCE	Feliciani di Teramo

classifica

INTER	61	SASSUOLO	29
MILAN	53	CAGLIARI	28
NAPOLI	49	TORINO	27
JUVENTUS	46	PARMA	26
ROMA	46	GENOA	23
ATALANTA	42	CREMONESE	23
COMO	41	LECCE	21
LAZIO	33	FIORENTINA	21
UDINESE	32	VERONA	15
BOLOGNA	30	PISA	15

SERIE B

CATANZARO-MANTOVA	2-0
CESENA-VENEZIA	0-4
MODENA-CARRARESE	2-0
PALERMO-VIRTUS ENTELLA	3-0
SAMPDORIA-PADOVA	1-0
oggi ore 15	
BARI-SUDTIROL	Massimi di Termoli
MONZA-JUVE STABIA	Turrini di Firenze
SPEZIA-FROSINONE	Dionisi di L'Aquila
oggi ore 17,15	
EMPOLI-REGGIANA	Perenzoni di Rovereto
oggi ore 19,30	
AVELLINO-PESCARA	Calzavara di Varese

classifica

VENEZIA	53	SAMPDORIA	29
FROSINONE	49	PADOVA	29
PALERMO	48	EMPOLI	28
MONZA	48	AVELLINO	28
CATANZARO	41	VIRTUS ENTELLA	25
MODENA	40	REGGIANA	24
JUVE STABIA	38	MANTOVA	23
CESENA	37	SPEZIA	22
SUDTIROL	30	BARI	21
CARRARESE	30	PESCARA	15

SERIE C - GIR. A

oggi ore 12,30	
LR VICENZA - ALCIONE MILANO	Di Loreto di Terni
TRIESTINA - NOVARA	Di Reda di Molifetta
oggi ore 14,30	
DOLOMITI BELLUNESI - PRO VERCELLI	Colelli di Ostia Lido
oggi ore 17,30	
ALBINOLEFFE - ARZIGNANO	Cappai di Cagliari
LUMEZZANE - GIANA ERMINIO	Massari di Torino
TRENTO - PRO PATRIA	Bozzetto di Bergamo
oggi ore 20,30	
LECCO - VIRTUS VERONA	Pizzi di Bergamo
domani ore 20,30	
CITTADILLA - RENATE	Nigro di Prato
OSPITALETTO - INTER U23	Striamo di Salerno
PERGOLETESE - UNION BRESCIA	Gandino di Alessandria

classifica

LR VICENZA	66	LUMEZZANE	33
UNION BRESCIA	50	ARZIGNANO	30
LECCO	48	ALBINOLEFFE	30
RENAME	42	NOVARA	29
TRENTO	41	DOLOMITI BELLUNESI	29
ALCIONE MILANO	40	OSPITALETTO	28
INTER U23	39	PERGOLETESE	23
CITTADILLA	39	VIRTUS VERONA	19
GIANA ERMINIO	35	PRO PATRIA	16
PRO VERCELLI	35	TRIESTINA (-23)	4

SERIE D - GIR. C

oggi ore 14,30	
CONEGLIANO-PORTOGRUARO	Zamagna di Saronno
ESTE-CJARLINS MUZANE	Rashedi di Imola
LA ROCCA ALTAVILLA-CAMPODARSEGO	Kurti di Mestre
LEGNAGO-CLODIENSE	Mancini di Pistoia
LUPARENSE-BRIAN LIGNANO	D'Ambrosi di Nocera Inferiore
MESTRE-VIGASIO	Battistini di Lanciano
OBERMAIS-BASSANO	Bassetti di Lucca
TREVISO-CALVI NOALE	Gervasi di Cosenza
oggi ore 15	
SAN LUIGI-ADRIESE	Boccuzzo di Reggio Calabria

classifica

TREVISO	55	CONEGLIANO	29
CLODIENSE	45	CAMPODARSEGO	29
MESTRE	38	LUPARENSE	29
ESTE	37	VIGASIO	26
CJARLINS MUZANE	37	CALVI NOALE	26
LEGNAGO	36	SAN LUIGI	25
BRIAN LIGNANO	32	OBERMAIS	19
LA ROCCA ALTAVILLA	32	ADRIESE	17
BASSANO	32	PORTOGRUARO	11



Serie B

Venezia, riscatto e prova di forza: schiaffo al Cesena, quattro reti

CESENA	0
VENEZIA	4

CESENA (3-5-1-1): Klinsmann 7; Ciofi 5 (30' st Guidi 5.5), Zaro 4.5, Mangraviti 5 (30' st Piacentini 5.5); Ciervo 4.5, Bisoli 5, Castagnetti 5.5, Berti 5.5 (22' st Vriani 6), Frabotta 4.5 (30' st Bastoni 5.5); Castrovilli sv (17' pt Magni 5); Cerri 6.5. Allenatore: Magnani 5.

VENEZIA (3-5-1-1): Stankovic 7; Schingtienne 7, Svoboda 7, Sverko 7; Hainaut 7, Doumbia 6.5 (31' st Dagasso 6), Duncan 6.5 (19' st Lella 6), Busio 7.5, Sagrado 6.5 (40' st Haps sv); Yeboah 7 (31' st Kike Perez 6.5), Adorante 7 (19' st Lauberbach 6.5). Allenatore: Stroppa 7.5.

Arbitro: Galipò di Firenze 6.

Reti: 38' pt Busio, 46' pt Adorante, 17' st Hainaut, 48' st Lauberbach (rig.).

Note: ammoniti Mangraviti, Frabotta, Doumbia e Zaro. Angoli: 5-5. Recupero: 2' pt, 3' st. Spettatori: 9.859.

Il Venezia di rabbia torna subito a dominare passando a Cesena con un sonoro 4-0, ennesima prova di forza e grande risposta per cancellare lo 0-2 casalingo nell'infrasettimanale col Modena. Torna Yeboah e gli arancionoverdi di Stroppa ritrovano verve e imprevedibilità, riuscendo a restituire lo "schiaffo" con gli interessi ai bianconeri, che all'andata erano passati 2-1 al Penzo. Un Venezia da subito capace di prendere in mano il match, pericoloso al 19' quando Yeboah chiama il taglio in area di Sagrado che calcia di prima e impegna Klinsmann in tuffo. Non è da meno al 35' Stankovic che respinge l'incornata sul primo palo di Cerri, episodico campanello d'allarme che non suona invano. Al 38' infatti, pur da una "mattonella" da piede mancino, Busio pennella col destro

all'incrocio la punizione dello 0-1. Il bis nel recupero del primo tempo, al 46' Schingtienne verticalizza a destra per Doumbia che tiene la palla in campo e serve Yeboah, il cui sinistro sporco diventa assist per Adorante che insacca indisturbato col destro. Nonostante il passivo il Cesena in avvio di ripresa non molla e costringe il Venezia a "benedire" Stankovic, super all'8' in una manciata di secondi murando Bisoli e Cerri.

È solo un fuoco di paglia, al 17' Sverko lancia Doumbia che chiama Hainaut al destro vincente dello 0-3. Nel prosieguo Klinsmann evita lo 0-4 a più riprese ma lo incassa su rigore (fallo di Zaro su Haps) nel recupero col primo gol italiano del tedesco Lauberbach.

Marco De Lazzari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Samp passa grazie a un rigore Il Padova fallisce la rimonta

SAMPDORIA	1
PADOVA	0

SAMPDORIA (3-4-2-1): Martinelli 6.5; Hadzikadunic 6, Abildgaard 6, Viti 6; Di Pardo 6, Ricci 6 (st 19' Conti 6), Henderson 6, Cicconi 6; Begic 6.5 (st 33' Pafundi sv), Pierini 6 (pt 41' Cherubini 5.5); Brunori 6.5 (st 33' Soleri sv). All. Greccucci.

PADOVA (4-4-2): Sorrentino 6; Belli 6 (st 31' Caprari), Sgarbi 6.5, Villa 5 (st 9' Pastina 6), Barreca 6 (st 9' Silva 5.5); Capelli 6, Varas 6, Harder 6.5, Di Maggio 5.5 (st 25' Di Mariano 5.5); Seghetti 5 (st 8' Buonaiuto 6), Bortolussi 5.5. All. Andreoletti.

ARBITRO: Zufferli di Udine 5.5.

RETE: pt 34' (rig) Brunori.

NOTE: spettatori 23 mila circa di cui 1.200 da Padova. Ammoniti: Villa, Ricci, Henderson; angoli 5-1 per la Sampdoria (1-0); minuti recupero: pt 3, st 6.

Esce sconfitto di misura, ma non certo ridimensionato, il Padova nella trasferta contro la rilanciata Sampdoria. Nel complesso una partita positiva, con il portiere Sorrentino mai impegnato severamente, accompagnata dalle recriminazioni per un paio di occasioni in cui la squadra avrebbe potuto fare male. Ancora assente Papu Gomez, forfait in extremis di Lasagna e Andreoletti opta per il 4-4-2. Buono il primo tempo dei biancoscudati che tengono bene il campo e agiscono con ordine, soffrendo solo a tratti la pressione locale.

L'occasione più grande è proprio del Padova con una punizione dal limite di Barreca, ex di turno, su cui il portiere Martinelli si supera, togliendo la palla dal palo alla sua de-

stra. Il vantaggio della Sampdoria arriva così a sorpresa, pur frutto di un'accelerazione che sorprende la difesa veneta: lancio dalle retrovie, Brunori lancia in velocità Begic su cui Villa è costretto al fallo. Calcia Brunori, Sorrentino la tocca ma non riesce a evitare la rete.

Nella ripresa la gara è piuttosto equilibrata, ma a tratti il Padova mette sotto l'avversario e sfiora il pareggio con un'incursione in area dalla destra del subentrato Silva e poi con un tiro dal limite di Harder che sfiora il palo a portiere battuto. Il tecnico schiera poi in sequenza Buonaiuto, Di Mariano e Caprari per una squadra decisamente offensiva, ma il risultato non cambia.

Andrea Miola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ITALRUGBY METTE PAURA ALL'IRLANDA

►Nel 2° turno di Sei Nazioni chiude in vantaggio il primo tempo, si fa rimontare e spreca sette azioni offensive: ne bastava una a segno per firmare l'impresa

IRLANDA	20
ITALIA	13

MARCATORI: p.t 17' m. Osborne (5-0); 21' cp P.Garbisi (5-3); 33'm. Nicotera tr. P.Garbisi (5-10) s.t 3' m. Conan (10-10); 18'm. Baloucoune tr. Crowley (17-10); 23'cp Crowley (20-10); 27' cp P. Garbisi (20-13)

IRLANDA: Osborne; Baloucoune, Ringrose, McCloskey, Lowe; S.Prendergast (15'st Crowley), Casey (12'st Gibson-Park); Conan, Doris (c), Izuchukwu (19'st Timoney); Ryan (30'st Edogbo), McCarthy (12'st Beirne); Clarkson (1'st Furlong), Sheehan (12'st Kelleher), Loughman (27'st O'Toole). All. Andy Farrell

ITALIA: Pani; Lynagh, Menoncello, Marín (27'st Odogwu), Ioane; P.Garbisi, Fusco (23'st A.Garbisi); L.Cannone (27'st Odiase), Zuliani, Lamaro (c); Zambonin (21'st Ruzza), N.Cannone (27'st Favretto); Ferrari (19'st Hasa), Nicotera (19'st Di Bartolomeo), Fischetti (19'st Spagnolo) All. Gonzalo Quesada

ARBITRO: Hollie Davidson (Sco)

NOTE: pt 5-10. Prima gara del Sei Nazioni diretta da una donna. Cartellini gialli 11' Lynagh (Italia), 32' Casey Calciatori: S. Prendergast 0/2; P.Garbisi 3/3; Crowley 2/2. Uomo del match Robert Baloucoune. Punti 4-1.

L'Italia del rugby supera l'esame di continuità e mette tanta paura all'Irlanda. Nella 2ª giornata del Sei Nazioni all'Aviva stadium perde 20-13, ma avrebbe meritato di vincere. O perlomeno di strappare il pareggio sull'infinita azione multifase a tempo scaduto, neutralizzata dall'intercetto di James Love. La squadra di Gonzalo Quesada si è dimostrata solida in difesa, propositiva in attacco, fisica nel combattimento, intensa nel ritmo e continua negli 80 minuti. Una prestazione che, dopo la vittoria sulla Scozia, che ieri ha battuto l'Inghilterra, la pone a livello delle migliori nazionali. Ha perso, unica grave pecca, solo per la scarsa efficacia in attacco: nella ripresa 7 ingressi nei 22 avversari e 0 punti ri-



petto a 4 ingressi e 15 punti dei rivali. Quando la troverà tornerà a battere anche l'Irlanda.

LA CRONACA

Primo tempo perfetto dell'Italia, come contro la Scozia. Disciplinata (3 falli a 6) e superiore in mischia, contiene gli attacchi multifase dell'Irlanda nel primo quarto d'ora, quando soffre nel territorio, nel possesso ed è in inferiorità per il gallo a Lynagh (avanti volontario). Concede solo la meta di Osborne, propiziata da una veronica e scarico palla di McCloskey, con Prendergast non

in giornata che sbaglia la facile trasformazione. Per il resto una gran difesa ferma tutte le sortite. Al 6' costringe al fallo, al 14' un affondo Baloucoune e Lowe è recuperato a terra da Lamaro, al 21' la palla cade a Osbourne.

Dal quarto d'ora l'Italia ritrova il possesso e produce le azioni più pericolose. Già al 9' la fuga al piede di Menoncello, su calcio passaggio di Garbisi, sfuma oltre la linea dei pallone morto. Al 21' da fallo in touche ricava il calcio del 3-5. Al 24' un attacco di Pani che calcia per se stesso, raccoglie e passa, è vanificato da un

avanti di Lamaro. Al 30' una multifase da penaltouche si arena sull'avanti di Ferrari. Al 31' arriva finalmente la meta, in superiorità numerica per il giallo a Casey (placcaggio alto): il maul da penaltouche porta Nicotera fino all'ultimo decisivo balzo. Poi altri due attacchi sciupati, grave il turn over sul maul a 5 metri al 41'. Il vantaggio 10-5 e il nervosismo irlandese confermano che gli azzurri possono sperare nell'impresa.

Il secondo tempo inizia con la meta del pareggio di Conan, in percussione da penaltouche ai 5



LE MARCATURE L'ala Robert Baloucoune sfugge al placcaggio di Lorenzo Pani e ad altri due azzurri e va a segnare la meta decisiva del match. A destra il tallonatore Giacomo Nicotera col pallone in mano festeggia con i compagni l'unica meta segnata dagli azzurri

OTTIMA PRESTAZIONE DEGLI AZZURRI CHE DÀ CONTINUITÀ A QUELLA CONTRO LA SCOZIA CHE BATTE 31-20 L'INGHILTERRA

metri, con Prendergast ancora impreciso. L'Irlanda con i cambi e il ritmo più elevato dettato da Gibson-Park vuole capovolgere il risultato. Ma l'Italia risponde creando con ben 4 azioni d'attacco. Però le spreca. Al 46' si fa rubare la prima penaltouche. Al 48' Pani è buttato fuori a pochi metri dalla linea. Al 50' Doris ruba una palla a terra. Al 51' un break di Menoncello manda Lynagh in meta, ma il tmo annulla per chiaro passaggio in avanti.

Così L'Irlanda nella seconda ondata offensiva può operare il sorpasso, dopo che Lamaro al

53' aveva evitato una meta con un altro recupero a terra (ottimi anche quelli di Zuliani). Meta che arriva al 57' sull'ennesima multifase, chiusa al largo dalle gambe inarrestabili dell'uomo del match Baloucoune. Tre minuti dopo, sulla seconda touche rubata agli azzurri, Crowley sostituito all'apertura porta per la prima volta gli irlandesi oltre break (20-10). Qui l'Italia del passato si sarebbe smarrita. Quella odierna invece si ritrova. Ha la forza per tornare sotto break al 67', con un calcio conquistato in mischia. Poi di attaccare fino alla lunga sequenza allo scadere. Sulla penatouche a 5 metri non gioca con il drive, ma alla mano per una quindicina di fasi fino a quando regala l'intercetto. Lowe corre fino dentro il campo italiano e l'Irlanda trova un fallo, ma è troppo spaventata per cercare la meta del bonus. Si accontenta della vittoria. Certificando, con questa rinuncia, l'ottima prova dell'Italia.

GLI ALTRI

La Scozia batte l'Inghilterra 31-20. Oggi Galles-Francia.

Classifica: Scozia 6, Inghilterra 5, Francia 5, Italia 5, Irlanda 4, Galles 0.

Campionato. Viadana-Biella 50-0, Vicenza-Vaslorugby 7-33. Oggi Colorno-Petrarca, Fiamme Oro-Lyons, Rovigo-Mogliano.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«NEL MIO IMMAGINARIO DI RAGAZZO APPASSIONATO DEL CICLISMO, QUESTO È IL GIORNO DEL RICORDO DI MARCO PANTANI, A 22 ANNI DALLA SUA SCOMPARSA. LA SUA STORIA SI È INTERROTTA TROPPO PRESTO»
Lorenzo Fontana, presidente della Camera

La frase del giorno



Domenica 15 Febbraio 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La politica del “benaltrismo”

Da Askatasuna a Casa Pound, quando il tema è scomodo è fin troppo facile guardare agli estremismi opposti

Roberto Papetti

Caro direttore, ha notizie dello sgombero di Casa Pound, la cui sede è sita in un edificio occupato abusivamente? Glielo chiedo perché ho visto che il governo tira fuori gli attributi, quando si tratta di comunisti, black bloc antigovernativi, pro-Pal e rivoluzionari in guisa rossa. Siccome il governo ha detto di non fare distinzioni, dando ad intendere che chi sbaglia paga, a qualunque area politica appartenga, sono ansioso di veder tradotta in fatti l'inflessibilità e la coerenza di questo esecutivo. Nel frattempo, il 22 e 23 marzo conviene dare un segnale di vitalità a questi azzeccegarbugli, così imparano, no?

Paride Antoniazzi
Conegliano

Caro lettore, questa domanda forse dovrebbe

porla alla magistratura, prima che al governo. La strada più semplice e inattaccabile per imporre lo sgombero della sede di Casa Pound sarebbe infatti una sentenza che condanni l'organizzazione di estrema destra (e non solo alcuni singoli militanti che è cosa sostanzialmente diversa), di violazione della Legge Scelba e di ricostituzione del disciolto partito fascista. A quel punto lo sgombero e la chiusura della sede sarebbero automatiche e inevitabili. Purtroppo questo non è mai avvenuto finora e anche la recente sentenza che ha condannato 11 militanti del movimento di estrema destra per fatti del 2018 è ambigua e poco chiara da questo punto di vista come ha ammesso lo stesso difensore, l'avvocato Michele Laforgia, di uno degli antifascisti aggrediti e picchiati

dai neo fascisti di Casa Pound. Si tratta di una materia complessa dal punto di vista giuridico e, con buona pace dei proclami di qualche leader politico, non basta qualche dichiarazione in tv per risolverla. Detto questo mettere in relazione Casa Pound con i recenti scontri di Torino o gli attentati anti-Olimpiadi mi sembra un classico esempio di “benaltrismo”, pratica in cui da sempre eccelle una certa politica. Poiché è complicato e imbarazzante commentare episodi di violenza che in qualche modo rimandano al proprio “album di famiglia” (per usare una celebre definizione di Rossana Rossanda) o che vedono coinvolte aree e realtà con cui non è mai stata tracciata una chiara linea di demarcazione, allora ci si rifugia nel “ci sarebbe ben altro di cui parlare”. E i neo fascisti di Casa

Pound sono perfetti per parlare d'altro, per non ricordare ad esempio che nel corteo di Torino conclusosi con il pestaggio dei poliziotti padovani c'erano anche esponenti di alcuni partiti o per far dimenticare la benevole tolleranza con cui alcuni ambienti hanno sempre guardato centri sociali come Askatasuna e altri. La teoria degli opposti estremismi, del resto, è sempre stata un'efficace scorciatoia dialettica. Per non affrontare temi scomodi per la propria parte politica e cercare di spedire la palla nel campo dell'avversario. Ma la storia, la nostra storia, dovrebbe averci insegnato che quando si parla di violenza politica, da qualsiasi parte provenga, sarebbe necessaria una consapevolezza ben diversa della posta in gioco. Prima che sia troppo tardi.

L'Europa Perché sostenere Draghi e Letta

Nel buio nel quale l'Europa naviga, forse nel momento più drammatico della sua storia, le stelle polari sono Mario Draghi ed Enrico Letta, entrambi, oltre che grandi economisti, ex presidenti del consiglio italiani di centro-sinistra o comunque non di destra. Il centro-sinistra italiano dovrebbe assumere un atteggiamento di chiaro sostegno per i piani che queste personalità hanno elaborato, su richiesta dell'Unione europea. Se non lo fa rischia di perdere l'appoggio dei liberali democratici (o progressisti) che dovrebbero essere la sua spina dorsale.

GCT

Ieri e oggi Come difendere la democrazia

Mi sembra di essere tornata indietro di novant'anni e a darmi questa impressione sono molti fatti significativi. Si propongono iniziative che mirano a indebolire l'autonomia della magistratura, si chiede agli studenti di denunciare i professori di sinistra e tutto ciò fa pensare ai passati regimi totalitari. Penso che il mio Paese non abbia avuto la democrazia in regalo, ma se la sia guadagnata e ora debba difenderla.

Marilia Ciampi

Foibe Gli italiani d'Istria e la pulizia etnica

Leggo la lettera “Martiri delle Foibe” di Ian Cardarelli. Forse questo signore ignora la storia, o conosce solo quella appresa nelle sedi del

Partito Comunista dove per oltre 60 anni si è negata la tragedia delle popolazioni dell'Istria e della Dalmazia. Il sig. Cardarelli scrive di reazioni all'italianizzazione forzata”. Chiaro che non sa che quelle terre erano abitate da italiani già al tempo dell'Impero Romano. E poi, per oltre mille anni, dalla Repubblica di Venezia i cui cittadini, popolo indoeuropeo, si sono stanziati nell'Italia nord-orientale a partire dalla seconda metà del II millennio a.C.; poi con forte integrazione e contatti con i Celti. Fin da allora abitavano il nord-est della penisola italiana e tutta l'Istria e la Dalmazia: che fino al 1947 era la parte d'Italia a est dell'Adriatico. Erano terre italiane perché, come affermava il presidente americano Wilson sull'autodeterminazione dei popoli, “la terra è di chi la abita”. E quelle popolazioni erano e volevano essere italiane. Per questo gran parte furono fucilate o infoibate dai comunisti titini. Una vera pulizia etnica. Decine di migliaia costrette ad abbandonare la loro casa e i loro affetti, tristemente esuli; nella loro patria.

Umberto Corrà
90enne, per 70 anni sposo di esule istriana

Talenti Valorizzare il merito

Penso come esempi a due geni ai massimi livelli: Michelangelo ed Einstein. Possiamo certo dire che hanno meritato la gloria che durerà almeno finché ci sarà l'umanità. Ma è tutto loro il merito? Contano certo il momento storico e la società in cui sono vissuti, le occasioni che hanno avuto, ma fondamentale è stato il cervello di cui la natura li ha dotati. Cervelli eccezionali, particolari, direi predisposti per creare, inventare, innovare. L'uguaglianza è

necessaria di fronte alla legge, l'uguaglianza è l'ideale, finora mai realizzato, perché tutti abbiano gli stessi diritti o almeno un minimo di condizioni di partenza per poter realizzare i loro sogni e aspirazioni. Ma tutti gli esseri umani sono diversi, nel bene e nel male. Sono diversi i cervelli come la statura o il colore dei capelli. Quindi le capacità, i talenti che rendono possibile realizzare opere utili a tutti, le capacità a scuola, nel lavoro, nello sport ecc. vanno fatte fiorire, vanno promosse, aiutate, premiate. C'è una concezione direi darwiniana del merito secondo cui chi nella società non ha successo, si trova in difficoltà, ha fallito e non va aiutato in quanto non lo merita, ha la colpa di aver fallito. Questo certo non va bene. Credo in una società solidale che assiste chi ha più bisogno, che considera i deboli una parte più sfortunata dell'umanità. Ma il merito diciamo buono va premiato. Nella scuola e nel lavoro più che mai. La notte dell'uguaglianza in cui tutti diventano grigi non è un bene, non è un valore né per i singoli né per la società.

Stefano Vianello
Mestre

Pace olimpica L'appello inascoltato

Un coro unanime, dal Papa ai leader del mondo, fino ai politici, opinionisti, uomini cosiddetti di cultura italiani, chiedeva una sospensione dei conflitti che affliggono il mondo, durante i giochi olimpici perché messaggeri di pace, fratellanza ed altro ancora. Che bello. Peccato che a non rispettare questo appello, e bastava pochissimo, sono stati proprio gli italiani che questi giochi ospitavano. Alla cerimonia di inaugurazione delle Olimpiadi, una parte del mite pubblico di San Siro, sarebbe

ingiusto dire tutti, come ho sentito alla televisione, accolse con fischi la delegazione israeliana ed il vicepresidente Usa. Non bastasse, il giorno dopo venne autorizzata una manifestazione, ovviamente pacifica, proprio contro questi giochi, perché ritenuti uno spreco di denaro pubblico e come è andata a finire lo abbiamo visto. Come sempre, la cosa è stata giustificata dai partiti del “manifestare è un diritto”. Nessuno lo nega ci mancherebbe, ma alla televisione, un ex pentastellato, alla domanda se si potevano almeno evitare i fischi allo stadio, trasmessi in mondovisione, ha risposto di no perché hanno solo esternato spontaneamente un sentimento popolare molto diffuso, non controllabile da nessuna legge. Un capolavoro che conferma quello che tutti ipocritamente negano: moltissimi italiani sono stati contagiati dall'antisemitismo ora elevato al rango di inarrestabile sentimento popolare, per il quale, va da sé, la parola tregua non può né deve esistere.

Claudio Gera
Lido di Venezia

Cambiamenti Le nuove carte d'identità

Ad agosto verranno eliminate tutte le carte di identità in formato cartaceo a favore di quelle plastificate. Le nuove carte conterranno anche gli estremi del codice fiscale. Io ho una carta di identità cartacea con scadenza 2027. Inoltre mi è appena stata rinnovata la tessera sanitaria che scadrà nel 2031. Qualcuno mi potrebbe spiegare che senso ha tutto questo visto che da più parti si parla di eliminare la plastica? Inoltre perché creare un doppione per il codice fiscale?

Lino Renzetti

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimanali € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 14/2/2026 è stata di 36.252

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Le spinte tedesche e il ruolo dell'Italia

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

In un giorno solo e con uno spirito di condivisa adesione interna, ha moltiplicato il bilancio della difesa che, oggi, non ha paragone in alcun altro paese europeo. Non vi è alcuna possibilità di confronto nemmeno con le spese militari francesi. A questi cambiamenti così radicali si sono accompagnate le dichiarazioni del cancelliere Friedrich Merz che vedono in una poderosa capacità militare nazionale il futuro della Germania, anche se a Monaco ha doverosamente sottolineato che l'Europa dovrà diventare una potenza politica.

Il forte aumento delle spese militari europee è peraltro una prevedibile conseguenza della chiusura dell'ombrello americano, in assenza del quale l'Europa è costretta a riorganizzare radicalmente il proprio sistema di difesa. Data l'attuale mancanza di una politica militare condivisa, le decisioni dipendono quindi dagli interessi e dalle risorse nazionali. Di conseguenza, se non accadono fatti nuovi, la tacita divisione del lavoro tra Francia e Germania non può funzionare in futuro come ha funzionato in passato.

In primo luogo, anche se si è

raggiunto qualche progresso nelle cooperazioni internazionali, la produzione dei nuovi armamenti si dirige quasi esclusivamente verso il paese che ne sostiene la spesa. Domanda e offerta nel settore militare sono infatti in mano ai governi. Un processo che si sta ulteriormente accentuando in Germania dove, a causa della chiusura del mercato americano e della crescente presenza cinese, l'industria tedesca è spinta, con generale approvazione, a trovare nella produzione militare la domanda necessaria per alleviare le conseguenze delle tante crisi aziendali, a cominciare dal settore automobilistico. A tutto questo si aggiunge che in Germania, seppure in modo ancora sussurrato, aumentano le riflessioni e i dibattiti sul futuro degli armamenti nucleari europei che, dopo la Brexit, sono totalmente in mano francese.

Tutto questo ha turbato gli esistenti equilibri tra Francia e Germania, ulteriormente accentuati da forti divergenze non solo riguardo al debito comune, ma anche nei confronti del gigantesco progetto di collaborazione nell'aereo da combattimento della nuova generazione.

Non si tratta di una rottura, ma di

una crescente difficoltà nel mantenere gli equilibri passati in una situazione radicalmente cambiata. Da parte francese si fa orgogliosamente presente che, allo stato attuale, il proprio sistema di difesa non solo può contare sull'arma nucleare, ma gode di un'indiscussa superiorità nella maggior parte delle tecnologie più avanzate.

Si tratta di una perfetta descrizione della situazione presente ma, dati i cambiamenti, è difficile pensare che gli equilibri potranno essere gli stessi alla fine del decennio in corso. A Monaco, pur nei limiti e nelle ambiguità sulle conseguenze concrete di questi solenni incontri, si è finalmente aperta la prospettiva di un dialogo sul futuro del nucleare europeo.

Non sarà tuttavia facile trovare un accordo, nonostante Macron continui a ripetere che l'arma nucleare francese sarà sempre usata per proteggere "i nostri alleati". Su questo proposito non vi è alcun dubbio, ma la differenza fra chi ha il potere di prendere le decisioni e chi questo potere non ha, sono rilevanti. La politica interna francese non ha infatti offerto, almeno fino ad oggi, alcuna prospettiva di portare a livello europeo le prerogative che la Francia ha ereditato in quanto appartenente al gruppo dei paesi vincitori nel secondo conflitto mondiale.

Solo una settimana fa avevamo salutato con sincera approvazione la decisione tedesca di appoggiare il passaggio dall'unanimità alla maggioranza qualificata proprio perché questo passaggio avrebbe

La vignetta



facilitato le grandi decisioni europee. In un quadro così mutato si corre invece il rischio che questa corretta decisione possa raggiungere l'obiettivo opposto: permettere alla nazione più forte, la Germania, di assumere un ruolo dominante, rafforzato dal sostegno dei paesi ad essa legati. A questo punto diventa essenziale che l'Italia corregga la sua recente politica e ritorni finalmente a

giocare il suo ruolo tradizionale di mediatore attivo nel favorire la necessaria cooperazione tra Francia e Germania. Naturalmente a condizione che l'Italia condivida ancora, come in passato, la ferma convinzione che il nostro destino dipende esclusivamente dal ruolo che l'Europa sarà in grado di giocare per il futuro di tutto il pianeta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire,
capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Fioreglut

Farina
senza glutine



“*Rinuncia al **GLUTINE**,
ma non al **SAPORE**.*”

Scopri di più sui nostri prodotti
su www.mulinocaputo.it

CAPUTO

Il mulino di Napoli - 1924



5°C 13°C

Il Sole Sorge 7:12 Tramonta 17:28
La Luna Sorge 6:24 Cala 15:13

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**PABLO PERISSINOTTO
A ROMA PER CANTARE
IL CASO DI BULLISMO
CHE HA COLPITO
LA NIPOTE AURORA**

Piccin a pagina XIV



**Teatro Verdi
Visita guidata
alla mostra
di Ferdinando
Bruni nel foyer**

A pagina XIV



**L'opinione
Pericolo Social, dal 2023
un progressivo declino**

I social sono strumenti sempre più invasivi, capaci di penetrare nei gangli della nostra psiche e ciò ci rende sempre più manipolabili.

Maggi a pagina XV

Foibe, contestazioni e monumento sfregiato

►Cividale spaccata sul Ricordo, volantini anti-Menia e vandalismi

Alta tensione a Cividale. La città ducale si è svegliata ieri tappezzata di un centinaio di volantini contro la presenza del senatore di Fdi Roberto Menia, primo firmatario della legge che ha istituito il Giorno del Ricordo, atteso oggi per presentare il suo libro sulle foibe, durante un evento promosso dal Comitato 10 febbraio con il patrocinio del Comune. Pochi giorni fa (sembra nella notte fra l'11 e il 12 feb-

braio), nella stessa cittadina, il monumento dedicato a Norma Cossetto è stato imbrattato. Due fatti non in correlazione, tiene a sostenere il coordinatore del Movimento studentesco per il futuro (Uds Cividale) Immanuel Käser, che prende le distanze dall'imbrattamento: «Apprendiamo con dispiacere attraverso i social il misfatto successo sul monumento in ricordo di Norma Cossetto. Noi come Movimento Studentesco Per il Futuro ci distanziamo totalmente dai fatti successivi».

De Mori a pagina IX
e a pagina 10
nel fascicolo generale



IL MONUMENTO L'imbrattamento della targa

Il report

**Credito alle imprese in Friuli
Udine cresce ma le piccole soffrono**

Il credito alle imprese in Fvg è aumentato del 1,7%, ma non riguarda le micro e piccole aziende. Emerge dal report della Cgia di Mestre. A Udine i prestiti totali sono cresciuti del 2,9% (+179,7 milioni), mentre le aziende con meno di 20 dipendenti hanno perso il 7,1% (-76 milioni).



Lanfrat a pagina V

PRESTITI Snobbate le Pmi

Sempre più statali, Friuli quinto in Italia

►I dipendenti pubblici sono in crescita: 600 in più di due anni fa, numeri trainati dai settori chiave come scuola e sanità

Il blitz

**Sequestrati
diecimila prodotti
di Carnevale**

Il Carnevale, per molti commercianti della provincia di Udine, si è interrotto davanti alle divise delle Fiamme Gialle. In un'operazione capillare che ha passato al setaccio empori e supermercati dell'intero territorio, i finanzieri del Comando provinciale hanno sequestrato circa 10.000 articoli non conformi alle norme di legge, pronti per essere messi in vendita. L'operazione ha coinvolto i reparti di Udine, Cividale del Friuli, Tarcento e San Daniele.

Zanirato a pagina IX

Nel 2024 i dipendenti pubblici in Friuli Venezia Giulia sono 89.684, +626 rispetto al 2023 (+0,7%). I dati emergono dal report del ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo in un'elaborazione di dati Inps. L'aumento ha interessato tutte e quattro le province, trainato da scuola e sanità. Il settore pubblico è composto per il 60,2% da donne, con punte nella Scuola (78,8%) e Sanità (75,2%). Udine si colloca 16ª con 73,3 dipendenti ogni mille, mentre Pordenone ha 64, leggermente sopra la media nazionale. La retribuzione lorda media in regione è di 36.167 euro; Trieste 38.048 euro. Il pubblico guadagna mediamente 11.000 euro in più del privato con differenze più marcate nell'Isontino, meno nel Pordenonese. La metà dei dipendenti pubblici ha più di 50 anni, under 30 appena il 6,7% (privato 20,7%).

Il Friuli Venezia Giulia è quinto in Italia per lavoratori pubblici ogni mille residenti.

Batic a pagina II

Agricoltura Mozione di Budai in difesa degli allevatori



Prezzo del latte in calo: caso in Regione

Il consigliere regionale della Lega Alberto Budai chiede sostegni per gli allevatori A pagina VI

Hinterland

**Micro-distacchi
di corrente,
«Intervenite»**

Micro-distacchi di corrente di pochi secondi, ma sufficienti - a detta dei sindaci, che fanno da terminale delle lamentele dei cittadini - per creare disagi alle famiglie alle prese con gli elettrodomestici di uso quotidiano o con le apparecchiature al servizio dei pannelli fotovoltaici, ma anche alle imprese, costrette a una ripartenza forzata dei cicli produttivi. Un nodo che, come spiega il sindaco di Campoformido, si era già presentato all'inizio dell'estate scorsa.

De Mori a pagina VII

Calcio Serie A

**L'Udinese cerca
il riscatto, Zaniolo
guida la squadra**

L'Udinese vuole riscattare la sconfitta di Lecce affrontando il Sassuolo con maggiore concentrazione. Senza Davis, Zaniolo sarà il riferimento offensivo come falso nueve, con il compito di fare la differenza. Runjaic sottolinea che il polacco Buksa, rientrando dagli infortuni, potrebbe subentrare a partita in corso. Ricorda la difficoltà del match di andata e l'alta qualità degli avversari.

Gomirato a pagina X

**Quando tagliare
non è separare ma creare**

AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI - AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI

.....ED INOLTRE
AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE, MARCATURA LASER

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a.Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700 - info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

Basket

**Oww sfida Bologna
Final Eight in arrivo
con divisa speciale**

L'Oww sfida la Virtus Bologna senza timori, sperando di non essere distratta dalle Final Eight di Coppa Italia. I campioni in carica arrivano da una trasferta difficile di Eurolega ma vogliono mantenere la vetta. La partita si giocherà alle 18.30 con arbitri Lo Guzzo, Dori e Nicolini. Venerdì è stata presentata la nuova divisa della squadra per le Final Eight di Torino.

A pagina XI

Le sfide dell'occupazione

LA FOTOGRAFIA

Sono aumentati i dipendenti pubblici in Friuli Venezia Giulia. Nel 2024 se ne contavano 89.684, 626 in più rispetto all'anno precedente (+0,7%). Lo rende noto il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo in un'elaborazione di dati Inps. La crescita registrata ha riguardato tutte e quattro le province. L'aumento è dovuto principalmente all'andamento dei dipendenti a tempo determinato della Scuola (ambito che conta complessivamente oltre 500 unità in più). Dopo le assunzioni straordinarie effettuate nel biennio 2020-2021, infatti, si è registrato un calo fino al 2023 e una lieve ripresa degli occupati della Scuola a tempo determinato nel 2024. Considerando, invece, il decennio 2014-2024 (che evidenzia complessivamente un incremento del +3,6%, oltre 3mila unità), si rilevano da una parte i consistenti incrementi nella Scuola (+17,4%) e nel Servizio Sanitario (+6,5%), dall'altra il notevole ridimensionamento degli organici delle Amministrazioni centrali (-18,9%) e locali (-7,9%).

LA TENDENZA

Il comparto delle Amministrazioni locali, in particolare, dal 2023 ha registrato una positiva inversione di tendenza dopo una lunga fase caratterizzata dalla diminuzione degli organici. Negli ultimi anni, nell'ambito del settore pubblico, si è registrata una tendenza all'aumento dei contratti a tempo determinato. L'accelerazione risale al 2021 (quando i tempi determinati in regione sono arrivati al 14,6% del totale), come risposta all'emergenza epidemiologica da Covid-19 nei comparti della Scuola e della Sanità. Il 2024 ha evidenziato un nuovo incremento, con un valore pari al 13,3%. La Scuola registra la maggiore diffusione dell'occupazione a termine, che nel 2024 ha riguardato quasi un terzo dei dipendenti (32,7%). Come è noto, inoltre, nel settore pubblico si rileva una prevalenza della componente femminile (60,2% del totale), soprattutto nella Scuola (78,8%) e nella Sanità (75,2%). Il raggruppamento che comprende le Forze Armate, i Corpi di Polizia e i Vigili del Fuoco è quello che vede la minore presenza femminile (appena il 9,9%) e l'organico più giovane (solo il 16% dei lavoratori ha più di 55 anni, contro una media generale del 32,7%). Sempre nel 2024, in termini relativi, è aumentata soprattutto l'occupazione a tempo parziale (+2,2% rispetto al



Più dipendenti pubblici: trainano scuola e sanità

► Gli statali in regione sono 89.684, con un aumento di 626 unità sul 2023
Emerge da un'elaborazione dell'Istituto di Ricerche Economiche e Sociali Fvg

2023) ed è risultata più stabile quella full time (+0,6%).

LA MAPPA

Il Friuli Venezia Giulia è quinto in Italia per numero di lavoratori pubblici in rapporto alla popolazione, con 75,1 dipendenti ogni mille residenti. Inoltre, tre province del Friuli Venezia Giulia si collocano nei primi venti posti. Trieste (con 95,9 dipendenti pubblici ogni mille residenti) è quarta dietro a Bolzano, Roma e Aosta. Udine è 16esima (73,3), Gorizia 18esima (72,8),

LA RETRIBUZIONE MEDIA È DI 36MILA EURO LE DONNE MENO 23% I PIÙ RICCHI ALL'UNIVERSITÀ: 53MILA EURO



mentre Pordenone presenta un quoziente meno elevato (64) ma leggermente superiore alla media nazionale. La retribuzione lorda media dei dipendenti pubblici nel 2024 in regione è stata pari a 36.167 euro. In base al gruppo contrattuale di appartenenza vi è una notevole variabilità, in quanto si passa dall'Università e dagli enti di ricerca in cui la retribuzione media è pari a 51.626 euro all'anno, alla Scuola dove tale valore è pari a meno della metà (24.365 euro), anche perché incide negativamente la componente precaria. Le donne guadagnano in media il 23,8% in meno rispetto agli uomini ma considerando i soli tempi indeterminati full time il divario si riduce al 18,3%.

IMPORTI

La provincia di Trieste presenta la retribuzione media più elevata, pari a 38.048 euro nel

Verso le provincie: Regione e Units avviano formazione

LA TRANSIZIONE

La Regione si prepara al ritorno delle Province siglando, intanto, una convenzione con l'Università di Trieste per la progettazione e realizzazione di percorsi formativi destinati al personale delle amministrazioni locali. L'intesa è stata siglata a Trieste con il Dipartimento di Scienze giuridiche, del linguaggio, interpretazione e traduzione, l'Anci Fvg e ComPA Fvg (la scuola di formazione del comparto unico della Regione). L'accordo prevede un coinvolgimento attivo dell'ateneo triestino che contribuirà con ricerca applicata, analisi comparata dei modelli di governance territoriale, elaborazione di materiali didattici, docenze specialistiche

e supporto scientifico alle attività di ComPA.

LA FILOSOFIA

La convenzione intende offrire un supporto strutturato agli enti locali, promuovendo un confronto stabile su temi giuridico-istituzionali, organizzativi e gestionali e accompagnando l'adeguamento delle amministrazioni al nuovo scenario. La collaborazione si tradurrà, inoltre, nello sviluppo di seminari tematici, laboratori di approfondimento, programmi di aggiornamento professionale e momenti di confronto tra accademia e amministrazioni, con l'obiettivo di rafforzare le competenze giuridiche, amministrative e organizzative richieste a chi opera nei processi di governo del territorio. La finalità è quel-

la di rafforzare le competenze di funzionari e dirigenti della Pubblica amministrazione attraverso percorsi formativi avanzati.

OBIETTIVI

Secondo l'assessore regionale agli Enti locali Pierpaolo Roberti «l'obiettivo è creare un hub in cui tutti i diversi enti possano collaborare per lavorare in modo omogeneo e uniforme». Secondo l'assessore «l'apporto scientifico dell'Ateneo sarà cruciale per definire le nuove province nel corso del 2026, a seguito della modifica dello Statuto speciale». Ma si tratta anche di una opportunità «per far capire a chi conclude gli studi che il lavoro negli enti pubblici non è un'attività burocratica noiosa, ma un'occasione professionale che dà grandi soddisfazioni poi-



CONVENZIONE CON L'UNIVERSITÀ PER FORMARE IL PERSONALE IN VISTA DEL RITORNO DEGLI ENTI

ché ogni pratica mossa rappresenti un servizio reso alla propria comunità». «Questa convenzione - ha detto la rettrice Donata Vianelli - rafforza il dialogo tra Università di Trieste e istituzioni territoriali, mettere in relazione sapere accademico e prassi amministrativa significa investire su una gestione più consapevole ed efficace dei processi, soprattutto in una fase di cambiamento come quella che accompagna la reintroduzione delle Province». Dal canto suo, il direttore del Dipartimento Gian Paolo Dolso ha posto l'accento sulla messa a disposizione di «competenze scientifiche e didattiche per costruire percorsi formativi solidi e aggiornati, capaci di rispondere ai bisogni reali delle amministrazioni e di sostenere la qualità delle deci-

sioni nel nuovo assetto istituzionale regionale» mentre secondo il presidente di Anci Fvg Dorino Favot questo accordo «permette di ottenere una migliore gestione ed organizzazione degli enti locali, a favore di un migliore servizio ai cittadini». «Assicurare formazione ed aggiornamento a dirigenti e funzionari della amministrazione regionale e degli enti locali consentirà una risposta alle esigenze del governo del territorio più adeguata alle necessità ed aspettative di una comunità in continua evoluzione, con benefici per cittadini ed imprese. Una sfida alla quale ComPA, Anci, Regione ed Università sono pronti e senza dubbio all'altezza» ha sottolineato il presidente di ComPA Fvg Rodolfo Ziberna. (E.B.)

Capitale di lavoratori della cultura

► Pordenone al top in Italia per contratti nel settore spettacolo, con la cooperativa Esibirsi che guida il primato nazionale

► Con 29,3 milioni di fatturato e la gestione di 120.000 eventi, si distingue rafforzando l'offerta in vista degli eventi 2027



2024, 1.881 euro in più rispetto al dato regionale. In media gli occupati delle imprese private regionali (esclusa l'agricoltura e il lavoro domestico) nel 2024 hanno percepito circa 11mila euro in meno rispetto ai dipendenti pubblici (il divario è pari a -30,6%). Il 55,2% dei dipendenti del privato, infatti, si colloca sotto la soglia dei 25mila euro lordi annui, contro il 22,2% di quelli pubblici; all'opposto solo il 13,3% raggiunge o supera i 40mila euro, mentre la percentuale è più che doppia nel pubblico (28,9%). A livello territoriale nell'isontino si rilevano le differenze più marcate (oltre 12mila euro in più nel pubblico). Nel Pordenonese lo scarto è più contenuto (inferiore a 10mila euro). La metà dei dipendenti pubblici che operano in regione ha infatti più di 50 anni (49%), contro il 35,7% che si riscontra nel privato. L'incidenza degli under 30 è, invece, pari ad appena il 6,7% (nel privato è il triplo, 20,7%).

Elisabetta Batic
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La missione

Dreosto in India per rafforzare rapporti e sviluppo

«La mia presenza in India, per la seconda volta in pochi mesi, dimostra la continuità del lavoro politico e istituzionale che stiamo portando avanti per rafforzare un rapporto strategico destinato a crescere». Lo ha detto con una nota il senatore e segretario della Lega Fvg Marco Dreosto. «Partecipare al forum parlamentare di alto livello tra Italia e India - ha proseguito - tra le prime missioni dopo l'intesa sul libero scambio tra Unione europea e Nuova Delhi, significa trasformare il dialogo in opportunità concrete. In questa direttrice



il Friuli Venezia Giulia e il porto di Trieste sono il terminale naturale dell'Imec, la piattaforma logistica attraverso cui passeranno investimenti, innovazione e sviluppo». «Le possibilità per le imprese del nostro territorio sono enormi e il nostro compito è costruire oggi le condizioni politiche perché possano coglierle domani. Consolidare i rapporti con l'India vuol dire rafforzare il ruolo internazionale dell'Italia e del Friuli Venezia Giulia e aprire nuove prospettive di crescita e lavoro per il sistema produttivo regionale», ha conclus.

IL PRIMATO

Fare della cultura un lavoro: Pordenone è prima in Italia per numero di contratti nel comparto cultura e spettacolo rapportato ai residenti. Un dato che assume un peso particolare alla luce del percorso che porterà la città a essere Capitale Italiana della Cultura nel 2027. A determinare il primato è la cooperativa Esibirsi, parte di Confindustria Pordenone, che con i suoi 12mila 800 soci artisti rappresenta la realtà più grande d'Italia nel settore. Ognuno dei soci ha un contratto di lavoro nel comparto e, tra loro, anche nomi noti come Olly, il vincitore dell'ultimo Festival di Sanremo. Il 2025 si è chiuso per la cooperativa con 29,3 milioni di euro di fatturato e con la gestione delle pratiche relative a 120 mila eventi realizzati dai soci nel corso dell'anno. Numeri che fotografano un'attività diffusa sull'intero territorio nazionale, ma con radici salde nel pordenonese.

LA STORIA

Esibirsi è stata fondata 24 anni fa da Giuliano Biasin e Lucio Bot; oggi, insieme a Luigi Buggio, compongono il Consiglio di amministrazione. Nel corso del 2025 la cooperativa ha rafforzato la propria struttura interna, arrivando a nove dipendenti in organico, Cda compreso, con una squadra attualmente in fase di ampliamento per far fronte alla crescita dei servizi offerti. «Tra i progetti più significativi dell'anno appena passato - hanno dichiarato i membri del Cda - spicca l'inaugurazione del CoWorkShow, coworking dedicato al mondo dello spettacolo e della creatività, nato per creare un network di professionisti in grado di gestire eventi chiavi in mano». Si è trattato di un importante intervento di rigenerazione urbana, con il recupero di due locali storici del centro di Morsano al Tagliamento - un'ex macelleria e un ex studio fotografico - rimasti sfitti per molti anni. A dicembre Esibirsi ha acquisito anche l'edificio che ospitava la Banca Intesa Sanpaolo in piazza Daniele Moro sempre a Morsano, destinato a diventare la nuova sede operativa della cooperativa. Un investimento che «riacenderà un'altra insegna spenta da oltre un anno» andando a disegnare una vera e propria «via della creatività».

LA RICORRENZA

Nel 2027, anno in cui Pordenone sarà capitale italiana della cultura, Esibirsi compirà 25 anni: una coincidenza che la cooperativa vorrebbe trasformare in un'iniziativa aperta alla città, da costruire in collaborazione con il Comune. «La storia di Esibirsi - ha commentato il presidente di Confindustria Pordenone Fabio Dubolino - dimostra che anche partendo dal cuore del nordest si possano offrire, grazie a impegno e passione, servizi di qualità per tutta

Italia. I tanti artisti che hanno deciso di associarsi alla cooperativa sono testimonianza di come abbiano fiducia in questa realtà che ne cura gli aspetti burocratici permettendo loro di concentrare la maggior parte delle energie nel generare musica, spettacolo, cultura. Quasi 13 mila soci ai quali si aggiungono tutti quelli delle altre cooperative del settore che sono nostre aderenti. Una storia di successo da un territorio che, tra poco meno di un anno, sarà la Capitale Italiana della Cultura».

L'ATTIVITÀ

L'attività della cooperativa genera una raccolta continua di dati su lavoro artistico, eventi e contrattualistica, trasformandola in un osservatorio statistico permanente. «Questi risultati dimostrano come un modello cooperativo radicato nel territorio possa generare valore economico, occupazione qualificata e sviluppo culturale diffuso - hanno concluso Biasin, Bot e Buggio -. Esibirsi continua a crescere restando fedele alla propria missione: mettere al centro gli artisti e costruire, insieme a loro, un ecosistema sostenibile per lo spettacolo dal vivo in Italia».

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DAI VERTICI
FANNO SAPERE:
«METTIAMO
GLI ARTISTI
AL CENTRO»
C'È ANCHE OLLY**

**«UN MODELLO
CHE PARTE
DAL TERRITORIO
MA PRODUCE VALORE
A LIVELLO
NAZIONALE»**



IL PRIMATO Esibirsi record di artisti, tra questi Olly

Interreg
Italia-Österreich



Co-funded by
the European Union

SPARE

Evento organizzato dalla Fondazione de Claricini Dornpacher nell'ambito del progetto SPARE-Percorsi sostenibili per la valorizzazione olistica della canapa per applicazioni innovative, co-finanziato dall'Unione Europea, PC Interreg VIA Italia-Austria 2021-2027



SPARE HEMP
L'utilizzo olistico
della canapa
per un futuro
più sostenibile

A Villa de Claricini Dornpacher una mostra illustra le concrete applicazioni della pianta della canapa in un'ampia gamma di settori: dalla bioedilizia ai materiali compositi, dai componenti industriali ai prodotti alimentari e per la cura del corpo

**La mostra sarà visitabile
fino al 28 febbraio 2026 presso
la Villa de Claricini Dornpacher
Bottenicco di Moimacco (UD)**

Ingresso gratuito
previo preavviso telefonico,
durante gli orari di apertura della Villa:
dal lunedì al venerdì
dalle 09.00 alle 13.00
e dalle 15.00 alle 18.00

Info e prenotazioni:
tel. 0432 733234
info@declaricini.it



FONDAZIONE
DE CLARICINI
DORNPACHER



Con il patrocinio del
Comune di Brugnera



LA POLISPORTIVA TAMAI organizza

24^a FESTA della RENGHA

dal 18 Febbraio al 1 Marzo 2026

presso il campo sportivo di Tamai di Brugnera

AMBIENTE COPERTO E RISCALDATO

Mercoledì 18 Febbraio "LE CENERI" dalle 11.00 alle 15.00 e dalle 18.30 alle 22.00

dalle ore 18.30 menù normale + SPECIALITA' DELLA SERATA

Giovedì 19 Febbraio SEPIE IN UMIDO

Venerdì 20 Febbraio GRAN FRITTO MISTO

Sabato 21 Febbraio BRANZINO ALLA BRACE

Domenica 22 Febbraio dalle 11.00 alle 15.00 e dalle 18.30 alle 22.00

dalle ore 18.30 menù normale + SPECIALITA' DELLA SERATA

Giovedì 26 Febbraio BISATA IN UMIDO

Venerdì 27 Febbraio PAELLA

Sabato 28 Febbraio GRAN FRITTO MISTO

Domenica 1 Marzo dalle 11.00 alle 15.00 e dalle 18.30 alle 22.00

A tavola con le nostre tradizioni

*Bigoli in salsa
Gnocchi al sugo di baccalà
Pasta e fagioli
Renga con aglio e prezzemolo
Renga con radicchio
Renga con peperoni
Renga con cipolla
Renga con porro*

*Baccalà alla vicentina
Baccalà mantecato alla veneziana
Baccalà fresco fritto
Sardegna in saor
Calamari fritti
Seppie in umido
Formaggio e polenta
Formaggio alla piastra
Patate fritte e lesse
Fagioli con e senza cipolla dolce*

**PRENOTAZIONE TAVOLI
FINO 24 ORE PRIMA DELL'EVENTO**

366.1988767

dalle ore 10.00 alle 18.00

NO MAIL, NO MESSAGGI



**POSSIBILITA'
RITIRO PER ASPORTO
non prenotabile**



I nodi delle imprese

LO STUDIO

Torna ad aumentare il credito alle aziende in Friuli Venezia Giulia - più 1,7% da fine 2024 a novembre 2025 - ma è un credito selettivo. L'inversione di tendenza, infatti, non riguarda le micro e piccole imprese, quelle sotto i venti dipendenti, che perdono un 6,4 per cento. Non un problema di poco conto se si considera che queste realtà rappresentano il 98% del tessuto economico della regione e impiegano - con l'esclusione di pubblico impiego e agricoltura -, il 55% della forza lavoro regionale. A beneficiare di un allentamento dei cordoni della borsa bancaria sono, dunque, le imprese più strutturate. La sintesi è quella che emerge dall'ultimo rapporto redatto dalla Cgia di Mestre, che attesa come il fenomeno del «credit crunch» per le imprese di piccole dimensioni riguarda in realtà tutto il territorio italiano.

LA QUESTIONE

All'origine vi sono diversi motivi: in parte vi è una minor richiesta da parte degli imprenditori, che preferiscono finanziarsi con proprie risorse o stanno rinunciando a investimenti di lungo periodo; per larga parte, però, il fenomeno è determinato da un nuovo ap-

IN CONTROTENDENZA
PORDENONE DOVE
I MUTUI SONO CALATI
NEL LORO COMPLESSO
RECORD UDINE -7,7%
ALLE MINI ATTIVITÀ

Credito in crescita
ma non per le Pmi:
-6% in un solo anno

► Impieghi bancari in aumento in Friuli al top in Nordest: il report Cgia di Mestre ► Sempre meno prestiti invece alle piccole sotto i 20 dipendenti: perdono 131 milioni

proccio del sistema bancario, originato sia dalle norme sia dalle politiche di contenimento del rischio e dalla scelta delle operazioni che sono più remunerative per l'«azienda» banca.

I DATI

I numeri dicono che, nel periodo di tempo considerato dalla Cgia, gli impieghi vivi erogati dal sistema bancario all'intera platea delle imprese Fvg è aumentato di 216, 6 milioni di euro, ma a fronte di questo aumento c'è stato un calo del 6,4% (-131,2 milioni) dei crediti erogati alle aziende con meno di 20 dipendenti.

LA MAPPA

Se questo è lo spaccato globale, uno sguardo ai diversi territori evidenzia che non

Prestiti vivi alle piccole imprese
Prestiti vivi al totale imprese - Dati provinciali

Rank naz. per calo	Province	2024 (nov) milioni di €	2025 (nov) milioni di €	Var. ass. 2025-2024 milioni di €	Var. % 2025/2024
60	Pordenone	2.882,7	2.875,2	-7,5	-0,3
67	Trieste	3.120,7	3.130,8	10,1	0,3
92	Udine	6.098,9	6.278,6	179,7	2,9
97	Gorizia	876,2	910,5	34,3	3,9
16	Friuli Venezia Giulia	12.978,4	13.195	216,6	1,7
	ITALIA	639.517,2	644.574,6	5.057,4	0,8

Prestiti vivi alle piccole imprese - Dati provinciali

Rank naz. per calo	Province	2024 (nov) milioni di €	2025 (nov) milioni di €	Var. ass. 2025-2024 milioni di €	Var. % 2025/2024
28	Udine	1.063,5	9.87,5	-76	-7,1
42	Gorizia	210	197,3	-12,7	-6
51	Pordenone	546,3	516,1	-30,2	-5,5
57	Trieste	234,6	222,3	-12,3	-5,3
6	Friuli Venezia Giulia	2.054,5	1.923,2	-131,2	-6,4
	ITALIA	99.517,9	94.524,3	-4993,7	-5

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia

Withub

ovunque la tendenza è stata la stessa: a Pordenone, per esempio, il credito è calato nel suo complesso (-0,3%), non solo quello a favore delle piccole imprese. Nello specifico, globalmente Trieste ha segnato un +0,3%, pari più 10,1 milioni, Udine è cresciuta del 2,9% con un aumento di 179,7 milioni erogati e Gorizia ha messo a segno un +3,9% pari a +34,3 milioni. Se il Friuli Venezia Giulia è l'unica regione a Nordest a far crescere gli impieghi bancari all'economia, esso condivide con tutto il resto d'Italia il «credit crunch» alle imprese con meno di 20 dipendenti e, anche in questo caso, con differenze tra le aree. Infatti, a fronte di un -6,4% globale, Udine ha segnato un -7,1%, pari a meno 76 milioni, Gorizia un -6%, Trieste un -5,3% e Porde-

none un -5,5 per cento, pari a una riduzione di 30 milioni.

I FATTORI

Detto che si assiste a minori esigenze di finanziamento da parte delle aziende di piccole dimensioni, la Cgia legge la riduzione significativa del credito a queste realtà come «il risultato di cambiamenti strutturali nel sistema bancario, in quello regolamentare e macroeconomico». Nello specifico, il primo fattore è la valutazione del rischio: «Le micro e piccole imprese presentano in media una maggiore volatilità dei ricavi, una minore capitalizzazione e una dipendenza più elevata dall'andamento del ciclo economico. In un contesto di incertezza macroeconomica, questo induce le banche a irrigidire i criteri di concessione proprio verso i soggetti più piccoli». Un secondo elemento decisivo sta nella «regolamentazione prudentziale»: con l'introduzione e il rafforzamento di Basilea III, le banche devono allocare più capitale a fronte di prestiti considerati rischiosi. «Questo rende il credito alle piccole imprese meno conveniente dal punto di vista del rendimento corretto per il rischio», commenta il rapporto Cgia. S'aggiungono i costi operativi delle pratiche, che sono gli stessi indipendentemente dall'importo. Non da ultimo, osserva l'ente mestrino, «il processo di concentrazione e la riduzione degli sportelli hanno indebolito il modello di banca territoriale, storicamente più incline a valutazioni qualitative, relazionali e basate sulla fiducia reciproca».

Antonella Lanfrat

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

ANCI FVG
Al servizio degli Enti Locali

compaFVG

Presentazione del Nuovo Codice regionale
del Commercio e del Turismo

SEMPLIFICAZIONE
E NUOVE REGOLE
PER IL TERRITORIO

A fine 2025 il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia ha approvato all'unanimità un nuovo testo di legge in materia di Turismo e Commercio. Per la prima volta in Italia, il nuovo Codice ha raccolto in un testo unitario la legislazione inerente ai due settori, raggruppando 14 leggi e passando così da 567 a 147 articoli. Le novità introdotte saranno al centro di un incontro pubbli-

co, rivolto alle amministrazioni e ai tecnici comunali, alle imprese del settore, alle associazioni di categoria e agli ordini professionali, che si terrà presso l'auditorium "A. Comelli", presso la sede della Regione a Udine, in via Sabbadini, 31, il giorno 24 febbraio, alle ore 10.00.

Ai partecipanti sarà rilasciato un attestato di presenza.

INVITO / EVENTO GRATUITO

Martedì 24 febbraio 2026
dalle 10:00 alle 12:00
Palazzo della Regione
Via Sabbadini 31, UDINE
Auditorium "A. Comelli"

Inquadra
il QR-code
per iscriverti
all'evento



Agricoltura, l'allarme

«Giù il prezzo del latte, ora basta»

► La vendita alla stalla scesa fino a 30 centesimi al litro ma i costi medi di produzione restano 55 euro per ettolitro

► Il consigliere regionale della Lega, Budai, annuncia una mozione: «Così si penalizza chi produce e cittadini»

LA PREOCCUPAZIONE

Il prezzo del latte alla stalla scende ancora. Negli ultimi mesi ha perso fino a 30 centesimi al litro. Una flessione che riporta il comparto dentro una zona di allarme, in una fase già segnata da margini stretti e costi elevati. A richiamare l'attenzione sul nuovo ribasso è il consigliere regionale della Lega Alberto Budai, che ha annunciato la presentazione di una mozione sul tema. «Negli ultimi mesi abbiamo assistito a un forte calo del prezzo del latte alla stalla, con una riduzione fino a 30 centesimi al litro. Una dinamica che mette in seria difficoltà i nostri allevatori, soprattutto considerando che i costi medi di produzione si attestano attorno ai 55 euro per ettolitro. È una situazione che rischia di comprimere ulteriormente le operazioni delle aziende agricole, in particolare nelle aree montane e rurali del Friuli Venezia Giulia». Il punto, secondo Budai, è anche nella distanza tra quanto viene riconosciuto ai produttori e quanto si registra sugli scaffali. «Questo genera un doppio effetto negativo - ha spiegato Budai - da un lato penalizza chi produce, dall'altro non garantisce benefici concreti ai cittadini. È evidente che lungo la filiera esistono dinamiche che impediscono una trasparente trasmissione del prezzo».

LE RICHIESTE

La mozione impegna la Giunta regionale ad attivarsi presso il Governo e in sede di Conferenza delle politiche agricole per rafforzare gli strumenti di monitoraggio, contrastare le pratiche commerciali sleali e sostenere l'intero comparto lattiero-caseario. «Chiediamo - ha spiegato l'esponente del Carroccio - l'attivazione di un sistema nazionale efficace di raccolta delle segnalazioni sulle pratiche sleali, il sostegno agli aiuti all'esportazione, l'utilizzo degli

«CHIEDIAMO L'ATTIVAZIONE DI UN SISTEMA EFFICACE DI RACCOLTA DELLE SEGNALAZIONI DI PRATICHE SLEALI»

strumenti di gestione delle crisi e una vigilanza rigorosa sull'applicazione della direttiva europea contro le pratiche commerciali scorrette. È fondamentale garantire il principio che i prezzi minimi di vendita non siano inferiori ai costi di produzione». Infine il richiamo al peso strategico del settore: «Il comparto lattiero-caseario rappresenta un pilastro dell'agricoltura del Friuli Venezia Giulia. Difendere il reddito degli allevatori significa tutelare il territorio, l'occupazione e la qualità delle nostre produzioni».

IL PIANO

In questo quadro si inserisce anche il lavoro avviato dalla Regione sul fronte dell'innovazione e della sostenibilità. Il 20 febbraio, nella sede regionale di Udine, Ersu presenterà i risultati del progetto sperimentale per un sistema integrato di gestione delle aziende zootecniche da latte, iniziativa triennale sviluppata nell'ambito della programmazione Sissar 2022-2025 insieme all'Università di Udine e all'Università di Firenze. All'incontro, che si terrà alle 14 e 30 ed è aperto al pubblico, sarà presente anche l'assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna Stefano Zannier. Tra le linee di intervento ci sono la sperimentazione, per la prima volta nell'arco alpino con animali da latte, dei collari virtuali basati su tecnologia gps per la gestione del bestiame in alpeggio, un'analisi multi-indicatore dei sistemi gestionali delle aziende a filiera corta, pensata per realtà di piccola dimensione che operano in contesti marginali, lo studio delle produzioni lattiero-casearie tradizionali, dalla trasformazione alla stagionatura, con l'obiettivo di individuare punti di forza e criticità del processo produttivo. Il progetto, che ha coinvolto nove aziende, ha sviluppato e testato buone pratiche orientate alla sostenibilità economica e ambientale e al benessere animale, producendo indicazioni utili anche per la programmazione regionale. Un lavoro che punta a rafforzare qualità ed efficienza produttiva e a valorizzare i prodotti tipici, in un settore che resta centrale per la tutela del paesaggio e delle tradizioni agroalimentari del Friuli Venezia Giulia.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA BATTAGLIA Una mozione in regione per evitare l'abbassamento continuo del prezzo del latte: rischia di non coprire i costi

Centro ricerca Glera, «Nuovi vitigni resistenti» Rauscedo guida innovazione

L'ECCellenza

PORDENONE «I risultati presentati nel Centro di ricerca dei Vivai Cooperativi di Rauscedo, polo di eccellenza nell'innovazione viticola, sono il frutto di importanti attività di ricerca legate a tematiche sempre più stringenti, come l'ottenimento di nuovi vitigni capaci di resistere in modo naturale alle principali malattie». Lo ha affermato l'assessore regionale alle risorse agroalimentari, Stefano Zannier, intervenendo all'evento "La Glera del futuro". L'incontro ha posto al centro il miglioramento genetico applicato a questo vitigno strategico, con la presentazione di cinque nuove varietà di Glera resistenti alle principali malattie fungine.

«Un percorso - ha spiegato l'assessore - che consente una

gestione dei vigneti sempre più sostenibile, non solo dal punto di vista ambientale. Il miglioramento genetico rappresenta la chiave per coniugare sostenibilità, qualità e tipicità anche per il mondo che ruota attorno alla Glera, vitigno con il quale si produce uno dei vini di maggior successo al mondo, il Prosecco». Le nuove varietà mostrano una maggiore resistenza, in particolare a peronospora e oidio, garantendo al contempo sostenibilità e rispetto dell'identità

L'ASSESSORE ZANNIER: «IL MIGLIORAMENTO GENETICO RAPPRESENTA LA CHIAVE PER CONIUGARE SOSTENIBILITÀ, QUALITÀ E TIPICITÀ»

del vitigno. All'evento hanno partecipato anche i Consorzi Prosecco Doc, Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg e Asolo Montello.

LA SFIDA

«Quando parliamo di Glera - ha spiegato Zannier - ci riferiamo al vitigno che in Friuli Venezia Giulia occupa la maggiore superficie vitata. Parliamo inoltre di una pluralità di prodotti, tra cui uno dei vini più iconici del nostro territorio, il Prosecco. Una denominazione dal valore complessivo e strategico inestimabile non solo per il Friuli Venezia Giulia, ma anche per il Veneto, considerando una produzione che supera i 600 milioni di bottiglie esportate in tutto il mondo». L'assessore ha sottolineato come «individuare soluzioni che consentano di elevare i livelli di sostenibilità delle

coltivazioni significhi rispondere alle sfide poste dal cambiamento climatico e, allo stesso tempo, ridurre sensibilmente l'impatto ambientale sul territorio. Si tratta anche di un importante strumento di comunicazione verso i consumatori, per valorizzare un percorso virtuoso». «Siamo solo all'inizio di un cammino che richiederà prove, valutazioni ed eventualmente adeguamenti dei disciplinari, ma che potrà garantire all'intera filiera evidenti vantaggi e nuove opportunità di mercato», ha proseguito.

IL FUTURO

L'esponente dell'esecutivo regionale ha evidenziato che «le Doc del Prosecco sono fondamentali per i produttori del Friuli Venezia Giulia. Per questo è necessario, in futuro, costruire un quadro amministrativo che, anche in relazione a una diversa distribuzione delle superfici rivendicate, recepisca quel percorso omogeneo che operatori e imprenditori hanno già intrapreso».

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova protesta a Pordenone: «In piazza il 21 febbraio»

IL FRONTE

Non si ferma la protesta dell'Associazione Spontanea Agricoltori Pordenone, pronta a tornare in piazza dopo la manifestazione di piazza del Popolo di fronte alla prefettura di venerdì. Il 21 settembre sarà in piazza XX Settembre a Pordenone per parlare con i cittadini e spiegare che se loro non ci saranno più anche il cibo sarà meno tutelato. Andrea Zille della Società agricola La magnolia: «Andiamo avanti».

Nella protesta di venerdì era stato spiegato: «La Prefettura rappresenta il governo sul territorio, quindi il massimo delle istituzioni». Denny Cattar-

ruzza, portavoce dell'associazione, aveva illustrato le criticità: costi sempre più alti, redditi in calo, importazioni incontrollate e l'accordo Ue-Mercosur.

Manuel Freschetti denuncia la concorrenza sleale: «Costi alle stelle, produzione sottocosto, aumenti senza spiegazione». Mattia Miraglia, allevatore di bovine da latte, confer-

ANDREA ZILLE: «VOGLIAMO PARLARE CON I CITTADINI: SE MANCHIAMO IL LORO CIBO SARÀ MENO TUTELATO»



IN PRIMA LINEA Andrea Zille con il suo trattore in piazza



ALLA MANIFESTAZIONE C'era anche l'agricoltore Michele Martin



SUL CAMPO Mattia Scorzato ha portato le proprie ragioni

ma: «Prezzo del latte ridotto di 10 centesimi, arrivi dall'estero a prezzi impossibili, aziende a rischio chiusura».

Con loro anche Michele Martin, come detto Andrea Zille e Mattia Scorzato, preoccupati per il futuro del 20% delle aziende regionali. Denny Cattaruzza chiude con un messaggio chiaro: «Difenderemo la salute e il diritto a mangiare sano. Non cambieremo il mondo subito, ma passo dopo passo qualcosa si può fare».

L'appuntamento per proseguire il dialogo con i cittadini quindi è fissato per il 21 settembre, quando gli agricoltori torneranno in piazza per confrontarsi direttamente con la comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Micro-distacchi di corrente e disagi I sindaci chiedono soluzioni subito

►Petri: «Annunciati lavori su una cabina per risolvere
Preoccupati perché il problema si ripropone nel tempo»

IL CASO

UDINE Micro-distacchi di corrente di pochi secondi, ma sufficienti - a detta dei sindaci, che fanno da terminale delle lamentele dei cittadini - per creare disagi alle famiglie alle prese con gli elettrodomestici di uso quotidiano o con le apparecchiature al servizio dei pannelli fotovoltaici, ma anche alle imprese, costrette a una ripartenza forzata dei cicli produttivi. Un nodo che, come spiega il sindaco di Campoformido, si era già presentato all'inizio dell'estate scorsa, poi, dopo degli interventi, il problema era rientrato, per riproporsi poi qualche mese fa e quindi ricomparire nelle ultime settimane. Adesso, è stato annunciato un intervento risolutore.

CAMPOFORMIDO

Come spiega Massimiliano Petri, primo cittadino di Campoformido, in passato il problema aveva interessato «anche Basiliano, Pozzuolo, Pasion di Prato». «Succede che la corrente si ferma per pochi secondi e poi si riattacca. Questo crea non poche arrabbiate fra i cittadini. All'inizio della scorsa estate, avevamo segna-

IL PRIMO CITTADINO DI BASILIANO, OLIVO: «FAMIGLIE E AZIENDE NE FANNO LE SPESE SOCIETÀ DISPONIBILE MA DEVONO VELOCIZZARE»

lato il problema, che all'epoca riguardava Bressa, Villa Primavera e Campoformido, ed E-Distribuzione aveva fatto un incontro con il Comune: la società allora aveva fatto degli interventi e la cosa era rientrata. Nei mesi scorsi, però, il problema si è riproposto, non solo a Campoformido, ma anche a Basiliano, Pasion di Prato e Pozzuolo. Nuovamente ho segnalato al gestore, che è intervenuto. Nelle ultime due settimane, però, le micro-interruzioni si sono verificate di nuovo, coinvolgendo anche Basiliano: ho ricevuto anche 2-3 segnalazioni al giorno. Anche il Municipio ne ha fatto le spese. Ho di nuovo contattato E-Distribuzione. Mi è stato spiegato che hanno identificato il problema in una cabina elettrica che si trova a Bar-

IL GESTORE

UDINE (cdm) Interpellata sulle micro-interruzioni di corrente, E-Distribuzione assicura il suo impegno nella risoluzione dei problemi che interessano la rete. «È bene innanzitutto segnalare che la qualità del servizio a Campoformido è assolutamente in linea con i migliori standard del servizio», assicura la società. «Le micro-interruzioni (durata di pochissimi secondi) che sono state segnalate ad E-Distribuzione sono infatti da ricondurre in prevalenza a giornate con meteo-

siliano all'altezza del centro commerciale Arcobaleno. Proprio in questi giorni mi hanno chiamato per annunciare che il 1. marzo ci sarà un intervento risolutivo. Comunque confesso che sono un po' preoccupato, perché il problema continua a ripresentarsi». Petri propone un incontro pubblico con E-Distribuzione per fare chiarezza. Anche Marco Olivo, sindaco di Basiliano, ha dovuto fare i conti con diverse segnalazioni da parte dei cittadini: «Dalla fine dello scorso anno si sono verificati dei micro-distacchi di corrente. Le abitazioni si trovano da un momento all'altro senza energia elettrica per qualche secondo e questo potrebbe creare problemi sull'attività fisica delle apparecchiature al servizio dei pannelli foto-



voltaici, di cui sono dotate molte abitazioni, ma anche per gli elettrodomestici che ciascuno di noi ha in casa. Anche nel settore delle industrie e delle nostre imprese, queste micro-interruzioni ge-

nerano un azzeramento dei cicli produttivi, che - sostiene - vengono di fatto bloccati per qualche secondo e, per poterli riavviare, c'è bisogno di perdere del tempo e resettare le macchine. È un pro-

TECNICI
Un operatore della società del gruppo Enel durante un intervento, in una foto di repertorio

blema importante, che si riversa sulla produttività delle macchine e sui fermi impianto delle aziende», sostiene Olivo. I problemi c'erano stati, anche per Basiliano «da giugno-luglio dello scorso anno: su tutto il territorio comunale, abbiamo ricevuto diverse segnalazioni. Lo scorso autunno avevo scritto a E-Distribuzione lamentando questa cosa e mi avevano risposto che erano consapevoli del problema, dovuto alle dispersioni di energia sulla linee di media e bassa tensione e anche sulle cabine e che avrebbero provveduto a fare delle verifiche per cercare di risolvere il problema». A Basiliano le micro-interruzioni, a quanto dice il sindaco, si sarebbero riproposte «anche durante l'autunno e inverno, soprattutto durante le giornate piovose, perché c'è più umidità e le dispersioni vengono favorite. Anche in queste ultime settimane abbiamo ricevuto diverse segnalazioni dai cittadini. A fine gennaio ho scritto di nuovo al referente della società, che mi ha risposto che avrebbero fatto delle verifiche». Venerdì scorso, «mi ha scritto che lunedì le squadre hanno effettuato delle ispezioni in diverse cabine di media e bassa tensione, per verificare la qualità delle linee elettriche e hanno sostituito alcuni componenti. La disponibilità di E-Distribuzione a risolvere c'è, ma devono anche capire che devono velocizzare un po' le cose. Di fatto i cittadini e le aziende stanno patendo questa situazione».

Camilla De Mori
© RIPRODUZIONE RISERVATA

E-Distribuzione: «I tecnici interverranno su alcune porzioni di rete elettrica»

perturbato registrate in Friuli Venezia Giulia nei mesi di gennaio-febbraio e che hanno influenzato il regolare funzionamento degli impianti. I tecnici di E-Distribuzione, società del Gruppo Enel per la rete elettrica di Media e bassa tensione, hanno attivato immediatamente il controllo mi-

rato su alcune porzioni di rete nei comuni di Campoformido e Basiliano: questo ha permesso di identificare l'opportunità di svolgere già nelle prossime settimane alcuni interventi su specifici componenti di rete che dovrebbero scongiurare il ripetersi dei disturbi percepiti dai clienti, an-

che se è bene ricordare che le reti elettriche sono comunque influenzate da cause imprevedibili e tecnicamente ineliminabili».

Per questo, ricorda la società, riveste «particolare importanza la realizzazione di impianti a regola d'arte e la loro regolare manutenzione». Anche gli impianti

che alimentano il territorio di Campoformido «sono oggetto di attività di manutenzione anche attraverso un programma di interventi preventivi e periodici e mirati. La rete è inoltre monitorata 24 ore su 24 dal centro di controllo di E-Distribuzione di Udine che in caso di necessità assicura gli opportuni interventi, sia da remoto che attraverso i tecnici del pronto intervento, e grazie all'elevato grado di telecontrollo ed automazione degli impianti è in grado di assicurare il veloce ripristino delle forniture», conclude la società.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Investimenti per sette milioni di euro sulla rete a Lignano

IL PIANO

LIGNANO Investimenti per sette milioni di euro sulla rete elettrica a Lignano Sabbiadoro. La società si è impegnata a garantire una rete moderna, efficiente e tecnologicamente all'avanguardia per rispondere alle esigenze di cittadini, imprese e attività turistiche. L'impegno è stato assunto in occasione dell'incontro tra i rappresentanti della società del Gruppo Enel, il Comune di Lignano Sabbiadoro, la società Lignano Sabbiadoro Gestioni e le principali Associazioni di categoria. Durante il vertice è stato presentato il piano di investimenti previsto per la località balneare che, grazie al potenziamento delle infrastrutture elettriche, renderà la rete elettrica della località più resiliente e flessibile, in grado di fronteggiare i fenomeni meteorologici estremi legati alle ondate di calore, ormai sempre più frequenti e intensi a causa dei cambiamenti climatici.

L'intervento prevede un investimento complessivo di oltre 7 milioni di euro e rientra nell'arti-

colato piano di interventi previsto dall'Azienda in Friuli Venezia Giulia.

Il piano di interventi strutturali contempla il potenziamento e rinnovo di oltre 40 chilometri di cavi di media tensione e 30 cabine secondarie e porterà benefici diretti sul miglioramento della qualità del servizio per tutta la località, comprese attività commerciali, turistiche, artigianali e imprenditoriali dell'area.

Nel dettaglio, sono previsti interventi per circa 40 chilometri di rete di media tensione in cavo interrato, con nuovi conduttori di ultima generazione che dispongono di una maggiore capacità di sostenere un eventuale sovraccarico nella rete, minore presenza di giunti, e maggiore affidabilità grazie al materiale, dispositivi e progettazione intrinsecamente più resilienti in grado di operare anche in condizioni estreme.

Saranno infine realizzate due nuove linee di media tensione che consentiranno di aumentare la ridondanza di rete e flessibilità ed consentono in vista prospettica di accompagnare la transizione energetica della lo-

calità balneare, nonché interventi di rifacimento e upgrade tecnologico per circa 30 cabine secondarie con apparecchiature di ultima generazione per il telecontrollo ed automazione che consentono di incrementare ulteriormente la possibilità di effettuare monitoraggio ed interventi sulla rete in tempo reale da parte del Centro Operativo di Udine. Il risultato complessivo sarà un miglioramento della qualità e affidabilità del servizio elettrico, con il contenimento dei disservizi e l'eventuale durata dell'interruzione, molto spesso legati anche agli eventi meteorologici estremi, offrendo così un servizio elettrico più affidabile e continuo a cittadini e imprese del territorio.

Il piano e le attività saranno

L'IMPEGNO DELL'OPERATORE ASSUNTO IN OCCASIONE DELL'INCONTRO CON IL COMUNE, LISAGEST E CATEGORIE



INCONTRO L'intervento prevede un investimento di oltre 7 milioni

effettuati in sinergia con l'Amministrazione e le Associazioni di categoria, al fine di coordinare le attività e gli interventi e con l'obiettivo di ridurre al minimo i disagi per i cittadini e turisti.

«L'importante investimento annunciato dal E-Distribuzione - ha sottolineato il sindaco Laura Giorgi - rappresenta un passaggio fondamentale per il futuro di Lignano Sabbiadoro. Il potenziamento della rete elettrica si traduce in maggiore qualità del servizio per cittadini e imprese, ma anche in un'infrastruttura più resiliente e pronta ad affrontare le sfide poste dai cambiamenti climatici. E il piano di investimenti di E-Distribuzione va esattamente in questa direzione. Per una località a forte vocazione turistica come la nostra - ha aggiunto Giorgi - disporre di una rete elettrica moderna ed affidabile è un elemento essenziale. Gli interventi presentati da E-Distribuzione contribuiranno a garantire continuità e sicurezza del servizio a beneficio dei residenti, delle attività economiche e dei numerosi turisti che ogni anno scelgono la località».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEBBRAIO: MESE DELL'UDITO NEI CENTRI MAICO

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

MAICO: LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE PER L'UDITO IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Maico: 85 anni di esperienza al servizio del tuo udito

Con oltre 85 anni di storia, Maico continua a crescere mettendo al centro tre valori fondamentali: **sviluppo, innovazione e cura dell'assistito.**

Oggi siamo la realtà più solida del territorio, con un'équipe di oltre 140 professionisti e più di 30 centri acustici distribuiti tra Friuli Venezia Giulia e Veneto.

La nostra missione è semplice: unire passione e dedizione per offrire servizi completi che

migliorino realmente il benessere e la qualità della vita delle persone.

I nostri punti di forza

La crescita di Maico si basa su pilastri chiari e concreti:

- **Assistenza dedicata:** un supporto costante nel tempo.
- **Sviluppo tecnologico:** soluzioni all'avanguardia per ogni esigenza.
- **Presenza capillare:** studi vicini a te in tutto il territorio.

- **Servizio a domicilio:** assistenza gratuita direttamente a casa tua.
- **Team qualificato:** 140 esperti pronti ad ascoltarti.

Tecnologia e valore umano

In Maico, l'attenzione alla persona cammina di pari passo con l'innovazione. Per questo, nei nostri Centri proponiamo apparecchi acustici di nuova generazione, progettati per integrarsi perfettamente nella tua vita quotidiana.

I nostri dispositivi sono:

- **Invisibili** per la massima discrezione
 - **Su misura** per il massimo comfort
 - **Ricaricabili**, 35 ore di autonomia
 - **Con Intelligenza Artificiale** per un ascolto nitido anche in ambienti rumorosi
 - **Connessi via Bluetooth** al tuo smartphone per gestire chiamate, musica e TV.
- Scopri le novità 2026 con una **prova gratuita in studio.**

Trova il Centro Maico più vicino e prenota il tuo appuntamento!

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE

NUOVA APERTURA

Piazzale S. Maria della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00



www.maicosordita.it

TEATRO COMUNALE DI CORMONS

CATINE S.A.S.

SABATO 21 FEBBRAIO
ORE 20.30

PÂR IMPUSSIBIL
con i Trigemini



Info: www.catine.it



Udito perfetto senza compromessi



SCONTO 30%
sulla nuova tecnologia
VALIDO FINO AL 27 FEBBRAIO

Apparecchi acustici

- ricaricabili, invisibili
- su misura, potenti
- 35 ore di autonomia
- intelligenza artificiale

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

www.maicosordita.it

IL CASO

UDINE Alta tensione a Cividale. La città ducale si è svegliata ieri tappezzata di un centinaio di volantini contro la presenza del senatore di FdI Roberto Menia, primo firmatario della legge che ha istituito il Giorno del Ricordo, atteso oggi per presentare il suo libro sulle foibe, durante un evento promosso dal Comitato 10 febbraio con il patrocinio del Comune. Pochi giorni fa (sembra nella notte fra l'11 e il 12 febbraio), nella stessa cittadina, il monumento dedicato a Norma Cossetto è stato imbrattato. Due fatti non in correlazione, tiene a sostenere il coordinatore del Movimento studentesco per il futuro (Uds Cividale) Immanuel Käser, che prende le distanze dall'imbrattamento: «Apprendiamo con dispiacere attraverso i social il misfatto successo sul monumento in ricordo di Norma Cossetto. Noi come Movimento Studentesco Per il Futuro ci distanziamo totalmente dai fatti successi e crediamo che non corrisponda ad una normale dialettica democratica di cui noi siamo pieni sostenitori». Il movimento, invece, in una nota ha rivendicato il posizionamento di un centinaio di volantini con la scritta "Fuori Menia. Cividale è antifascista". «È un evento non politico ma di natura storico-culturale», rileva il commissario del Comitato 10 febbraio Ugo Falcone, ricordando che il libro di Menia era già stato presentato tempo fa a Premariacco «senza alcun problema». Non si sono fatte attendere le reazioni. «Penso che chi contesta debba fermarsi un attimo a riflettere sul fatto che il senatore Menia non farà altro che ripercorrere e ricordare quei tragici fatti. Poi ognuno di loro si farà una propria idea, al netto del fatto che quelle terribili vicende hanno poche spiegazioni ulterio-

Volantini anti-Menia e monumento sfregiato Alta tensione a Cividale

►Rizzetto: «I ragazzi ascoltino il senatore»
Balloch: «In Friuli ferita ancora aperta»
►Novelli: «Inquietante che lo sfregio si scopra prima dell'evento negazionista»



DUE FATTI DISTINTI Sopra i cartelli, sotto il monumento

Operazione Carnevale sicuro: i finanzieri sequestrano 10mila articoli non conformi

INTERVENTI

UDINE Il Carnevale, per molti commercianti della provincia di Udine, si è interrotto davanti alle divise delle Fiamme Gialle. In un'operazione capillare che ha passato al setaccio empori e supermercati dell'intero territorio, i finanzieri del Comando provinciale hanno sequestrato circa 10.000 articoli non conformi alle norme di legge, pronti per essere messi in vendita. L'offensiva contro il falso e l'insicurezza ha coinvolto i reparti di Udine, Cividale del Friuli, Tarcento e San Daniele. Nel mirino gadget, maschere, costumi e accessori tipici del periodo, esposti sugli scaffali senza rispettare i requisiti minimi previsti dal Codice del Consumo. Le irregolarità riscontrate sono state numerose: in diversi casi mancavano le indicazioni sull'origine del prodotto o i dati dell'importatore, ma l'aspetto più preoccupante ha riguardato l'assenza totale di istruzioni d'uso e avvertenze di sicurezza. Tredici titolari di attività commerciali sono stati sanzionati e segnalati alle autorità competenti per le violazioni accertate.

CONTROLLI

Proseguono i servizi straordinari denominati "Alto Impatto".

Nelle giornate di giovedì 12 e venerdì 13 febbraio la Polizia di Stato di Udine ha intensificato le verifiche nelle aree urbane, nei parchi pubblici, nelle zone adiacenti alla stazione ferroviaria e nel centro cittadino. L'operazione ha visto l'impiego congiunto di personale della Questura, della Polizia Ferroviaria, del Reparto Prevenzione Crimine, dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia Locale. Nel corso delle attività sono state identificate circa 230 persone, controllati 34 veicoli e verificati 8 esercizi pubblici. Particolare attenzione è stata riservata agli stabili ferroviari dismessi di via Giulia e via Buttrio, area recentemente attenzionata dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. All'interno degli immobili sono state intercettate quattro persone: due sono state segnalate all'Autorità giudiziaria per violazioni al Testo unico sull'immigrazione, in particolare per la mancata esibizione dei documenti di soggiorno, e per inosservanza delle prescrizioni previste dal Codice antimafia. Nel complesso sono state inoltre elevate cinque sanzioni per violazioni al Codice della strada. Sempre sul fronte della sicurezza, un normale posto di blocco sulla tangenziale sud si è trasformato in un arresto lampo nella mattinata di venerdì 13 feb-

braio. I Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Udine, impegnati nei controlli alla circolazione, hanno fermato un'auto con quattro persone a bordo. Il nervosismo degli occupanti ha insospettito i militari. Mentre il veicolo accostava in un'area di sosta, dal finestrino anteriore destro è stato lanciato un oggetto, apparentemente un pacchetto di caramelle. Recuperato dai carabinieri, l'involucro conteneva invece

I "veterani" del matrimonio

Palamostre in festa per 147 coppie udinesi

Teatro Palamostre gremito per "Una vita insieme", la festa promossa dal Comune di Udine dedicata alle 147 coppie udinesi che hanno raggiunto i 50, 60 e 70 anni di matrimonio. Centoquarantasette sono state le coppie protagoniste di una mattinata intensa, scandita da ricordi, sorrisi e più di qualche lacrima di commozione. Ad aprire la cerimonia è stato il vicesindaco Alessandro Venanzi. Dopo i saluti istituzionali, la parola è passata alle coppie. Ne è nato un racconto coinvolgente, a tratti esilarante, sempre

attraversato da un'emozione che anche i più restii a farsi intervistare hanno tradito. "Non litighiamo quasi mai, perché ho ragione comunque sempre io", ha scherzato una delle festeggiat. Battute che hanno alleggerito l'atmosfera, senza nascondere la profondità dei sentimenti. Silvano ed Este hanno ricordato di essersi sposati due giorni dopo il terremoto del 1976. "Mia moglie mi ha dato la possibilità di fare tante cose, di rendermi utile per gli altri»Alla domanda su cosa li abbia fatti innamorare, le risposte hanno riportato

indietro nel tempo: "La sua serietà, la sua disponibilità"; "La sua voce mi ha colpito"; "Non ero interessata, ma i suoi occhi mi hanno imbrogliato"; "Da un caffè all'altro è nato tutto senza che ce ne accorgessimo". Tra i festeggiati anche Romeo Mattioli, consigliere comunale e assessore a Udine, insieme alla moglie Paolina Lamberti, già assessora regionale. A chiudere la mattinata lo spettacolo "Piano Hexagon - Dancing Pianos", guidato da Ferdinando Mussutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ri», fa sapere il coordinatore regionale di FdI Walter Rizzetto. Anche il consigliere regionale Stefano Balloch ricorda che «Menia è il primo firmatario della legge sull'istituzione della giornata del ricordo che fu approvata con voto bipartisan dal nostro Parlamento. La politica in quei 20 anni di dibattito, a partire dai Presidenti della Repubblica Napolitano prima e Mattarella poi, trovò l'unità intorno alla verità storica degli esuli e delle foibe. Impedire oggi a un parlamentare che ha favorito un processo di pacificazione nazionale di parlare è un atto che dovrebbe trovare condanna prima ancora che nella politica, proprio nella scuola. La libertà di contestazione è sacra ma sarebbe bene prima sapere di cosa si sta parlando, soprattutto in Friuli dove quella storia è una ferita ancora aperta».

IMBRATTAMENTO

Sempre Balloch ha condannato pubblicamente con un post sui social lo sfregio del monumento a Norma Cossetto. Sdegnato il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Roberto Novelli: «Infame e immondo chi ha lanciato un cuore grondante sangue contro il monumento che ricorda Norma Cossetto». «Proprio alla vigilia di un convegno che esprime posizioni apertamente negazioniste, questo episodio assume un significato ancora più grave e inquietante». Novelli non cita di quale convegno si tratti, ma sembra probabile che il riferimento sia alla discussione che oggi (alla stessa ora della presentazione di Menia, ma alka società operaia) vedrà Sandi Volk e Alessandra Kersevan dialogare sul saggio di Volk "Solo perché italiani? Un ricordo truccato", che aveva alimentato già polemiche (con interventi di Salvini e Fedriga) dopo la presentazione di Trieste.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO

Un'immagine dell'area del mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Atteso un incontro

numerose dosi di cocaina termosaldate in cellophane, pronte per essere spacciate. Messo di fronte all'evidenza, il conducente - un trentunenne residente in provincia - ha ammesso di aver consegnato la droga al passeggero con l'ordine di disfarsene alla vista delle pattuglie. La successiva perquisizione domiciliare ha portato al rinvenimento di un bilancino di precisione e di un tirapugni, immediatamente sequestrati. Per l'uomo sono scattate le manette con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. È stato trasferito nella casa circondariale di Udine, dove rimane a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

PASSAGGI A LIVELLO

Momenti di tensione anche nel primo pomeriggio di venerdì al passaggio a livello di via Cividale. Una Volkswagen Golf, nel tentativo di attraversare l'intersezione ferroviaria nonostante i segnali acustici e luminosi già attivi, è rimasta bloccata con parte del veicolo sui binari. La sbarra ha colpito la carrozzeria durante la discesa, senza causare feriti ma provocando grande spavento al conducente. È scattato immediatamente l'allarme con la sospensione temporanea della linea e l'arresto del convoglio in partenza dalla stazione centrale. Inevitabili i disagi alla viabilità, con lunghe code e rallentamenti in tutta la zona.

D.Z.



PRIMAVERA

I bianconeri battono il Sudtirolo in casa e salgono a quota 21

Ieri mattina a Tavagnacco la formazione allenata da Julio Gutierrez ha conquistato il quinto risultato utile consecutivo. 3-1 il finale contro il Sudtirolo con reti di Vinciati (40' pt), Popov (14' st) e Ramku (47' st). Grazie a questa vittoria i bianconeri sono saliti a quota 21 punti e hanno superato Venezia e Union Brescia

sport@gazzettino.it



Domenica 15 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

LA VIGILIA

È un'occasione irripetibile per riscattare l'opaca prestazione di Lecce che ha generato il ko, l'Udinese è chiamata a rialzarsi prontamente. Seppure priva del suo condottiero Davis ha le possibilità per far man bassa anche se l'avversario odierno è qualitativamente migliore della formazione salentina, ma è sottinteso che per farcela la percentuale d'errore dovrà essere bassa.

ZANILO

Senza Davis quasi sicuramente dovrebbe essere il numero dieci a cantare e portare la croce. Zaniolo non è al top, intendiamoci, ma Runjaic e tutta la squadra fanno leva sulla caparbieta del giocatore, sulle sue indubbie qualità tecniche e fisiche. Dovrebbe fungere da falso nueve, ma non potrà rimanere isolato come lo è stato Bayo a Lecce. «Della formazione non parlo, né del modulo – ha detto ieri Runjaic –. Mi limito solo a dire che Zaniolo si è allenato in questa settimana in maniera molto intensa, sta decisamente meglio come condizione generale, ma non mi aspetto miracoli da lui, voglio però che ritrovi la forma giusta mantenendo lucidità e pazienza. Può fare la differenza. Ci tengo pure a precisare che è stato ingiusto prendersela con Bayo dopo la gara di Lecce perché è stato mal servito, tutta la squadra non ha interpretato bene il match. Ma si impara anche dalle sconfitte».

BUKS

Il polacco che in pratica non gioca dal 27 gennaio, quando Runjaic gli concesse 3' contro la Lazio (altrettanti a Lecce), partirà dalla panchina, ma si candida a sostituire Zaniolo nel finale del match. «Buka – ha continuato Runjaic – va sempre oltre il limite. Non gli manca mai la condizione fisica, grazie alle sue caratteristiche può fare molto per la squadra. Sa come tenere su la palla, ha un buon piede. Purtroppo è arrivato tardi a Udine e ha saltato la preparazione, si è rotto poco dopo il setto nasale poi si è



RISCATTO Sopra Arthur Atta e sotto Kosta Runjaic, entrambi desiderosi di cancellare il ko contro il Lecce (Foto LaPresse)



UDINESE, VOGLIA DI... RIPARTIRE

Alle 12.30 i bianconeri ricevono il Sassuolo per il 25° turno
Runjaic: «Zaniolo si è allenato intensamente, sta meglio»

Grosso ha piena fiducia nei suoi: «Tutti pronti a dare il massimo»

L'AVVERSARIO

Il Sassuolo stava risalendo in maniera decisa verso la decima posizione quando è arrivata la manita dell'Inter di Chivu a guastare il periodo positivo, coinciso con il rientro in squadra del capitano Domenico Berardi. Un risultato rotondo, peggiorato dall'espulsione di Matic, che salterà l'Udinese.

In conferenza stampa Fabio Grosso non ha usato giri di parole. «Bisogna sempre mettere da parte quello che succede, nel bene e nel male, per proiettarci su quello che succederà. Ci siamo preparati bene in settimana per un'altra sfida difficile che in casa ha messo in difficoltà tante squadre. Abbiamo fatto una bella settimana, ci sono tanti disponibili perché di indisponibili avremo Candé e Pieragnolo oltre a Matic squalificato e anche Boloca che ha ancora qualche fastidio, in attesa di capire le tempistiche mi auguro brevi, e siamo 21 di mo-



NEROVERDE Fabio Grosso è allenatore del Sassuolo da giugno 2024: un anno dopo ha festeggiato la promozione in A (Foto Ansa)

vimento e siamo tutti abili a fare una grande partita perché sarà determinante l'apporto di chi entrerà in campo a gara in corso».

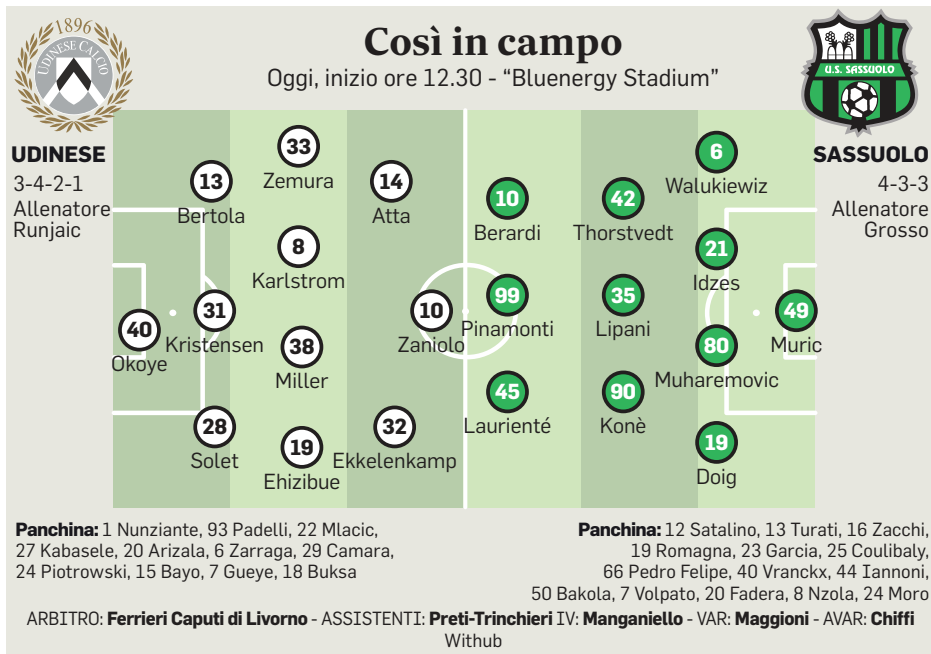
Lipani si scalda per rimpiazzare Matic mentre non è in dubbio la presenza di Muric tra i pali, nonostante la prestazione horror di domenica scorsa. «Ho grande fiducia in lui e ho fiducia in tutti i ragazzi della rosa perché ci credo e credo che abbiano tutte le qualità per perseverare nel raggiungimento del nostro obiettivo».

UDINESE

Udinese e Sassuolo simili ha detto Runjaic, Grosso pensa all'obiettivo della parte sinistra della classifica. «Più passano le giornate più si accorcia il tempo per recuperare da eventuali errori e noi sappiamo che abbiamo bisogno di continuare a camminare ancora, ci abbiamo prova-

to domenica scorsa e non ci siamo riusciti e ci riproveremo alla prossima. Non mi piace guardare oltre, ogni gara sarà difficile. Per ora al ritorno abbiamo perso con chi avevamo perso e vinto con chi avevamo pareggiato all'andata, ma lascia il tempo che trova. Runjaic? Non lo conosco, ma mi sembra una persona intelligente ed equilibrata, complimenti a lui e alla società per quello che stanno facendo e domani ognuno cercherà di tirare acqua al proprio mulino». Grosso ammette che il Sassuolo possa ispirarsi al club friulano. «Hanno fatto un bellissimo percorso perché all'interno di

I NEROVERDI HANNO TRE PUNTI DI RITARDO DAI FRIULANI PESANTE L'ULTIMA SCONFITTA IN CASA CONTRO L'INTER: 0-5



queste annate hanno inserito dei picchi alti. Noi siamo arrivati dopo, abbiamo commesso un'annata storta che ci ha riportato nella categoria inferiore e con molta energia e fatica siamo stati bravissimi a ritornare ma per ora siamo contenti di come lo stiamo affrontando, cercando di non abbassare mai la guardia.

Domani sarà una partita sicuramente fisica, una squadra che ha delle qualità tecniche, dietro ha fisicità e questa fisici-

FORMAZIONI
Runjaic sembra intenzionato a schierare dal primo minuto Zaniolo con alle spalle Atta ed Ekkelenkamp

tà la puoi contrastare resistendo alle loro doti e provando a metterci dentro le tue con la qualità che poi abbiamo all'interno del nostro sistema offensivo». Chiosa su Pinamonti. «Io e lui sappiamo che si può sempre fare meglio, ce lo dicevamo anche quando tutto girava nel verso giusto, provo a fare valutazioni a prescindere da come finiscono le partite e dai numeri».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CDA, FINALE AMARISSIMA

►Le ragazze di Parazzoli vengono superate 1-3 Costa Volpino si aggiudica la Coppa Italia 2026

►Lotta e la grande rimonta, ma poi la conclusione-beffa con l'avversaria che chiude il match in proprio favore

CDA TALMASSONS FVG **1**
COSTA VOLPINO **3**

CDA TALMASSONS FVG: Frosini 18, Gannar 12, Scola 7, Mistretta (L), Rossetto 12, Bakodimou 20, Lotti, Barbazeni 20, Cassan (L), Feruglio, Cusma. All. Fabio Parazzoli.

COSTA VOLPINO: Dell'Orto 2, Favaretto, Giani, Brandi 8, Martinez Ortiz 1, Mangani 16, Gamba (L), Fumagalli, Bussetti (L), Pizzolato 8, Dell'Amico, Grosse Scharman 19, Pistolesi 20. All. Luciano Cominetti.

ARBITRI: Fabio Sumeraro, Giuseppina Stellato.

NOTE - Punteggi set: 23-25, 26-24, 26-28, 24-26. MVP: Aurora Pistolesi. Ace: 3-4 Errori avversario: 26-29. Muri: 13-7. Punti in attacco: 57-63.

VOLLEY

È un San Valentino amaro quello della Cda Volley Talmassons Fvg, che viene sconfitta nell'atto finale della Coppa Italia Frecciarossa A2 dalla Cbl Costa Volpino, che si impone con il risultato di 1-3. In una straordinaria cornice di pubblico del Palazzetto dello Sport di Latisana, lo sforzo massimo delle Pink Pan-

thers non è bastato. Ora l'obiettivo principale è il campionato e la Pool Promozione.

IN CAMPO

L'avvio di gara è molto equilibrato, con nessuna delle due squadre che riesce a prendersi un buon vantaggio: tanta incisività in fase offensiva e qualche errore di troppo in ricezione. Il copione della prima metà di primo parziale è questo, poi è Costa Volpino a compiere un allungo decisivo, con la Cda che soffre molto le iniziative e la varietà delle soluzioni delle bergamasche. Sul finale di set, le Pink Panthers provano a organizzare una rimonta, ma i punti di distacco tra le due compagini sono troppi e, nonostante i tre set post annullati dalle friulane, la formazione di Cominetti si porta in vantaggio (23-25). La squadra di coach Parazzoli è chiamata a una reazione per non farsi scappare via una gara di questo calibro, ma le prime battute del parziale sono a favore delle bergamasche, che continuano a mettere in difficoltà la Cda. A metà set, però, arriva un break molto importante firmato da Gannar e Bakodimou, che riportano l'equilibrio. Anche Rossetto sale di livello e mette a se-



FRIULI La finale di Coppa Italia di A2 si è disputata a Latisana

gno una serie di punti consecutivi, portando alle friulane un vantaggio che riescono a portare fino in fondo. Le bergamasche annullano due set point, ma al terzo

set point le Pink Panthers riescono a ristabilire la parità (26-24). La compagine rosablu riesce a sfruttare l'onda emotiva a proprio favore e si conquista subito

un buon vantaggio, ma di fronte c'è un avversario di altissimo livello, che approfitta dei pochi errori delle friulane e porta nuovamente il match in equilibrio. Cda che, però, risponde colpo su colpo e mette la testa davanti in un'altra occasione, ma risulta decisivo il parziale di Costa Volpino. Coe accaduto nel set precedente, le Pink Panthers hanno due set point a disposizione, ma questa volta manca la giusta cattiveria nel momento cruciale della gara e la squadra di coach Cominetti vola sull'1-2: 26-28 il punteggio finale. Cda che potrebbe accusare il contraccolpo del parziale perso, ma dimostra ancora una volta di non mollare mai. Nonostante le difficoltà tattiche e una Frosini che, in seguito a un dolore accusato in precedenza, fatica ma decide di rimanere in campo, sono pochi i punti di distanza che separano le due squadre. Dal 16-16 sono tre i punti consecutivi di Costa Volpino, che nel segno di una impeccabile Pistolesi prova a chiudere i giochi, ma le friulane riescono a ribaltare il risultato. L'epilogo, però, non sorride alle Pink Panthers, che cedono 24-26.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Di Centa top nella staffetta, oggi c'è Della Mea

MILANO CORTINA 2026

È stata una Martina Di Centa da applausi quella vista ieri in Val di Fiemme nella staffetta più importante del quadriennio. La venticinquenne di Paluzza ha effettuato una gran terza frazione nella 4x7.5 km femminile, che per tre quarti ha fatto sognare un'incredibile medaglia olimpica per l'Italia.

LA PROVA

Al lancio Iris De Martin è sempre rimasta nelle prime posizioni della classifica e nel finale, quando la svedese Svahn, è stata la sola a restare in scia, dando il cambio in seconda posizione a Caterina Ganz. La trentina, approfittando anche dei disastri della Svezia (Andersson cade due volte, nella seconda occasio-

ne perde uno sci e deve farsi circa 400 metri a piedi, lasciando quasi 2') mantiene la posizione lanciando Di Centa. Anche la carabinieri tiene benissimo il passo, dando il cambio a Cassol terza a soli 9" dalla Finlandia e a 57" dalla Norvegia. Al traguardo finale l'Italia sarà sesta a 1'59" dalla vincitrice Norvegia, che precede Svezia e Finlandia.

«Ci abbiamo provato nel migliore dei modi e io ho cercato di fare la mia parte fino in fondo, credendoci fino all'ultimo metro - racconta Martina -. Guardando le splendide prove di Iris e Caterina, ho iniziato a sognare davvero: per tutta la gara ho cullato l'idea che l'impresa fosse possibile. Certo, resta un pizzico di amaro in bocca nel vedere che le avversarie sono rientrate proprio sul più bello, ma il bilancio complessivo resta assolutamente



SCI DI FONDO Martina Di Centa è nata il 6 marzo 2000 (Foto Ansa)

te positivo. Posso dirmi soddisfatta di come ho gareggiato - prosegue -, anche se rimane il rimpianto per non essere riuscita a riagganciare la finlandese proprio nel finale: era lì davanti a me, a un passo».

L'ANNUNCIO

In serata, però, l'atleta carni-

ca classe 2000 ha spiazzato tutti annunciando che a fine stagione si ritirerà dall'attività agonistica. «Ho bisogno di stare con la famiglia, non posso più rimanere lontana da casa tutto l'anno», le sue parole.

OGGI IN GARA

Sulla scia della bella prova delle ragazze, oggi tocca agli uomini, con la staffetta al via alle 12. L'Italia può puntare a qualcosa di importante, anche se per l'oro la Norvegia è ingiocabile, fermo restando l'imponderabilità dello sport, come dimostrato ieri con quanto accaduto alla favoritissima Svezia. Davide Graz effettuerà il lancio, con il compito di tenere il passo dei migliori prima di lasciare strada a Elia Barp, Martino Carollo e Federico Pellegrino. Ma oggi saranno addirittura sei i friulani in gara:

alle 10 entra finalmente in scena Lara Della Mea, impegnata nella prima manche del gigante con l'obiettivo di confermarsi tra le top 10 (seconda manche alle 13.30). Alle stessa ora il via alla prima discesa del monobob, con l'esordio a questi Giochi di Giada Andreutti (secondo atto alle 11.50). Alle 11.15 Nicola Romanin punta a confermarsi nella 12.5 km a inseguimento di biathlon dopo lo splendido sedicesimo posto della sprint. Alle 14.45 la 10 km femminile, con Lisa Vittozzi, ieri quinta nella sprint (ne parliamo in altra parte del giornale), alla caccia della medaglia. Infine Martina Zanitzer, in gara alle 18.45 nel salto dal trampolino grande. Ieri sera nella prova maschile Francesco Cecon è giunto 47°.

Bruno Tavosanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oww, presentata la divisa per le Final Eight

BASKET SERIE A

Oww a Bologna nella tana dei campioni tricolori in carica per giocarsela a viso aperto, senza paura: questo ha assicurato l'assistant coach Giorgio Gerosa presentando la sfida contro la Virtus ed è proprio quello che ci attendiamo da Alibegovic e compagni, sperando che non siano troppo distratti dalle prossime Final Eight di Coppa Italia.

Affronteranno un avversario probabilmente stanco per la trasferta (peraltro disastrosa) di Eurolega a Istanbul, ma anche intenzionato a mantenere la vetta del campionato riconquistata una settimana fa grazie al successo nello scontro diretto con la Germani Brescia. L'unico precedente risale all'11 ottobre dello scorso anno, secondo turno di andata e debutto assoluto dell'Oww fra le mura amiche, quando Carsen Edwards trascinò Bolo-

gna a una vittoria in volata, salvando la propria squadra da un imprevisto ko. Si gioca alle 18.30. Dirigeranno l'incontro gli arbitri Carmelo Lo Guzzo di Pisa, Giacomo Dori di Mirano e Alessandro Nicolini di Bagheria.

NUOVA DIVISA

Venerdì sera è stata intanto presentata al Fuel Coffee & Food di piazzale XXVI Luglio la nuova divisa di gara creata appositamente per le Final Eight di Coppa Italia che si terranno dal 18 al 22 febbraio all'Inalpi Arena di Torino. «Sono vent'anni precisi dall'ultima Coppa Italia - ha ricordato il brand ambassador Michele Antonutti -. È un momento veramente emozionante. È un premio per il tanto lavoro svolto e i continui miglioramenti che questa società ha compiuto nel corso degli anni. Dopo la grande promozione arrivare in serie A e riuscire a dimostrarsi subito pronti non era scontato. Dopo



FINAL EIGHT Divisa ad hoc per l'Oww Udine (Foto Uff. St. Apu Udine)

vent'anni questo traguardo è un grande premio». «Ce la volevamo meritare questa serie A e ci siamo riusciti - ha sottolineato invece l'amministratore delegato dell'Apu, Gianpaolo Graberi -. Ora andiamo a Torino con la spensieratezza di goderci un evento super prestigioso. Per noi il raggiungimento di questo obiettivo è anche la presa di consapevolezza della nostra realtà».

In rappresentanza della squadra sono intervenuti Matteo Da Ros e Aubrey Dawkins. «Credo che ognuno di voi debba essere orgoglioso di questa partecipazione alle finali di Coppa Italia - ha detto l'ala forte bianconera -. Non era scontata al primo anno di serie A. Noi vogliamo salvarci e mantenere la categoria ma vogliamo farvi un applauso per il continuo supporto che ci date. Tutta l'Italia cestistica si ferma per le Final Eight e speriamo di rimanere a Torino il più a lungo possibile».

Due parole le ha spese anche Dawkins: «Spero di trovare un'atmosfera speciale. Sappiamo quanto conta questo traguardo per tutta la città e daremo il massimo per rendervi orgogliosi». Tra gli ospiti dell'evento il vicepresidente della Regione Fvg, Mario Anzil e il vicesindaco del Comune di Udine, Alessandro Venanzi. «Lo sport è fatto anche di città, di luoghi e di incontri -

ha detto Anzil -. L'Apu ha nel cuore lo spirito autentico della città e del Friuli e per questo la Regione è sempre voluta essere al suo fianco. Proprio per questo motivo abbiamo optato a inizio stagione per un'importante sponsorizzazione ed essere entrati nelle Final Eight è una garanzia per noi di promozione di tutto lo sport regionale». Infine Venanzi: «Leghiamo il nuovo brand della città di Udine all'Apu. Portiamo la nostra città alle Final Eight in un momento di unione. Questa squadra rappresenta Udine e uniamo i nostri valori e la nostra cultura».

Segnaliamo, infine, che la Lega Basket Serie A ha ufficializzato la programmazione della ventesima giornata di serie A: l'Oww, in particolare, giocherà la gara interna con l'Openjobmetis Varese domenica 8 marzo alle ore 17.30.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Weekend complicato per Maccan e Pordenone

MACCAN PRATA **4**
MESTREFENICE **8**

GOL: pt 4' aut. Di Guida, 9' Bui, 14' Petry, 15' Zecchinello, 18' Mazzon, st 3' aut. Verdicchio, 8' Cecon, 9' Ruzzene, 12' Mazzon, 16' Grigolon, 18' Di Guida, 19' Mazzon.

MACCAN PRATA: Bernardi, Botosso, Martinez, Di Guida, Caregnato, Grigolon, Spatafora, Khalil, Zecchinello, Caverzan, Verdicchio, Cecon. All. Sbisà.

MESTREFENICE: Di Odoardo, Petry, Pinero, Moscoso, Galliani, Vailati, Ruzzene, Mazzon, Crescenzo, Zanotto, Bui, Genovesi. All. Landi.

ARBITRI: Colombin di Bassano del Grappa e Piccolo di Padova; cronometrista Rasia di Bassano del Grappa.

CALCIO A 5

Il Maccan Prata capitola con il Mestrefenice. Si mette subito in salita quando Petry trova la deviazione di Di Guida che inganna Verdicchio. I veneti giocano e raddoppiano con Bui. Il Prata non reagisce e subisce il tris con Petry. Una piccola reazione arriva con Zecchinello però i gialloneri nervosi concedono il tiro libero trasformato da Mazzon. La ripresa riparte nel peggiore dei modi: Galliani calcia e la sfera carambola sul palo e sulla schiena di Verdicchio terminando in rete. Sul fronte opposto Cecon segna la rete della speranza ma prima Ruzzene e poi Mazzon allungano sul 2-7. A nulla valgono le reti di Grigolon e Di Guida, Mazzon all'ultimo chiude la contesa.

QUI PORDENONE

Ancora una rimonta subita dal Pordenone, questa volta a Cesena. Sornioni, gli ospiti colpiscono: zampata di Della Bianca, su corner di Koren. I ramarrì, ringalluzziti, prima sfiorano e poi siglano il raddoppio: Della Bianca, di testa dal limite, inganna il portiere rivale. La reazione del Cesena è veemente. Vascello non può nulla su Traversari. Gli uomini di Hrvatin si difendono con ordine: fatica premiata dal rasoterra di Koren. L'intervallo schiarisce le idee ai romagnoli: in 2' pareggiano con una doppietta di Pritoni. Micidiale prima un contropiede e poi un diagonale. I fantasmi della rimonta subita dall'Mgm si materializzano al 11': sponda al limite di Gardelli, irruzione di Dentini e 4-3. Anche stavolta i neroverdi si rifanno sotto, con Štendler su corner di Grzelj, ma ancora gli ultimi minuti risultano fatali: Gardelli segna su una contestata punizione. Ci sarebbe un minuto per crederci, ma Gardelli insacca ancora.

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUTSAL CESENA **6**
PORDENONE **4**

GOL: pt 9' e 11' Della Bianca, 13' Traversari, 19' Koren, st 6' e 8' Pritoni, 11' Dentini, 17' Štendler, 19' e 19' Gardelli.

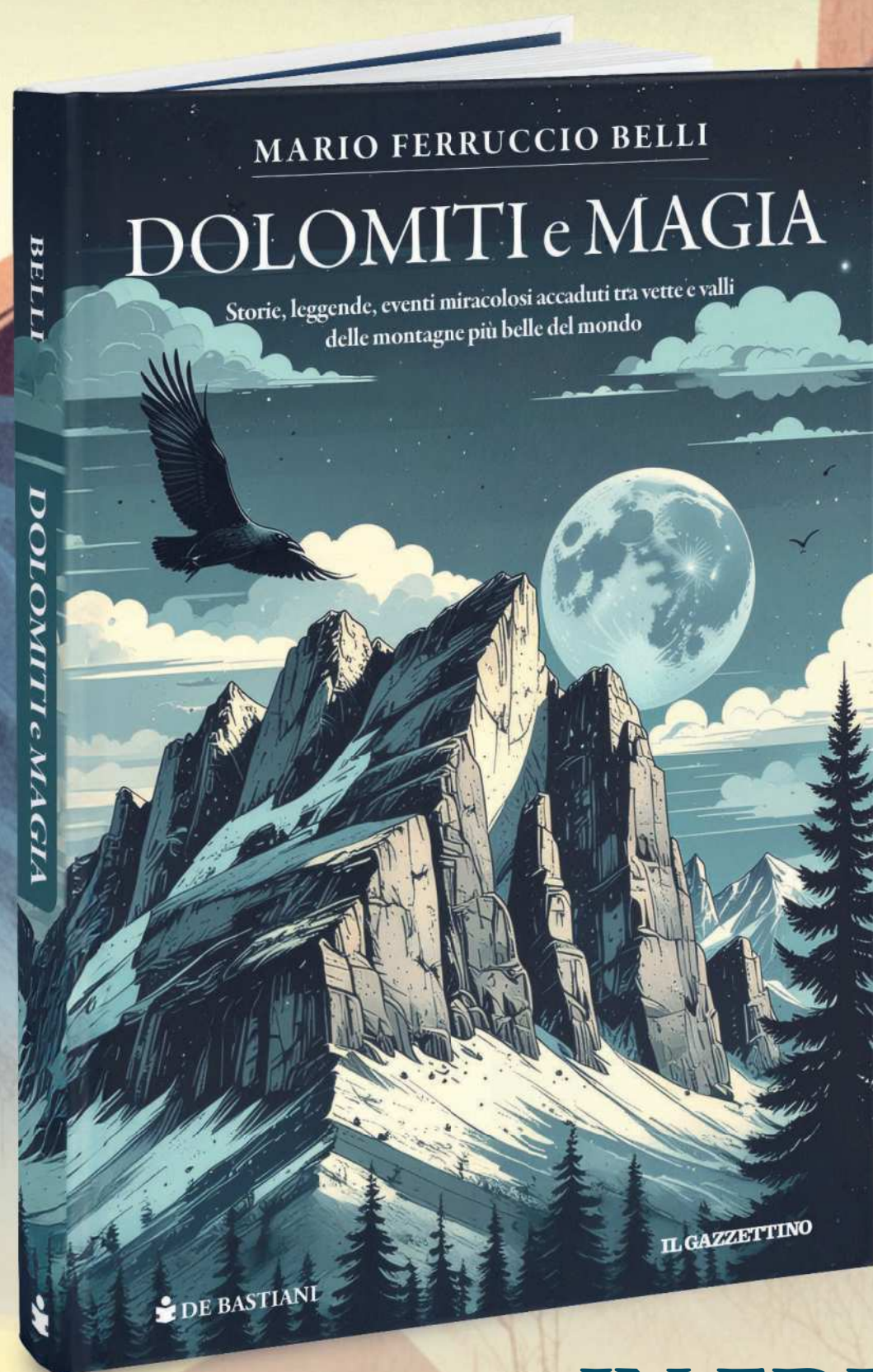
CESENA: Montalti, Pazzini, Zandoli, Pasolini, Dentini, Hachimi, Gardelli, Traversari, Pritoni, Barbano, Nunzi, Vitale. All. Osimani.

PORDENONE: Vascello, Catto, Della Bianca, Grzelj, Koren, Štendler, Corona, Calderone, Morson, Zanolin, Bigaran, Langella. All. Hrvatin. ARBITRI: Lavanna di Pesaro e Filannino di Jesi; cronometrista Pette di Bologna.

NOTE: Espulso Hrvatin al st 19' per somma di ammonizioni. Ammoniti Zandoli, Traversari, Gardelli, Dentini, Calderone, Koren, Della Bianca e Hachimi.

DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti
tra vette e valli delle montagne più belle del mondo



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80* con

IL GAZZETTINO



ATTIVITÀ DI BASE

Venerdì al De Marchi
nuovo appuntamento
per la formazione

Venerdì prossimo dalle 18 alle 21 gli iscritti al corso dirigenti - arbitro per le categorie Esordienti, Pulcini, Primi Calci e Piccoli Amici torneranno sui banchi di "scuola". Appuntamento al Centro sportivo "Bruno De Marchi", la casa del Nuovo Pordenone 2024, sita in via Villanova di Sotto 9/A.



Domenica 15 Febbraio 2026
www.gazzettino.it



PRIMATO BAGNATO Sotto una pioggia battente Toffoli & compagni hanno conquistato tre punti pesantissimi a Chions



(Foto Pordenone Fc)

PORDENONE INARRESTABILE ADESSO È PRIMO CON L'UFM

►A Chions si allunga la striscia positiva
Ancora decisivi i gol di Toffoli e Zorzetto

►Annullata una rete ai padroni di casa
Nel finale Baruzzini si rende pericoloso

L'ANTICIPO

Il Pordenone si è svegliato stamattina con il sorriso, dopo una notte in testa alla classifica di Eccellenza. Sperando che gli altri neroverdi, quelli di Fiume Veneto, nel pomeriggio omagginò di un grande piacere, quanto meno rallentando la già capolista Ufm. Intanto, il dispiacere è quello del Chions, che apparecchia complessivamente meglio nel derby bagnato, ma a ricavarne tutto è il Pordenone. Ritardandosi a 10 punti dalla momentanea coppia di testa, i sogni di gloria son desideri nel Chions.

VIVACITÀ SCIVOLOSA

Nel primo quarto d'ora dell'incontro vengono fischiate due fuorigioco in 3' ai padroni di casa. Soprattutto il secondo, in occasione del quale Mazzon aveva depositato la palla in rete, è corredato da ancora più dubbi del

CHIONS	0
PORDENONE	2

GOL: pt 33' S. Toffoli, 44' Zorzetto.
CHIONS: Tosoni, Cucchisi (st 35' Innocente), Feruglio, Casella, De Cecco, Tomasi, Pavan (st 20' Urbanetto), Baruzzini, Mazzon (st 17' Manfrè), Alcantara, Crivaro. All. Moroso.
PORDENONE: Meneghetti, Del Savio, Colombera, Criaco (st 35' De Pin), Cotti Cometti, Carniello (st 30' Consorti), Toso, Lisotto, Zorzetto (st 42' Facca), Zamuner (st 20' Bordato), S. Toffoli (st 24' L. Toffoli). All. Campaner.
ARBITRO: Romano di Udine.
NOTE: terreno in discrete condizioni, spettatori 350 circa. Ammoniti Crivaro, Pavan, Criaco, Carniello, Cucchisi, Toso, Manfrè e De Pin. Recupero pt 2', st 5'.

primo. Sarà solo casistica quella che vuole il fischietto udinese Romano (quest'anno sempre in

risultati positivi per i cittadini) così appoggiato dal primo assistente, il pordenonese Pignatale. Superiore nel gioco la formazione di Moroso, non solo per il baricentro più avanzato e la manovra più articolata. Le punte ricevono palloni meglio utilizzabili, superare Meneghetti però genera attesa nello spreco. Al 32' Pavan conclude e s'infrange sul portierone del Pordenone. Sdruciolevoles situazione.

Perché, alla prima vera azione neroverde rifinita con tiro in porta, Simone Toffoli ribadisce in rete la palla respinta inizialmente dal palo alla sinistra di Tosoni, dopo il traversono dalla fascia mancina di Toso. Raddoppia una decina di minuti dopo il Pordenone. Zorzetto la tocca piano, quanto basta a scavalcare per la seconda volta il numero 1 del Chions, sfruttando al meglio una palla persa in scivolata da Casella e una chiusura timida dello stesso portiere di casa.

INERZIA LISCIA

In un impianto sportivo inadatto ad ospitare alcune centinaia di persone, tanto più se piove, quando forse un terzo degli spettatori resta all'asciutto, il campo cede in compattezza. Come il Chions in incisività. Dopo l'intervallo il copione dell'incontro non cambia. I padroni di casa non migliorano negli ultimi 20 metri, Crivaro è il meno pungente, il punteggio non si modifica neanche parzialmente. Il centro-campo pordenonese resta il reparto meno coinvolto di tutti. Solamente al 37' si registra un tentativo di Tomasi da lontano, a lato. Neanche una manciata di minuti dopo, la traversa aiuta Meneghetti a sbrogliare una situazione in area piccola, sugli sviluppi di un piazzato calciato da Baruzzini a destra. Vincere partite così ribadisce un segnale ai naviganti.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi big-match a Fiume Veneto Avanza Casarsa

LE ALTRE GARE

Un sabato bagnato ha dispensato risultati particolari negli anticipi. In Eccellenza soprattutto, dove sono state giocate Pro Fagagna - Tolmezzo, finita con il risultato di 1-2 (Solari, G. Faleschini e Toffolini i marcatori), seguita da Kras - Chiarbola Ponziana, terminata in parità. 1-1, infatti, il finale con reti di Stipancich (al 20' del primo tempo) e di Barisic, a segno dal dischetto al 34'. In Promozione, il confronto territoriale fra Casarsa e Maniago Vajont non ha riservato sorprese. In virtù della doppietta di Livon, i gialloverdi non hanno dato scampo agli ospiti. Vittoria casalinga anche della Bujese sul Deportivo di misura (gol di Ponton), sorpassandolo. Molto più largo (0-4) è stato il successo del Fiumicello a Premariacco contro l'Azzurra (Felluga, Pedrini e doppietta di Paravano). Anche in questo caso invertendo il precedente ordine in graduatoria.

DOMENICALI ECCELLENTI

Le pordenonesi di Eccellenza che non hanno vinto (anche) nel turno precedente giocano tutte oggi. A Fiume Veneto arriva la capolista Ufm. All'andata il gol di Salvador firmò l'impresa neroverde. Un risultato di prestigio ripetuto potrebbe riaccendere i motori fiumani, dopo un periodo troppo fradicio di pareggi. Nell'inseguimento ai monfalconesi vuole restarci il Tamai, impegnato in casa della Forum Julii. Scioltolo a meno 6, con 3 sconfitte negli ultimi 5 incontri, il club del presidente Elia Verardo rischia di andare ai margini della contesa di vertice. Invertire la discesa, tanto più dopo gli ultimi stop, è fondamentale per non trovarsi fuori dalla lotta pure verso il podio. Attenzione al proprio percorso, ultimamente discendente, deve porla la Sanvitese. Ospiti della Juventus a Gorizia, ai biancorossi servono punti per galleggiare

con sufficiente tranquillità. Per le società è un ritrovarsi dopo un mese dalla finale regionale di Coppa Italia, vinta dagli isontini. Ridotto a 2 lunghezze il margine sulla griglia play out, la dirigenza sanvitese ha inserito in organico anche il portiere classe 2003 Matteo Carnelos. Per la salvezza pesa assai Fontanafredda - Rive d'Arcano Flaibano: confronto diretto in piena zona play out. Aiuta poco avanzare piano, come hanno fatto entrambe nell'ultimo turno di campionato. Una vittoria ciascuna negli ultimi 5 incontri traccia una carreggiata infelice.

DUBBI IN PROMOZIONE

Chi siederà ufficialmente sulla panchina dell'Aviano? Oggi, ma solo per l'occasione, è il turno di Daniele Gargale. Dopo che l'altro Daniele, il già titolare del ruolo Visalli si è dimesso. In tribuna allo stadio Cecchella, per assistere alla verifica casalinga con l'O13, ci sarà più di qualche volto noto, subentrante prossimo all'ufficialità. Regge attualmente la candidatura del settantaduenne inossidabile Tita Da Pieve. Non è l'unico. L'altra questione pordenonese dibattuta in Promozione riguarda il Corva. La discontinuità non consente recidive ospitando l'Union Martignacco. La società udinese è quella che puntella la quota play out da cui gli azzanesi possono tenersi ben distanti. Hanno soverchie possibilità, invece, di inserirsi nella lista play off, distanti un passo. «Vorremmo vincere perché riteniamo di poterci staccare dai play out, in modo da essere forse già salvi» dice Norman Giacomini. «Sicuramente ci permetterebbe di giocare con più tranquillità e, se facciamo risultato - sottolinea il presidente del Corva - proveremo poi a lottare nei play off. Dopo il blackout di Tricesimo intendiamo ripartire in casa. Poi penseremo anche alla semifinale di Coppa Italia, per andare oltre».

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spal Cordovado-Union rinviata: possibile recupero martedì

CALCIO DILETTANTI

Anticipi double face. In Prima rinviato lo scontro al vertice, in Seconda colpaccio della Pro Fagnigola, mentre in Terza A è il Torre B che fa steccare il bronzo Maniago.

PRIMA

Salta a piè pari, per terreno impraticabile, il big match d'anticipo Spal Cordovado (argento a quota 26) - Union Pasiano (leader a 27). Rimandato, dunque, anche l'esordio bis di mister Giulio Cesare Franco Martin appena ritornato al timone dei pasianesi. I rispettivi presidenti, pare, si stiano accordando per tornare in campo di martedì, alla luce dei fari. Previa l'autoriz-

zazione del Comitato regionale della Figgc che - ricordiamo - lo ha dato la settimana scorsa a Sedegliano e alla stessa Spal Cordovado, impegnate nella prosecuzione della gara sospesa 48 ore prima.

Intanto la terza tappa del girone di ritorno, tolto per cause di forza maggiore l'antipasto, passa da un match clou a un altro. Da Cordovado di ieri, a Valle-noncello oggi. Con fischio d'inizio alle 14.30 è incrocio tra due fiumi in Vallenoncello - Tagliamento e non solo. È un'altra sfida dove è vietato soffrire di vertigini. Ospiti a 26, attualmente gemelli siamesi della Spal Cordovado con l'argento condiviso al collo. Gialloblù di casa, guidati da Luca Sonogo, appena fuori dal podio con 23 punti nel for-

ziere. In mezzo il Vigonovo (24) che attende il Vivai Rauscedo Gravis (20). Si prosegue con Ragogna (14) - Azzanese (21), Torre (20) - Sedegliano (18) per chiudere con Valvasone Asm (13) - Unione Smt (16) in chiave salvezza e il derby Virtus Roveredo (18). Cordenonese 3S (20). Resta da dire che la graduatoria generale è informata "pentola a pressione". Nel giro corto di 6 punti si va dal podio alla scottante sedia playoff.

SECONDA & TERZA

In Seconda è diritto di replica sulla medesima distanza. Terza di ritorno aperta ieri dal bis Barbeano - Montereale Valcellina e Tiezzo 1954 - Pro Fagnigola. A Barbeano finisce 2-3 con gli ospiti in doppia rimonta. A Mat-



CORDOVADO Il sopralluogo dell'arbitro (Foto Nuove Tecniche/De Sena)

teo Zanette e Leonardo D'Angelo, nella ripresa rispondono Francesco Tomè e Giulio Carlon con Giovanni Roman mette la freccia del sorpasso. Gli ospiti mantengono inaccessibile il terzo gradino del podio (29). I giallorossi locali restano inchiodati a 22. A Tiezzo colpo gobbo della Pro Fagnigola con Davide Tur-

chetto. Sua è la pesante e unica firma, in chiave salvezza, della partita. Una vittoria, quella degli uomini di Lorenzo Lella, che vale pure l'aggancio in classifica degli stessi granata. Primo salvo il San Leonardo (17).

In zona rischio la nuova coppia Tiezzo 1954- Pro Fagnigola a 16. Seguono Sacilese (15) e Real Castellana (14). Oggi, big match Sarone 1975 (24, quarto) - Spilimbergo (43 leader), testa coda in Rorai Porcia (33, secondo) - Real Castellana. Chiudono San Leonardo - Ceolini (23), il derby del Livenza in Cavolano (3, fanalino) - Liventina San Odorico (19) a San Giovanni di Livenza e Sacilese - Pravis 1981 (19). Intanto nel C va in scena Ramuscellese (6, cenerentola) - Zompicchia (20).

In Terza girone A, anticipo indigesto del quinto turno di ritorno per il Maniago fatto sedere dal Torre B con i gol di Thomas Perin e Christian Daci. Oggi, alle 14.30 match clou in Polcenigo Budoia (re a 41) - Virtus Roveredo B (32) con testa coda in Varmese (10) - Sesto Bagnarola (33, terzo) e il posticipato alle 15.30, Vivai Rauscedo B (6) - Fontanafredda Under 21 (38, argento). Chiudono San Quirino (31) - Nuova Villanova Fc (26) e Vivarina - Morsano appaiate a 10. Girone B: Nell'anticipo l'Arzino (23) esce dalla trasferta al cospetto dell'Osoppo Rush Soccer, sconfitto 2-1. Oggi Il Valeriano Pinzano, invece, ospita il Moimacco (20).

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CARNEVALE CON I TRE PORCELLINI
Festa di Carnevale a teatro, oggi, alle 17, al Centro Culturale Aldo Moro di Cordenons, organizzata da Ortoteatro e spettacolo della Fondazione Aida

G | **Domenica 15 Febbraio 2026**
www.gazzettino.it

In “Le parole di Tallio” il cantautore azzanese racconta le angherie subite dalla nipote non vedente negli anni della scuola dai suoi compagni di classe. Il testo è stato premiato dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Spettacolo in scena a marzo a Roma

Perissinotto canta storie di bullismo

MUSICA

Lo spettacolo, teatro-canzone “Le parole di Tallio” di Pablo Perissinotto contro il bullismo e il cyberbullismo, andrà in scena il 15 marzo nel prestigioso Teatro Sant’Ippolito di Roma, in occasione del raduno nazionale dei capi Agesci (Associazione guide e scouts cattolici italiani). Quest’anno, dopo un lungo lavoro di riqualificazione degli obiettivi educativi (conseguenti alle emergenze sociali giovanili), il comitato Agesci ha deciso di incentrare l’evento sul tema delle relazioni sane, etiche e di cura. “Le parole di Tallio”, che fonde monologhi teatrali e canzoni, ha avuto un riconoscimento dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ed è la storia vera, toccante, della nipote di Perissinotto, Aurora Borgolotto. Lo spettacolo è diviso in tre atti, dove oltre a Perissinotto, che con le sue canzoni racconta la

storia della nipote, verranno eseguiti brani scritti da Enrico Galiano, il tutto sulle musiche del maestro Enrico Casarotto.

LA STORIA
Aurora, 26 anni, ha conseguito la laurea in Psicologia a Trieste, dove tutt’ora studia e lavora come tirocinante. È una ragazza non vedente, affetta dalla Sindrome di Alström, una malattia autosomica recessiva rarissima. Si caratterizza per la comparsa progressiva di degenerazioni come quella retinica, che porta alla cecità; altre invece al diabete, problemi cardiaci ed epatici. Aurora condivide questa malattia con suo fratello Mattia, di sette anni più grande. Purtroppo non è stata solo la malattia a metterla a dura prova. Nel periodo adolescenziale, per tutti i tre anni della scuola secondaria di primo grado, è stata anche vittima di bullismo, da parte dei suoi compagni di classe, convinti che i suoi ottimi voti fossero il risultato di favoritismi e atteggiamenti privilegiati da parte dei profes-

sori. L’atteggiamento indolente e minimizzante dei genitori, coesi nel difendere e giustificare i propri figli a tutti i costi, non ha consentito di migliorare la situazione nel corso degli anni.

IL RISCATTO
Subire per un periodo così lungo, nel buio plumbeo della cecità e nella totale emarginazione sociale, quell’esperienza scolastica così crudele, fu durissimo per lei. Ci sono voluti anni, nuove esperienze scolastiche, nuovi straordinari amici e nuovi ritrovati stimoli nel mondo del volontariato, con l’Unione Cecchi di Pordenone, per alleviare il dolore di quella ferita. Ad oggi, nessuno dei suoi ex compagni, ormai grandi e maturi, hanno mai manifestato pentimento e dispiacere per ciò che è accaduto. Probabilmente perché consapevoli della gravità delle loro azioni, che li hanno portati a nascondersi di fronte alle loro responsabilità. Oggi Aurora è una ragazza felice, e a dieci anni di distanza da quell’incubo, raggiunta quella



UNITI Pablo con la nipote Aurora

meritata serenità per cui ha lottato con tutte le sue forze, ha deciso di dare un senso a tutto quel dolore e creare, con lo zio cantautore Pablo Perissinotto, uno spettacolo di teatro-canzone per raccontare la sua storia ai ragazzi che oggi hanno la sua età di allora.

Per farli riflettere attraverso una testimonianza molto forte, toccante, ma al tempo stesso avvincente, perché esempio di riscatto sociale. Non ha quindi perso tempo, e dal suo dramma è riuscita, grazie alla sua voglia di vivere, a generare qualcosa di prezioso per gli altri.

«La storia di Aurora all’interno di questo spettacolo, raccontata dalla stessa protagonista - ha affermato il Presidente della Repubblica Mattarella - è la storia di una ragazza che ha talenti e che, nonostante gli ostacoli, ha la forza di realizzarsi e di partecipare attivamente alla vita di società, grazie anche al sostegno della sua famiglia».

Mirella Piccin
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Magoni esplora l’opera del regista Kieślowski

►La potenza e il rigore della sua ricerca emergono in particolare nei dieci film capolavoro dedicati al “Decalogo” biblico

CINEMA

Mercoledì, alle 20.30, all’Auditorium Vendramini di Pordenone (giovedì alle 9, nell’Auditorium del Liceo “Grigoletti” per le scuole), l’associazione Aladura incontra la figura emblematica di Krzysztof Kieślowski (Varsavia, 1941-1996) regista, sceneggiatore, scrittore e documentarista polacco, riconosciuto universalmente come uno dei più grandi autori della storia del cinema è un “cercatore di senso”, tra ragione e mistero, attraverso il racconto di Giovanni Battista Magoni.

Quello di Kieślowski è il cinema dell’interiorità, dove l’indagine sull’uomo lascia trasparire tracce metafisiche e teologiche. A trent’anni dalla sua morte, la potenza e il rigore della sua ricerca sono ancora vive ed emergono in particolare nella sorprendente sequenza di dieci film di un’ora ciascuno, forse il suo capolavoro, dedicata al “Decalogo” biblico. E poi dalla triade di quei gioielli assoluti che sono i “Tre colori”, con riferimento ai colori della bandiera francese: “Film Blu” sul tema della libertà, “Film Bianco” sull’uguaglianza negata tra le persone e infine “Film Rosso” sulla fratellanza violata.

Magoni ci farà scoprire una parte del sotterraneo itinerario che Kieślowski delinea nelle strutture dell’esistenza umana e della storia: dalla relazione in-



CRITICO Giovanni Battista Magoni

terpersonale alla ragione, dalla fede al destino, dalla libertà all’etica, dalla desolazione all’attesa. In quei film mille risvolti ancora pervadono la nostra inquietudine e le nostre risurrezioni, fermo restando che “il Mistero della vita resta un’eccedenza che supera le nostre capacità interpretative”.

Giovanni Battista Magoni attualmente dirige la casa editrice Ancora, con la quale nel 2024 a pubblicato “Sulle tracce dell’Assente. Metafisica del quotidiano nel cinema di Kieślowski”.

La partecipazione agli incontri riservati alle scuole, prevede sempre l’invio di una mail a scuole@aladura.it dove indicare la scuola, le classi, l’insegnante accompagnatore con un riferimento telefonico e il numero complessivo degli studenti compresi gli accompagnatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro Verdi, visita guidata alla mostra di Bruni

L’INIZIATIVA

E' in programma oggi, alle 11, nel foyer del Teatro Verdi di Pordenone, una speciale visita guidata alla mostra “Piccole resurrezioni di scena”, dell’attore e regista Ferdinando Bruni, noto anche come pittore e artista visuale. Con questo allestimento, il Verdi amplia lo sguardo oltre la scena, aprendo le porte a una nuova puntata del progetto artistico-espositivo “Arte a Teatro” - un progetto avviato dal Verdi nel 2019 in collaborazione con il Liceo Galvani e con il sostegno di Fondazione Friuli - che intreccia teatro, arti visive e formazione. Le opere di Bruni dialogano, infatti, con i lavori degli studenti del Liceo Artistico “E. Galvani” di Cordenons come in passato era accaduto per le esperienze espositive firmate da altre figure centrali della scena contemporanea come Giampaolo Coral, Claudio Ambrosini e Danio Manfredini. «Anche in questa nuova tappa, il Teatro si trasforma in uno spazio di attraversamento tra linguaggi, generazioni e pratiche artistiche,

confermando il Verdi come luogo di produzione culturale aperto e vivo, capace di connettere spettacolo, educazione e ricerca», spiega il Presidente Giovanni Lessio.

In “Piccole resurrezioni di scena” le opere di Bruni prendono forma da una folgorazione: il ritrovamento, in un mercato londinese, di un vecchio album fotografico di fine Ottocento. Volti anonimi di uomini, donne e bambini, fissati in pose lunghe e solenni, diventano per l’artista personaggi senza storia, identità sospese che chiedono di essere interrogate. Attraverso una tecnica

mista che intreccia pittura, collage, fotografie d’epoca, Bruni costruisce per loro microdrammi visivi, piccole narrazioni sospese tra fiaba e inquietudine.

Nel corso della visita l’attore Alessandro Maione, attraverso celebri testi di Shakespeare, Rimbaud, Čechov e alcuni suoi elaborati originali, sarà protagonista di una performance ispirata alle opere di Bruni.

«“Piccole resurrezioni di scena” è un atto di ascolto», spiega Alessandro Maione. «Un varco che si apre perché le voci dimenticate tornino a farsi sentire. È il tempo degli ultimi: figure nate ai margini, cresciute nell’ombra, condannate a ruoli imposti. La visita teatralizzata li richiama uno a uno, non per raccontarli, ma per lasciarli parlare. C’è la rivolta di chi è stato escluso, la fame di riconoscimento, l’amore che brucia fino a consumare, il riscatto che arriva troppo tardi o chiede un prezzo altissimo. Le voci della letteratura e del teatro si intrecciano: confessioni, accuse, desideri, illusioni. Ogni testo diventa corpo, ogni parola si fa presenza. In “Piccole resurrezioni di scena” i personaggi trovano nuova vita nel momento stesso in cui tornano a essere detti. E ciò che sembrava concluso ricomincia a respirare».

Ingresso gratuito su prenotazione in biglietteria e online (www.teatroverdipordenone), fino a disponibilità di posti.

collaborazione con il Gruppo Teatro Pordenone Luciano Rocco, grazie al sostegno di Comune del Pordenone e Regione Friuli Venezia Giulia e con il contributo della Banca 360 Fvg Credito Cooperativo. La 26.a Rassegna regionale di teatro popolare riceve il sostegno della Fondazione Friuli che continua a credere e a sostenere il progetto culturale della Fita di Pordenone, da oltre 20 anni in prima linea nella promozione e nella valorizzazione del teatro amatoriale.

NUDA SCENA Il dramma “Silenzio”
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salam/Shalom ultima replica martedì a Precenico

TEATRO

Ultimo appuntamento nel Circuito Ert Friuli Venezia Giulia per “Sālām/Shalom – Due padri”, lo spettacolo tratto dal romanzo Apeirogon dello scrittore irlandese Colum McCann, vincitore nel 2022 del Premio Terzani.

Dopo le date di Artegna e Sedegliano, Sālām/Shalom andrà in scena, martedì 17 febbraio, alle 20.45, all’Auditorium Comunale di Precenico (Udine), come terzo appuntamento della rassegna promossa da Comune ed Ert.

L’adattamento dal romanzo è stato realizzato da Paola Fresa, la regia e l’interpretazione sono di Massimo Somaglino e Alessandro Lussiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Utenti più consapevoli Social verso il declino

continua dalla prima

A quanto pare, i social ci stanno richiudendo in un mondo che si stringe sempre più intorno a noi. Ma forse è meglio spiegare bene. La rapidissima evoluzione tecnologica degli ultimi anni ha avuto un impatto significativo sulle abitudini di utilizzo dei social. Nati per mantenere la connessione tra gli utenti, oggi si stanno trasformando in media di nuova generazione in cui l'utente fruisce dei contenuti selezionati per lui dall'intelligenza artificiale e, contemporaneamente, rilascia a quegli stessi media un mare di informazioni sul proprio conto.

Tra l'altro, l'impressionante realismo dei video generati dall'AI, in particolare da Sora, nei mesi scorsi ha fatto molto discutere, come sta facendo discutere anche ChatGPT Pulse che, conversando con l'utente, fornisce approfondimenti, attività e programmi, con l'intento di raffinare il suo servizio attraverso una personalizzazione senza precedenti.

IL CALO

La sequenza dei video di cui fruiamo sui social, veri o finti che siano, non è più il frutto delle nostre scelte personali, ma di quelle dell'algoritmo che li seleziona per noi sulla base di ciò che reputa più consoni ai nostri gusti personali. Proprio da quando esiste questa forma di selezione, i social hanno smesso di essere "social": non sono più, cioè, mezzi di interazione. Curioso che, in un articolo uscito sul Financial Times lo scorso ottobre si leggesse che l'utilizzo



IL PROF Andrea Maggi

dei social media abbia raggiunto il suo picco nel 2022 e che, in seguito, sia calato progressivamente. Secondo i dati forniti dallo stesso Mark Zuckerberg, il signore di Meta, nel corso del 2023 e del 2024 gli utenti dei suoi social hanno trascorso sempre meno tempo a guardare i contenuti di "amici" (dal 22 al 17 per cento per Facebook e dall'11 al 7 per cento per Instagram).

SCENARIO

Questo vuol dire che la fine dei social è vicina? Tutt'altro. Semplicemente, è cambiato l'approccio. I social sono cambiati e assieme a loro è cambiato anche il nostro modo di usarli. Sono strumenti sempre più invasivi, capaci di penetrare nei gangli della nostra psiche per carpi-

re umori, passioni, pulsioni, opinioni e desideri come mai fino a oggi. E ciò ci rende utenti sempre più manipolabili. Ogni giorno trascorriamo ore sui social, durante le quali mettiamo gratuitamente a disposizione di potentissime holding tutto il nostro bagaglio esperienziale, sentimentale e culturale. Informazioni preziosissime per chi volesse studiarci, ma anche per chi intendesse trovare la strategia migliore per condizionarci. Per giunta, la ricompensa a base di endorfine e di dopamine non fa che incrementare la nostra dipendenza.

APPROCCIO CRITICO

In questo senso, mantenere un approccio critico sull'utilizzo dei social è quantomai importante, fintanto che la politica non avrà il coraggio di tutelarci, limitando lo strapotere delle multinazionali che, di fatto, fanno di noi quello che vogliono. In alcuni Paesi ci si sta limitando a qualche operazione di facciata, come quella del divieto dei social ai minori; già, come se gli adulti non corressero alcun pericolo. Se vogliamo preservare la nostra libertà di pensiero, la nostra coscienza critica e la libera circolazione delle idee, dobbiamo smetterla di pensare che il mondo sia il ritratto di ciò che vediamo sui social. Lì dentro, tutto è un grande inganno. I social ci mostrano un mondo cucito su misura per ciascuno di noi. Ecco cosa intendeva all'inizio: quello dei social è un luogo confortevole, certo, ma inattendibile. Un paradiso artificiale, falso e ingannevole.

Andrea Maggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Domenica 15 febbraio**
Mercati: Meduno.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a **Sandra Paoletti** di Casarsa, che oggi festeggia il suo trentesimo compleanno, dal compagna Marco, da mamma Elisa, papà Giovanni, dal fratello Diego, dalla cognata Roberta e dal nipotino Andrea.

FARMACIE

PORDENONE

► **BORSATTI**, via Carducci 17 (Villanova)

PORCIA

► **COMUNALI FVG**, via Gabelli 4/A - Rorai Piccolo

SACILE

► **VITTORIA**, viale G. Matteotti 18

AVIANO

► **SANGIANANTONI**, via Trieste 200 - Marsure

AZZANO DECIMO

► **COMUNALE DI CORVA**, via Centrale 8

SAN VITO AL T.

► **SAN ROCCO**, via XXVII Febbraio 1511,1

MANIAGO

► **TRE EFFE**, via Fabio di Maniago 21

SPILIMBERGO

► **DELLA TORRE**, corso Roma 22.

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«One two tree» 10.30. «Cime tempestose» di E.Fennell 10.30 - 16.30 - 18.30 - 20.45. «Le cose non dette» di G.Muccino 14 - 16.15 - 21. «Il mago del Cremlino - Le origini di Putin» di O.Assayas 14.30 - 21.15. «Lavoreremo da grandi» di A.Albanese 14.45 - 17.15 - 19. «Hamnet - Nel nome del figlio» di C.Zhao 16.30 - 19 - 21. «Marty supreme» di J.Safdie 14. «Due procuratori» di S.Loznycja 18.45.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«Un topolino sotto l'albero» di H.Dahlsbakken 10.40. «Goat - Sogna in grande» di T.Dillihay 11 - 14.30 - 15.30 - 17 - 18.10. «Cime tempestose» di E.Fennell 10.50 - 14.10 - 19.30 - 11.30 - 13 - 15 - 16 - 18 - 19 - 21 - 22. «Stray kids: The dominate experience» di P.Khalid 12.45. «Spongebob - Un'avventura da pirati» di D.Drymon 14. «Agata Christian - Delitto sulle nevi» di E.Puglielli 14 - 16.10 - 18.50 - 20.40 - 22.10. «O' Romeo» di V.Bhardwaj 14.20. «Le cose non dette» di G.Muccino 16.20 - 19.15 - 21.50. «Lavoreremo da grandi» di A.Albanese 16.30 - 21.30. «Buen camino» di G.Nunziante 17.10 - 22.30. «Il mago del Cremlino - Le origini di Putin» di O.Assayas 17.50 - 21.15. «Hamnet - Nel nome del figlio» di C.Zhao 19.10. «Crime 101 - La strada del crimine» di B.Layton 19.20 - 22.20. «Marty supreme» di J.Safdie 21.30. «Heart eyes - Appuntamento con la morte» di J.Ruben 23.15.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese 12.15 - 14.20 - 16.50 - 18.50. «FRANCO BATTIATO. IL LUNGO VIAGGIO» di R.Maria 11. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 10.30 - 21.35 - 16.15 - 18.45. «HAROLD E MAUDE» di H.Ashby 10.15. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 14 - 16.25 - 18.50. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas 16.15 - 20.45. «DUE PROCURATORI» di S.Loznycja 21.20. «SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier 11 - 14.10 - 19.05. «LA GRAZIA» di P.Sorrentino 14. «LE COSE NON DET-

TE» di G.Muccino 14 - 16.40 - 18.55. «MARTY SUPREME» di J.Safdie 21.15. «ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto 10.15 - 21.10..

MARTIGNACCO

► **CINE CITTÀ FIERA**

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 15. «GOAT - SOGNA IN GRANDE» di T.Dillihay 15 - 16 - 17.30. «LA GIOIA» di N.Gelormini 15 - 17.30. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 15 - 17.30 - 20.30. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli 15 - 17.30 - 21. «CRIME 101 - LA STRADA DEL CRIMINE» di B.Layton 15 - 17.45 - 20.30. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 15 - 18 - 20 - 20.45. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas 15 - 18 - 20.30. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese 15 - 18 - 20.30. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 16 - 17.30 - 18.30 - 20.45. «ANACONDA» di T.Gormican 18.15 - 21. «MARTY SUPREME» di J.Safdie 20.30. «SEND HELP» di S.Raimi 21.

GEMONA DEL FR.

► **SOCIALE**

via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 15.30. «UN SEMPLICE INCIDENTE» di J.Panahi 19.30.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzini

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

**Servizio di:
NECROLOGIE
ANNIVERSARI
PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

**È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito**

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



È mancato all'affetto dei suoi cari



Prof.

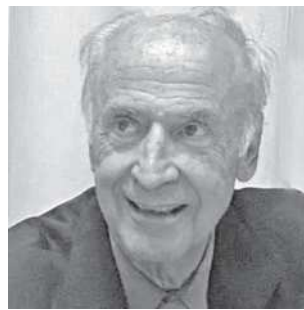
Gilberto Ganzer

Ne danno il triste annuncio il fratello Giampaolo e la cognata Lucia.

I funerali si svolgeranno martedì 17 febbraio alle ore 10:30 nella chiesa di San Quirino a Udine, partendo dalla casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101.

Padova, 14 febbraio 2026

Il 13 febbraio, circondato dai suoi cari, è mancato



Giuseppe Pino Stefanelli

Con infiniti amore e riconoscenza per l'esempio di vita alta, signorile, integra e generosa ne danno l'annuncio i figli Cristiana, Alfonso, Federico, Francesco e le loro famiglie.

I funerali avranno luogo martedì 17 febbraio alle ore 10.30 nella Basilica di Santa Giustina.

Padova, 15 febbraio 2026

Santinello 0498021212

Con profondo affetto i fratelli Rita e Ugo con figli e nipoti partecipano al dolore di Cristiana, Alfonso, Federico e Francesco per la perdita del loro papà

Pino Stefanelli

il cui profondo amore per la famiglia e grandissima generosità ci saranno sempre di esempio.

Padova, 15 febbraio 2026

Santinello 0498021212

Al carissimo cognato e amico

Pino

un grande abbraccio.

Alberto, Greta, Sveva, Arezia, Silvana e Gita.

Padova, 15 febbraio 2026

Santinello 0498021212

Maria Alessandra, Cesare e Francesca Stefanelli, con Marco, Stefania e Paolo e famiglie, profondamente addolorati e commossi, si stringono con immenso affetto ai carissimi Cristiana, Alfonso, Federico e Francesco, Rita, Ugo e famiglie, nel ricordo dell'adorato e indimenticabile cugino

Pino

Uomo straordinario, che rimarrà per sempre nei nostri cuori e vicino a noi

Padova, 15 febbraio 2026

Santinello 0498021212



UNA SETTIMANA DI MAGIA E DIVERTIMENTO

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA